

**Presentato dal premier come un referendum su di sé, il voto ha mostrato che Pdl e Lega non sono più nel cuore del loro elettorato. La coalizione di Berlusconi vacilla. Financial Times**

## Mafia, nei guai lo sponsor di Sgarbi

**A Salemi** sotto inchiesta l'ex deputato Giammarinaro

→ BIONDO ALLE PAGINE 30-31



## DSK, panico nel Ps «Restiamo uniti»

**Il vertice** della gauche dopo lo scandalo. Intervista a Fourquet

→ ARDUINI, TITO ALLE PAG. 34-35

## FINE VITA

## I PECCATI DEL LEGISLATORE

Carlo Troilo

→ A PAGINA 28

## IL GIORNO DOPO Candidati, squadre, temi vincenti nello scontro elettorale



### Silvio si eclissa

Niente comizi: se perde al ballottaggio la Lega schiererà Tremonti

### Pd: vadano a casa

Con Bersani tutto il partito. «Pareggio? Rido di gusto...»

→ ALLE PAGINE 4-25

### FILO ROSSO

E ADESSO AL LAVORO

Concita De Gregorio

→ A PAGINA 2

### IL VOTO DI MILANO

PREMIER GIÙ IN OGNI QUARTIERE

Oreste Pivetta

→ A PAGINA 6

### FRANCO CASSANO

«SENZA CARISMA PERDERÀ TUTTO»

Federica Fantozzi

→ A PAGINA 13

### DAVID LANE

«LA GIOVENTÙ NON SI COMPRA»

Umberto De Giovannangeli

→ A PAGINA 12

Lidia Ravera  
**Piccoli uomini**  
Maschi ritratti  
dell'Italia d'oggi




**CONCITA  
DE GREGORIO**

 Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>
**FILOROSSO**

## E ADESSO AL LAVORO

**P**iù si guarda da vicino il voto di domenica e più si allarga il sorriso. Hanno davvero vinto - in tanti e tanti luoghi - la lealtà, la competenza, la politica intesa come servizio, l'energia delle nuove generazioni. Hanno davvero perso l'arroganza, la pagliacciata e l'insulto, i candidati posticci e macchiettistici da tv del pomeriggio, la rabbia che acceca i servitori più realisti del re, gli Olindo e Rosa del Cavaliere. Ha torto, ancora una volta, il povero Sandro Bondi quando dice che «è solo grazie all'impegno di Berlusconi che è stato possibile raggiungere questo risultato». È una mezza e per lui triste verità. È vero che le 28 mila preferenze sono (come il Sultano in persona disse poche settimane fa prevedendone almeno 55 mila), «il suo funerale». È vero anche che più di Letizia Moratti restano sul tappeto di fiori di Milano Daniela Santanchè e i suoi sbocchi di bile, i suoi epigoni e i suoi pessimi consigli. L'altra parte della verità, però, è che a Milano con Pisapia hanno vinto i giovani dirigenti dei municipi, i ventenni e i trentenni che si sono messi al servizio della causa, Stefano Boeri che, sconfitto alle primarie, ha dato una prova suprema di lealtà e passione candidandosi in lista (il più votato a Milano, col Pd), Anna Puccio, Davide Corritore, Maurizio Baruffi e tutte le donne e gli uomini protagonisti di questa vittoria. La candidata del centrosinistra va al ballottaggio ad Arcore, sotto la Villa. Roberto Lassini, l'autore dei manifesti «Br in procura», ha ottenuto 872 voti e non è stato eletto. Ornella Vanoni, a sostegno della signora Moratti, ne ha presi 36. Quelli della sua famiglia, pronipoti com-

presi. La ragazza del Pdl che ha promosso una raccolta di firme per contestare Nicole Minetti è stata la più votata fra i candidati del Terzo Polo.

Vanno al ballottaggio Varese, città di Maroni, e Novara, città di Cota. La disfatta leghista (dal 14 al 9 per cento a Milano) non dipende solo dalla "candidata sbagliata" a palazzo Marino, con tutta evidenza. A Olbia il centrosinistra passa al primo turno, il Pd Scanu il più votato in assoluto. A Siena il pilota Nannini, fratello di Gianna, che aveva fatto campagna elettorale dicendo «ho fatto anche io il bunga bunga», ha visto la polvere. Cinzia Cracchi, al centro della vicenda Del Bono a Bologna, ha preso 26 voti. Maurizio Cevenini, che ha rinunciato alla corsa a sindaco per motivi di salute, 11 mila. A Torino sono stati premiati i giovani assessori di Chiamparino: Ilda Curti, Roberto Tricario, Marta Levi. A Latina il fasciocomunista Pennacchi, forte di un'ottima spropositata stampa, si ferma allo 0.6. Meno personaggi, più persone: evvi-va.

Mi sembra un'ottima notizia, infine, il bel successo dei giovani candidati del Movimento 5 Stelle. Per quanto Grillo si ostini a dire che «destra e sinistra sono uguali», dalle parole degli eletti traspare una matura consapevolezza delle differenze, dell'impegno che serve per farle emergere e della responsabilità che ne consegue. Mi auguro che a Napoli il Pd sappia leggere nel voto il tramonto della trentennale stagione che qui si chiude e sappia sostenere con convinzione il successo di De Magistris. Infine, mi sembra un voto che rimette in circolo molte energie fino a ieri disperse, che riassume l'astensione, che premia la sinistra assai più del centro. La cui moderazione, del resto, ha dato punti a quella dei sedicenti moderati. Credo che le donne, non solo a Milano, abbiano avuto un ruolo decisivo. Del resto che il vento stava cambiando lo hanno segnalato loro, un milione di loro, il 13 febbraio. E adesso al lavoro, che siamo appena all'inizio. Dopo le città il governo: si vada finalmente a votare. La parola ai cittadini, alzi la mano chi ne ha paura. ❖

## Duemilaundici Un sostanziale pareggio...

Francesca Fornario

**D**i tutte le analisi del voto, la mia preferita è quella di Denis Verdini: «Milano a parte è sostanziale pareggio». pare che Lippi si sia mangiato le mani: «Ecco cosa avrei dovuto dire in conferenza stampa dopo Italia-Slovacchia: Gol di Kopunek a parte è sostanziale pareggio! E invece io, come uno scemo, mi sono dimesso». Verdini ha già chiarito che lui no: non si dimetterà da coordinatore del Pdl, anche se molti elettori protestano sul sito del partito: «A Milano paghiamo lo scandalo Minetti, rinviata a giudizio per aver portato le escort da Berlusconi», scrivono. Tanto che Verdini, per rimediare, vuole tappezzare la città di manifesti: «Via le Pr dalle Procure». Anche la Lega è sul piede di guerra: «Se a Milano avessimo candidato un leghista - dice Calderoli - avremmo vinto!», «Se mio nonno avesse le ruote - replica la Moratti - sarebbe un camion. E Pisapia se lo fregherebbe». L'analisi del voto che mi ha convinto di meno è invece quella di Enrico Letta: «Visti i risultati, il nuovo polo si allei con il centrosinistra». Ehi, non credevo che gli piacessero i Grillini. Ho avuto la netta sensazione che le cose si sarebbero messe bene, a causa di un totale scollamento dei leader del centrodestra dalla realtà, quando ho visto Formigoni andare a votare con la maglietta di Paperino. «Era un capo firmato», ha precisato il suo staff. «Ma la firma era falsa», ha precisato la procura di Milano. I leader del centrosinistra, invece, hanno parlato all'unisono, dicendo che bisogna appoggiare senza riserve i candidati al ballottaggio. Anche a Napoli, dove gli elettori sono esasperati: ha votato solo il 64 per cento degli aventi diritto, e la metà di loro ha infilato la scheda nell'urna solo per provare l'emozione della raccolta differenziata per la carta. ❖


**WatchBalls**

 UNA COLLEZIONE PER  
PRENDERE AL VOLO

**Con IP fai il pieno di sport.**

Da IP sono arrivate in esclusiva le **MINI MATCH BALLS**, quattro mini ball per la tua estate all'insegna dello sport. Calcio, rugby, volley e basket: collezionale tutte! Per averne subito una bastano 3,99€ in più ad ogni rifornimento minimo di 30€ di carburante. Corri a prenderle, ti aspettano nei Punti Vendita IP aderenti. [www.ip.gruppoapi.com](http://www.ip.gruppoapi.com)

Vendita abbinata con valore carburante di 30€, valore singola MiniBall 9,99€ ed un costo complessivo di 39,99€. Offerta con sconto del 15% pari a 6€. Prezzi iva inclusa. Iniziativa valida dal 16 maggio fino ad esaurimento scorte.





**Eletto  
candidato  
arrestato**

È stato eletto Armando Chiaro, il candidato al consiglio comunale di Quarto Flegreo arrestato il 2 maggio nell'ambito di un'operazione contro il clan Polverino. Chiaro, candidato nella lista del Pdl, ha raccolto 385 preferenze. Le maggiori preferenze arrivate dalle sezioni di periferia, al Bivio, località dove risiedono i suoi familiari e nelle sezioni del rione 219 in corso Italia.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
18 MAGGIO  
2011

3

## Staino



## Fronte del video

Maria Novella Oppo

## I veri moderati siamo noi

**B**asterebbero solo due parole: grazie Milano. E ora possiamo metterci davanti alla tv a goderci tutto: le facce desolate, le invenzioni lessicali per nascondere la batosta subita, soprattutto il silenzio (finché dura) di Berlusconi e di Bossi. Dopo mesi, anzi, anni in cui li abbiamo sentiti ripetere in coro che sono stati votati e dunque hanno ragione e possono fare quello che vogliono, ora che non sono stati votati, non sanno più a che santo votarsi. Oppure a che diavolo venderci l'anima, perché neppure il diavolo sa che farsene delle loro anime svendute. In-

fatti, la miliardaria che voleva cacciare dalle scuole comunali i bambini stranieri, sarà probabilmente cacciata dal Comune. Nella notte dei risultati, abbiamo visto cose che voi umani, milanesi e no, non avreste potuto neanche immaginare appena un giorno prima. Per esempio Stracquadanio avvilito e boccheggiante. E finalmente non abbiamo visto Daniela Santanchè, né di fronte né di profilo, ma abbiamo sentito citare solo dopo mezzanotte una sua dichiarazione della solita violenza e volgarità contro Pisapia. È bastato per farci capire che i soli moderati siamo noi. ❖

## LA SFIDA PER UN MONDO EQUO

**VOCI  
D'AUTORE**

Igiaba  
Scego  
SCRITTRICE



**S** secondo la leggenda azteca Quetzalcòatl, il dio serpente piumato, avrebbe donato il cacao agli uomini. Il cacao è stato fin dal suo primo uso cibo degno degli dei. Anche noi nei nostri piccoli tran tran quotidiani spesso ci concediamo un cioccolatino per ristorarci (almeno mentalmente) da tutte le miserie che ci riserva la vita. Purtroppo oggi la cioccolata sta diventando sempre meno cibo degli dei. A volte nemmeno l'assaggio ci può venire in soccorso, qualcosa che sembra buono se analizzato al microscopio non lo è, anzi...

Nella cioccolata di oggi può nascondersi ogni tipo di diavoleria, dagli aromi chimici agli addensanti. Si maschera il cattivo con il buono. Per questo mangiare della buona cioccolata significa-sempre di più- conoscere anche la sua storia.

Da dove viene? Quale materia prima è stata usata? Chi la produce? Come arriva fino a noi? Chi la vende? Dietro un cioccolatino può nascondersi anche una storia di sfruttamento e povertà. Per questo alcune Ong come Asal, Osvic, Progettomondo Mlal, koala games hanno pensato di realizzare un videogioco in 3 D: *The invisible hand-la sfida per un mondo equo*.

Il videogioco è rivolto ai ragazzi da dieci anni in su (e agli insegnanti). Giocando si entra nel mondo dei diritti umani, del commercio equo e solidale, del consumo critico. Si ripercorre tutta la filiera produttiva del cacao.

Giocando i ragazzi non solo si divertono, ma diventano più coscienti dei meccanismi che governano l'economia mondiale e scoprono l'alternativa dell'economia solidale. Giocando diventano cittadini consapevoli.

**LEZIONI  
DALLA  
CRISI**

Credito, Imprese, Lavoro, Occupazione

20 maggio 2011, ore 9:30

Palazzo della Meridiana - Sala Novecento  
Piazza della Medidiana, 1  
Genova

Introduzione:

**Renzo Miroglio**

Segretario Generale CGIL Liguria

Presentazione:

**Nicola Cicala**

consulente economico FISAC Nazionale

**Tavola Rotonda**

Coordina

**Marcello Zinola** - giornalista

Partecipano

• **Giovanni Berneschi**

Presidente Banca Carige

• **Renzo Guccinelli**

Assessore allo sviluppo economico Reg. Liguria

• **Luigi Attanasio**

VicePresidente Confindustria Liguria

• **Nicola Caprioni**

Segretario CNA Liguria

• **Giovanni Forestiero**

Resp.Dir. F&SME Piemonte, Liguria, Unicredit

Conclude

**Agostino Megale**

Segretario Generale Fisac Cgil

info su [www.fisac.it](http://www.fisac.it)

→ **La strategia** Le primarie si sono trasformate davvero nel punto di forza e di partenza

→ **Pisapia ha compattato** il centrosinistra, Boeri ha trascinato il Pd, Onida ha prestato il "suo" uomo

# Gruppo unito, 520 incontri Così si può vincere a Milano

Foto Lapresse



Giuliano Pisapia festeggia il risultato elettorale con il suo comitato, al teatro Elfo Puccini

La compattezza della coalizione si riflette nello staff che lo accompagna: intorno a Pisapia persone capaci di fare squadra, ognuna con un ruolo definito. Vertice Berlusconi-Moratti: «Io rispondo alla mia coscienza».

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

In attesa del *restyling* del centrodestra vagheggiato da Letizia Moratti dopo la batosta, visto che del vecchio i milanesi hanno dimostrato di non poterne più, di certo a Milano fa capolino un nuovo centrosinistra. Vincente. Tutto unito, per niente liti-

gioso, con un Pd che ha perso le primarie ma che velocemente si è ricompattato intorno a Giuliano Pisapia, e piano piano ci si è persino riconosciuto. Lo stesso Stefano Boeri, allora sfidante alle primarie ed ora capolista nel Pd, ha fatto una campagna vera, rispettosa e solidale con Pisapia, cosa che (tra le altre) gli ha valso 12.861 voti di preferenza, molte personali attestazioni di stima e il merito di aver contribuito a tirare la volata al Pd, che anche a Milano come altrove è andato benone (28,6%), testa a testa col Pdl. «Adesso non parliamo subito di modello Milano per piacere - si schermisce Maurizio Martina, il segretario regionale del Pd - Qui funziona, altrove non saprei. Custodiamo il no-

## 48,04%

La percentuale di Pisapia pari a 315.862 elettori Moratti si è fermata al 41,6%

**LETIZIA FA IL MEA CULPA**

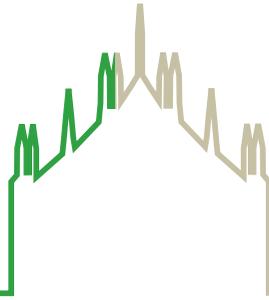
Mea culpa: «Ho avuto una riflessione con me stessa, poi con il presidente e con i partiti. Forse i toni della mia campagna elettorale sono stati sbagliati», ammette Letizia Moratti.

stro gioiellino, e poi vedremo».

Parola chiave, compattezza. Della coalizione di sostegno all'avvocato, e della squadra che l'ha affiancato in questi mesi di campagna elettorale. Quindici persone - quelle fisse - meno di un milione di euro a disposizione (con un rapporto di 1 a 10 rispetto al budget della Moratti), uno staff che ha funzionato come un orologio svizzero, condividendo le decisioni e portandole avanti con sintonia. Riunioni veloci, essenziali, strategie chiare. Una su tutte, far parlare Pisapia col maggior numero di persone possibile: ed è così che l'avvocato si è presentato in 520 incon-

→ **SEGUE A PAGINA 6**

29-30 MAGGIO 2011 ELEZIONI AMMINISTRATIVE



**CAMBIARE  
A MILANO  
ADESSO SI PUÒ.  
PISAPIA  
SINDACO**



- PER UNA CITTÀ CHE CRESCE.
- PER UNA CITTÀ SICURA.
- PER UNA CITTÀ PULITA E VERDE.
- PER UNA CITTÀ DI TUTTI.

[www.pdmilano.eu](http://www.pdmilano.eu)

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

tri, con una media di partecipanti tale da far conteggiare 51 mila persone cui ha stretto la mano, ha sorriso, ha parlato. Che si è fermato ad ascoltare. Discussioni poche, risolte rapidamente anche grazie allo stesso Pisapia, uomo capace di grande mediazione, arrogante per niente, gentile assai. In una parola, il contrario di Berlusconi. In sua assenza, altro mediatore nato, l'infaticabile **Gianni Confalonieri** di Sel non ha mai smesso di tenere i fili dei rapporti con la coalizione tutta. Per dire del gioco di squadra: **Roberto Basso**, coordinatore della campagna, alle primarie aveva lavorato per Valerio Onida, altro sfidante che si è poi messo a disposizione di Pisapia. E il Pd cittadino, che a novembre dopo la vittoria dell'avvocato si era pure dimesso in blocco a conferma di un reale momento di stordimento, gli ha poi piazzato al fianco **Maurizio Baruffi**, consigliere comunale già dei Verdi, diventato il di lui portavoce ed ombra vivente. Anche **Anna Puccio** è del Pd, donna di solidissimo curriculum manageriale, tra l'altro amministratore delegato di Sony Ericsson Italia. Così come **Davide Corritore**, ai vertici di Deutsche Bank negli anni Novanta e, più di recente, ad di Swg, specializzato nell'analisi dell'opinione pubblica e politica. Per Pisapia infatti si occupa del posizionamento strategico e dell'osservazione dello scenario politico. È a lui che si deve la scelta dell'arancione come colore della campagna: perchè si vede anche da lontano, perchè brilla con il sole, e perchè è simbolo di forza gentile. Corritore senza dubbio, così come anche la Puccio, offrono competenze e profili da futuri city manager.

Dopo l'incontro con Berlusconi, ie-

ri Moratti ha ripreso l'*aplomb* da Milano-bene, sconfessando i toni troppo accesi e dichiarando «rispondo alla mia coscienza e ai miei concittadini». Questo in pubblico. In realtà la gentile, riflessiva, moderatissima lady Moratti si è lasciata andare ad un'altra intemperanza e pare abbia disdetta in tronco il contratto con la società di comunicazione Sec, che l'ha seguita fin qui e che di certo non ha colpe se lei si è rivelata il peggior sindaco che la città ricordi.

Dall'altra parte, squadra che vince non si cambia: il centrosinistra dà appuntamento per stasera al teatro Smeraldo per ripartire con la cam-

### Il gruppo Manager e analisti politici e società civile E 51 mila mani strette...

agna per la vittoria. In vista del ballottaggio, Pisapia guarda agli elettori del Terzo polo e delle 5 Stelle: «Voglio parlare alla città, tutta», dice. Astensionismo, Terzo polo (5,6%) e 5 Stelle (3,2%): sono queste le tre variabili dal peso decisivo. E se Grillo ha già dichiarato «non ci aggregiamo con nessuno, destra e sinistra sono la stessa cosa, Pisapia o Moratti faranno sempre l'Expo e milioni di metri cubi di cemento», è difficile pensare che gli elettori grillini considerino Pisapia la fotocopia della Moratti. Infine, l'incognita Lega, che la mamma di Batman proprio non riesce a mandarla giù, e che le ha fatto mancare parecchi voti già stavolta, figuriamoci tra due settimane. Il sindaco uscente di Varese (ora costretto al ballottaggio col Pd), Attilio Fontana, dichiara che, se votasse a Gallarate, tra Pd e Pdl sceglierebbe il primo. «Ma è una situazione particolare». Sarà. ❖



Giuliano Pisapia saluta i suoi simpatizzanti, dopo i risultati del voto

## IL VERO ESTREMISMO

### COME PARLANO

**Marco Bucciantini**  
MBUCCIANTINI@UNITA.IT

**D**a sempre Berlusconi è impegnato nella polarizzazione dello scontro. Una scientifica, banale, opportunistica divisione in due dell'Italia. L'archetipo è il bene e il male, appena modulato sugli avversari offerti dalla scena politica. All'inizio erano tutti «comunisti», il muro era venuto giù da poco. Poi il linguaggio è sceso, insieme al gusto del Paese: il comunismo è stato generalizzato in «estremismo». La frontiera della civiltà è stata frantumata, e così i rivali diventano «pazzi», o un «cancro». Con avanzi di cialtroneggine: «La sinistra non si lava, puzza». E se l'avversario è donna, il premier è arrivato anche all'accento estetic: «Guardati allo specchio, sei brutta».

Giuliano Pisapia è stato infamato con parole senza senso storico e senza pregio dialettico. Strategia dozzinale dovuta (si è inteso dopo il voto) alla forza crescente del candidato del centrosinistra. Per questo Gelmini, La Russa, Moratti si sono intonate a Berlusconi. L'accusa di essere un «ladro», piazzata dal sindaco all'ultimo secondo del dibattito televisivo su Sky, è stato un momento di bassezza e vigliaccheria senza uguali nella storia delle campagne elettorali. Berlusconi ha applaudito la meschi-

nità di Letizia, rilanciando: «Pisapia è sostenuto dai violenti». Nel mentre si contornava così l'antagonista, si chiamavano i «moderati milanesi» a un voto di logica conseguenza. Così è stato: da moderati, i milanesi hanno rifiutato il linguaggio estremista della destra. Daniela Santanchè, epigono del berlusconismo, non l'ha capito: «La vittoria di Pisapia sarebbe come portare il Leonkavallo a Palazzo Marino, sarebbe una cosa bestiale. Sarebbe come portare la droga senza se e senza ma». Pisapia-Leonkavallo-droga. Un'associazione mentale gretta e terrificante. Ma come parla la destra?

E quanto «puzza», quanto è «brutta», «violenta», «estremista», e che «cancro» e che «droga» è la volgarità. ❖



Foto Ansa

**Davanti** al comitato elettorale di Pisapia, l'aria di festa già alla notizia delle prime proiezioni

# Milano non gli crede più Il Cavaliere le ha prese in tutte le zone della città

**Il premier ha preso 27mila preferenze contro le 53mila del 2006  
«Il politologo Amadori: i milanesi hanno concesso un credito a Pisapia  
adesso è venuto il momento di raccontare la città che ha in mente»**

## L'analisi

**ORESTE PIVETTA**  
ROMA

**N**on ha ancora perso la Moratti, ma Berlusconi sì. Adriano Galliani era a cena con lui ad Arcore (anche ad Arcore: il Pdl ha lasciato per strada il 10% e si andrà al ballottaggio con il candidato del centrosinistra avanti di quasi 7 punti). C'era anche Allegri, allenatore del Milan. Berlusconi, secondo Galliani, era di cattivo umore. Immaginabile davanti a quei numeri: 27mila preferenze contro le 53mila del 2006, il traguardo che si

era dato, «altrimenti mi fanno il funerale». Non se l'aspettava. Berlusconi s'aspettava che il suo istrionismo, la sua violenza verbale contro i magistrati (un altro sconfitta: Lassini, quello dei manifesti, solo 872 preferenze), l'ideologizzazione della campagna elettorale, l'aver ridotto Milano a piazza simbolo di una guerra e del suo sognato trionfo, pagassero ancora. Invece no: ha perso trascinando nella sconfitta il centrodestra e la Moratti, che potrebbe riprendersi la rivincita tra 15 giorni: fino a un certo punto, però, perché ormai lei è immagine di una ritirata e lui si è rivelato un handicap più che l'uomo dei miracoli.

Berlusconi ci ha messo la faccia e la città gli ha voltato la faccia. Non lo dice solo il ballottaggio, lo dice anche

un altro risultato favorevole al centrosinistra, trasversale nella città: nelle nove zone ha sempre vinto, nove a zero, mentre cinque anni fa si era otto a uno, a favore però della Moratti. Nel 2006 per il centrosinistra s'era pronunciata solo la zona di Niguarda-Porta Garibaldi. Stavolta anche il Centro, che s'immagina tradizionalmente più ricco e quindi più conservatore, ha votato per Pisapia, premianone forse la cultura moderata, tutt'altra cosa rispetto al moderatismo e all'estremismo che ha tentato di appiccicargli addosso la Moratti con quell'insulto a fine dibattito.

Formigoni dice che Berlusconi non è morto, poi dice che Berlusconi è vivo e vegeto. Sicuramente è ammaccato. Come Bossi: ecco l'altro problema

per il premier, che nella sua discesa e nella discesa della Moratti ha trascinato l'alleato. Berlusconi, altre volte clamoroso interprete di rincorse elettorali, questa volta non ha capito niente, come sostiene ad esempio Alessandro Amadori, direttore di Coesis Research, attento analizzatore dei mutamenti culturali, buon conoscitore di Milano. Secondo Amadori bisognerà attendere, per definire l'entità della sconfitta berlusconiana. «Intanto si può dedurre - spiega Amadori - come Berlusconi abbia sbagliato strategia comunica-

## Promesse

**Gli elettori non si sono lasciati abbagliare, chiedono altro**

tiva, come il suo approccio al voto non abbia incantato, come non gli abbia giovato il tentativo di proporre una versione tutta politica della consultazione elettorale lui per tutti e contro tutti. Quel modo di far politica, che si potrebbe definire affidamento messianico e che in altre occasioni l'aveva premiato, gli è crollato addosso. Avrebbe potuto tentare di salvarsi con le promesse, come a Napoli con il condono edilizio: ammesso che ancora qualcuno gli creda. Gli elettori non si sono lasciati abbagliare, chiedono altro. Avrebbero avuto più peso contenuti pragmatici. Credo che la lezione di Milano sia questa: basta con lo scontro, basta con questa polarizzazione ideologica, fateci sapere che cosa volete fare qui». Certo non ne tiene conto La Russa, che con il solito piglio non ha trovato di meglio che evocare la droga, San Patrignano, la Moratti e ipotetici «frequentatori della stanza del buco», e non ne tiene conto Cicchitto che accusa «l'interesse massiccio delle toghe».

Il «ritorno ai contenuti» potrebbe essere il sintomo di una novità: un elettorato deluso che non si fida più, ma anche di un elettorato «interclassista» (lo conferma l'omogeneità del voto per Pisapia), che quando vota vuol sapere dove andrà a finire il suo voto ... Berlusconi, che si era presentato vent'anni fa sulla scena politica come l'uomo del fare, l'imprenditore che si presta alla politica, chiude la parabola, proponendosi negli abiti più logori del politician da tribuna populista. «I milanesi - commenta Amadori - a Berlusconi hanno detto: non ci incanti più; a Pisapia hanno concesso credito reclamando: adesso raccontaci la città che hai in mente». Ma non lo ha sempre fatto? «Deve rifarlo con maggior precisione e soprattutto a voce alta: è venuto il momento di gridare». ❖

→ **Il premier** vuole togliere la faccia dalla sfida di Milano, e semmai metterci il cappello dopo...

→ **Nuova campagna** di veleni contro Pisapia: «Lo smaschereremo». E scrive ai milanesi

# Berlusconi prepara la piazza «moderata» Ma non si fida di Bossi

Assicura che il governo andrà avanti indipendentemente dall'esito dei ballottaggi. Ma teme lo smarcamento della Lega. Silvio cerca di mobilitare i moderati. Facendosi da parte e...spargendo veleni contro Pisapia

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Non continuerà «a giocare la faccia». Se la Moratti dovesse farcela «potrà sempre mettere il cappello sopra la sua vittoria». Berlusconi prova a smarcarsi da una campagna elettorale che mette in pericolo governo e premiership. Giocherà «da padre nobile», annunciano dal Pdl. Una «lettera accorata ai milanesi» per avvertirli che il fantasma del cosacco Pisapia incombe su Palazzo Marino, ma niente comizi a ripetizione, predellini, visite ai gazebo Pdl corredate da attacchi alla procura, manifestazioni davanti al tribunale. Troppo delicata la partita per un secondo tempo giocato con la stessa tattica del primo. I pidiellini milanesi consigliano al Cavaliere di rinunciare alla «sovraesposizione». Silvio seguirà i consigli? «Sembra di sì, ma con lui non si sa mai». Le indiscrezioni che trapelavano ieri sera da Palazzo Grazioli, in verità, invitavano a «smascherare Pisapia» e annunciavano una nuova campagna di veleni.

«Per vincere bisogna riconquistare l'elettorato moderato», affermano dal Pdl. E il Cavaliere, ieri, ha assicurato alla Moratti che «si può recuperare, visto che la maggioranza dei milanesi non si affiderà alla sinistra estrema». Berlusconi, però, è preoccupato per «la depressione del nostro elettorato». Per questo chiede ai suoi di «puntare sullo scatto d'orgoglio dei milanesi che vanno mobilitati chiarendo che la posta in gioco è la sini-



Il premier Silvio Berlusconi

stra estrema che invade Palazzo Marino». Potrebbe essere una «grande, civile e composta manifestazione a Piazza Duomo» la «chiave di volta» del premier. Una prova di forza «tranquilla» che «rimotivi e renda evidente la forza che possiamo mettere in campo». Per vincere la partita di Milano, però, il Cavaliere deve poter contare sulla Lega e su Comunione e Liberazione. Due «potenta-

ti» che si sono scontrati ma che possono convergere per la paura di essere tagliati fuori dall'amministrazione del Comune. Ma il Carroccio si rivela un «rebus». E il Cavaliere oscilla tra l'ottimismo di chi giura sulla «lealtà» di Bossi e la preoccupazione di uno smarcamento della Lega, anche nel caso di una vittoria a Milano.

Arrivare alle elezioni del 2013 con Tremonti a Palazzo Chigi nell'ambito della stessa alleanza di governo Pdl-Lega: questi i timori che circolano a Palazzo Grazioli, triplicati dall'atteggiamento del Senato che rimanda il faccia a faccia con il premier e sbarra la strada ad una nuova rata del rimpasto di governo attesa dai responsabili rimasti delusi. «Con la Lega ci sono dei problemi derivanti da alcune scelte che ci hanno diviso, ma con Bossi il rapporto sarà recuperato. Da oggi in poi ogni decisione sarà condivisa con la Lega». Così ieri Berlusconi ai suoi. E ancora: «abbiamo una maggioranza compatta che ci consentirà di fare le riforme e il governo non sarà messo in discussione dall'esito dei ballottaggi». Il Cavaliere, però, teme come la peste il voto di Milano. E tornerebbe a «metterci la faccia» solo se i sondaggi lo dovessero rassi-

## Ma i toni non scendono

La Russa: «Moratti con San Patrignano, altri invece nella stanza del "buco"»

curare su una vittoria certa per Palazzo Marino.

I suoi, tra l'altro, cercano di spostare l'attenzione da Milano. Il voto complessivo di province e comuni capoluogo mostra un «sostanziale pareggio» tra centrodestra e centrosinistra, ha spiegato ieri Denis Verdini. «Chi si accontenta gode, auguriamo a Pdl e Lega di gioire tra quindici giorni per un nuovo grande pareggio...come quello di ieri», replicava ironicamente il pd, Vannino Chiti. L'arma per convincere i moderati? Una nuova razione di veleni. «Facciamo capire chi c'è dietro Pisapia», ha esortato ieri il premier, durante un vertice Pdl a Palazzo Grazioli. Il candidato del centrosinistra ostaggio di centri sociali e sinistra estrema, in poche parole. Ciliegina sulla torta? Quella di La Russa. «Letizia Moratti ha sempre aiutato i ragazzi di San Patrignano e non ha mai frequentato come altri la stanza del buco...». ♦

## 27.972

Per il premier un tracollo personale, confermato dai voti raccolti come capolista nella sua Milano: 27.972  
Nel 2006 furono 52.577  
Era convinto di confermarli



Foto Ansa



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

## In Europa il «quasi delfino» riveste i panni di Robin Hood

Scappa via dal vertice Ecofin di Bruxelles senza fare conferenze stampa: anche lui, il possibile delfino Giulio Tremonti, con la bocca cucita dopo il tonfo delle amministrative. Persino sulla candidatura di Mario Draghi alla Bce, indiscutibile lustro per il Paese, non si lascia sfuggire commenti. D'altro canto la sua strategia di comunicazione era già andata «in onda» durante una parte del dibattito tra i ministri economici aperto alla stampa. In quella sede il ministro italiano è tornato a far tuonare la sua voce. Si stava discutendo di una direttiva varata nel 2003 (lui «regnante» al Tesoro) e oggi in via di revisione. Ma i tempi sono ancora lunghi: nulla di definitivo. Solo che la materia era di quelle che Tremonti cavalca da tempo: la tassazione del risparmio. In particolare, il prelievo da imporre sugli interessi maturati su depositi detenuti in Paesi stranieri. In altre parole, su quei conti spesso «nascosti» in paradisi fiscali. La direttiva vorrebbe che quelle tasse si paghino comunque nel Paese di residenza, anche se nel «paradiso» il fisco non chiede nulla. Il problema è far rispettare la norma: compito molto arduo.

Così per Tremonti è stata davvero una passeggiata. Decide di rimettere i panni di Robin Hood e di scoccare i suoi dardi contro i paradisi, soprattutto quella Svizzera dove lui andava solo a sciare da piccolo (così ha dichiarato a chi gli diceva che la conosce bene). «Senza un impegno da subito a inserire sanzioni per chi non rispetta la direttiva - declama il ministro - l'Italia potrebbe ricorrere alla Corte Ue di giustizia». «È una direttiva scritta dalla Svizzera, non è stata la Svizzera a entrare nell'Ue ma l'Ue che è entrata nella Svizzera», declama. Ma dov'era lui quando il testo è stato scritto?

BIANCA DI GIOVANNI



La sede della Lega in via Bellerio a Milano, dove ieri si è tenuto un vertice di oltre due ore

# La Lega ora s'affida a Tremonti: «Se cade Milano via Silvio»

Secondo giorno di silenzio per Bossi. Che riunisce i colonnelli e cerca una exit strategy per il Carroccio: «Dopo i ballottaggi la resa dei conti». La base scalpita: Berlusconi in pensione

## La giornata

ANDREA CARUGATI

ROMA

Tremonti dopo Berlusconi. Cambiare inquilino a palazzo Chigi per salvare la legislatura e soprattutto la coalizione col Pdl. Al secondo di giorno di silenzio stampa dopo il flop elettorale, Umberto Bossi riunisce ancora una volta i colonnelli nella sede leghista di via Bellerio e cerca di limitare i danni. Il day after, quando ormai i dati delle elezioni sono certi, è ancor più nero del precedente. La botta di Gallarate, dove Bossi e Maroni avevano investito tutta la loro potenza di fuoco in campagna elettorale, fa malissimo: Giovanna Bianchi Clerici è fuori dal ballottaggio, e pure il sindaco di Varese Attilio Fontana è costretto al secondo turno. Insomma, non è solo la crisi del Pdl a Milano a far perdere il Carroccio. Che, rispetto al 2010, cala in tutto il Nord: -3 a Torino, -6 a Pa-

via, -3 a Mantova dove correva un candidato leghista, -5 persino nella roccaforte di Treviso. La Lega paga dazio anche in piccole roccaforti sparse la Lombardia, come Brebbia e Caronno Pertusella nel Varesotto, Costa Volpino nel Bergamasco, Codogno nel Lodigiano, San Giovanni Bianco e Sant'Omobono Imagna nella Val Brembana, dove il centrosinistra espugna i municipi.

La parola d'ordine è tenere duro fino ai ballottaggi: cercare di recuperare Milano, agitare lo spauracchio di Pisapia «comunista» «amico di imam e centri sociali». A quello penserà Matteo Salvini, designato vicesindaco di donna Letizia. Ma nessuno crede davvero nella rimonta. E dopo il 29 maggio, se le cose andranno ancora male, c'è la carta Tremonti. L'unica rimasta, visto che Maroni, visti i magri risultati del Carroccio alle urne, non è più spendibile. «Su Giulio nella Lega siamo tutti d'accordo, ma ci sarà da litigare con i meridionali del Pdl», racconta una fonte leghista. Tutti d'accordo dunque sul

«salvatore Giulio», anche perché dalle urne escono sconfitte entrambe le anime della Lega: i maroniani che teorizzavano la corsa in solitaria come a Gallarate e quelli del cerchio magico, Reguzzoni e Rosi Mauro, che spingevano per l'asse col Pdl.

Le occasioni per un incidente non mancheranno: dalle demolizioni in Campania alla giustizia, passando per la verifica parlamentare chiesta da Napolitano dopo il rimpasto. Bossi punterà i piedi. Soprattutto sullo spostamento dei ministri al Nord. E chiederà un deciso stop alle «ricompense» ai Responsabili: «Di loro non ne possiamo più», è il ragionamento che risuona da via Bellerio. Ma se cade Milano,

## Gallarate

Lega fuori dal ballottaggio. Fontana: io voterei il Pd

## Radio Padania

Nel mirino dei militanti le leggi ad personam e la Libia

non basteranno aggiustamenti, bisognerà cambiare cavallo. La base scalpita, sulla pagina Facebook di Radio Padania è un diluvio di critiche: nel mirino le leggi per Berlusconi, la Libia, il caos immigrati. Persino il sacro totem del federalismo: «Nessuno ha ancora capito cosa sia». Molti chiedono di staccare la spina a Berlusconi, altri addirittura mettono in discussione Bossi: «Ci vuole Tosi». Nel filo diretto su Radio Padania la musica non cambia: «Berlusconi vada in pensione», si sfogano i militanti. «È ora di iniziare una nuova strada».

E così, mentre Calderoli prova a serrare le fila, «tutta la Lega è impegnata per i ballottaggi», e a nascondere le ipotesi di nuovi governi («Non ascoltiamo le sirene, stiamo con chi vuole davvero le riforme»), il maroniano Fontana spiazza tutti annunciando il suo sostegno al candidato Pd di Gallarate: «Io lo voterò. Credo che all'interno della Lega si sia creata un'attenzione a tutte quelle parti politiche che cercano di fare discorsi riformisti seri». E all'Unità spiega: «Bisogna ascoltare il malessere di un popolo che da troppo tempo aspetta cambiamenti effettivi. La strada delle riforme non ha dato ancora benefici concreti, i tempi del federalismo sono troppo lunghi, i Comuni del Nord non ce la fanno più...». Significa cambiare alleanze a livello nazionale? «Bisogna chiederlo a Bossi...».

→ **Bersani** convinto che «il governo non dura fino al 2013». Veltroni “chiama” l'applauso per il leader

→ **D'Alema**: «Gli italiani vogliono qualcosa di nuovo». Big defilati nella campagna per i ballottaggi

# «Il premier doveva dimettersi Ormai c'è solo la strada del voto»

Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



Pier Luigi Bersani

**Bersani è convinto che la legislatura non andrà avanti fino al 2013: «E di fronte a una crisi non ci sarebbe altra strada che le elezioni». Il risultato del voto compatta il Pd. Veltroni “chiama” l'applauso per il segretario.**

**SIMONE COLLINI**

ROMA

«Bravo!», gli gridano dal gruppetto che si è creato davanti alla sede del Pd, turisti e romani di passaggio attirati dalle telecamere e dai giornalisti che aspettano coi taccuini in mano. Bersani scende dall'auto e prima di infilarsi nel portone del Nazareno assicura con un sorriso: «Questo è solo il primo colpo». E via con l'applauso.

Da tempo non si assisteva a una scena simile, davanti al quartier generale dei Democratici. E anche tra i dirigenti riuniti al terzo piano di questa palazzina del centro il clima è piuttosto euforico. D'Alema, Veltroni, Franceschini, Finocchiaro e tutti gli altri big (anche Chiamparino entra nel coordinamento) sono stati chiamati da Bersani per fare il punto dopo il primo turno. Il leader del Pd rivendica il ruolo giocato e il risultato ottenuto dal suo partito (supportato in questo da Franceschini, Marini, Meta, oltre che dagli esponenti della maggioranza), dicendosi convinto che dopo questa «scoppola micidiale» il governo è a rischio e bisogna prepararsi a tutti gli scenari, voto anticipato compreso. «Il governo non durerà fino al 2013 e di fronte a una crisi non ci sarebbe altra strada che le elezioni».

## LA STRATEGIA PER I BALLOTTAGGI

Bersani finisce di parlare davanti agli altri dirigenti ed è lo stesso Veltroni - che nelle scorse settimane aveva chiesto un confronto dopo le amministrative «per capire se il percorso scelto dal partito è quello giusto» - che comincia per primo a battere le mani e a innescare il secondo applauso che il leader del Pd incassa in giornata. «Condividiamo la relazione, il dibattito non serve», dice l'ex segretario lasciando la sede del partito. Bersani minimizza il dato, di fronte a chi gli fa notare che questo voto ha avuto come conseguenza anche quella di compattare il Pd: «Non è questo il problema, il problema è l'Italia». Ma l'unità interna può dare una marcia in più per affrontare le prossime sfide. Nell'immediato c'è la campagna per i ballottaggi, alla quale i big parteciperanno solo «se necessario» e «se richiesto» dai candidati (in una riunione ristretta si è valutato più opportu-

no al fine di allargare i consensi dare un'impronta più localistica e meno di partito). Ma poi potrebbe arrivare la sfida grossa, quella in cui mettere in campo l'«alternativa di governo». Perché, come dice D'Alema, queste giornate hanno dimostrato che «gli italiani vogliono qualcosa di nuovo».

Per Bersani il governo «si sarebbe dovuto dimettere ieri», ma a questo punto è solo questione di tempo. Il leader del Pd è infatti convinto che l'asse Pdl-Lega non reggerà all'urto di questo voto (e stuzzica il Carroccio chiedendo «dov'è la Lega di una volta?»), che potrebbe essere ancora più pesante se riuscirà l'impresa di conquistare al secondo turno Milano e Napoli (contatti col Terzo polo ci sono stati, e oggi Casini e Fini scioglieranno le riserve sulle indicazioni di voto). Bersani ironizza sulle parole del coordinatore del Pdl Verdini, che parla di «pareggio»: «Ieri io non sorridevo per rispetto al loro dolore, ma visto che oggi dicono che pareggiano, rido e rido di gusto». E dice che «davanti alla botta che hanno preso è ora di cambiare l'agenda del governo e di affrontare i problemi del Paese con un pacchetto di riforme»: «Noi siamo pronti a discuterne con le nostre proposte ma se loro non sono in condizione, vadano a casa». ♦

**DIRETTORISSIMO** ■ **TONI JOP**

## Pane, mele e risalita

■ Niente Bossi, niente Berlusconi nemmeno ieri sera. Astinenza, la parola d'ordine di Minzolini di questi suoi giorni tristi è «astinenza». Niente notizie, niente fatti, niente retroscena. Infatti: «Sfide e alleanze», ma che titolo è? Non ci hai nemmeno detto, nella titolazione, chi ha vinto e come... Aahh ecco: «Festeggia il centrosinistra», vuol dire che a questi pare di aver vinto, in fondo sono davvero affari loro. Ma Bossi e Berlusconi? Come dobbiamo dirvelo? Niente B&B. Ma la voce fuori campo suggeriva materna: «il Pdl guarda al quadro complessivo», giusto, perché mortificarsi la virilità con i particolari milanesi, torinesi, bolognesi? Letizia Moratti, nel servizio, buttava bacetti con la mano, l'avranno imbottita? Poi, dal nulla alla minaccia: «Sinistra estrema determinante». E cioè? Un assaggio di Grillo: «Destra e sinistra sono uguali», sarebbe questo un estremista di sinistra? Magari di centro... Ferrara sta male: a Radio Tripoli ha definito «risalita» il processo con cui Berlusconi si è portato a casa i parlamentari indispensabili a salvargli il deretano. Ok: al mercato non si va più a fare la spesa, ma a farsi una bella «risalita».



# Terzo Polo che fai? Casini: «Gli elettori sono maggiorenti»

Oggi la decisione. I leader «Ascolteremo i dirigenti locali...» Verso la libertà di scelta. E Urso e Ronchi meditano lo strappo

## Le strategie

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
politica@unita.it

Il Terzo Polo verso la libertà di voto al secondo turno. Ai ballottaggi di Napoli e Milano i candidati del rasmblement Udc-Fli-Api non avranno indicazioni nazionali di appoggiare i candidati di centrosinistra né di cen-

trodestra.

Oggi la strategia sarà ufficializzata, ma questo è l'orientamento nei tra partiti che compongono la neonata alleanza. Obiettivo: mani libere e nessun vincolo in vista delle future Politiche.

Sarà oggi la decisione, assunta tenendo conto «dei programmi» dei candidati al testa a testa, in una riunione a cui parteciperanno gli esponenti di Milano e Napoli, Manfredi Palmeri e Raimondo Pasquino. «Con loro - dice il leader dell'Udc Ca-

sini - stabiliremo una linea chiara. Dopodiché gli elettori sono maggiorenti e vaccinati. Ognuno farà la sua scelta per il voto».

Casini non si sbilancia: «Potremmo dare l'appoggio a uno dei candidati, lasciare libertà di voto o astensione o invece non dare sostegno a nessuno dei due candidati. Ascolteremo i nostri dirigenti locali. Sono loro che ci hanno messo la faccia».

Molto duro il leader centrista con i due futuristi "tendenza Pdl" Urso e Ronchi, che si sono già schierati per l'appoggio al centrodestra, e con cui La Russa ha ventilato una riunione prodromica allo strappo definitivo (poi smentita tra le pole-

miche). «Non hanno titolo per parlare» dice il leader Udc.

Casini informa che nei confronti del Terzo Polo il corteggiamento è serratissimo da entrambi i contendenti. «Abbiamo avuto segnali di fumo e di telefono da tutti, anche dai più impensati». Il problema però è che «da queste elezioni Pdl e Lega escono duramente penalizzati dagli elettori: è stato bocciato il governo, è stato bocciato Berlusconi. Tuttavia - ribadisce - un equilibrio politico nuovo nella fase post berlusconiana non c'è. Non c'è stata la premiazione di una alternativa vera ma finora solo risposte parziali».

A Verdini che li derubrica a «quarto polo» per i numeri, replica che toccano il 7%. «Alle politiche giura - è una forza che può valere il 10%». Ma anche il sindaco di Firenze Renzi punzecchia: «Casini da solo andava meglio».

Di certo il «cuneo nel bipolarismo» non ha sfondato. E in vista delle Politiche, campo che Fini e Casini considerano l'unico appetibile, dovrà attrezzarsi meglio. ❖

### «PENSACI, PIERFERDINANDO»

«Casini da solo prendeva più voti del Terzo Polo tutto insieme: fossi il leader dell'Udc ci riflettei». Lo afferma il sindaco di Firenze Matteo Renzi nella sua newsletter settimanale.

## TESTAMENTO BIOLOGICO: NO A UNA LEGGE DISUMANA PERCHÉ L'ULTIMA PAROLA SIA LA MIA

Uniamo la nostra voce agli appelli che in questi mesi hanno invocato "meglio nessuna legge che questa pessima legge".

Adesso è il momento di informare, dialogare, mobilitare.

La Camera, a maggioranza, ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità e la richiesta di sospensione su un testo che nega i principi di base di una Dichiarazione anticipata di fine vita. Ora il confronto parlamentare entra nel vivo.

Mai un governo si era spinto a fare un uso così cinico di una materia tanto delicata nella speranza di benedizioni e "riabilitazioni morali".

Una legge saggia e mite deve tutelare due diritti: quello alla salute anche come bene comune e quello all'autodeterminazione di ogni individuo in relazione alle cure e terapie alle quali accedere.

Questa tutela si fonda su alcune premesse irrinunciabili:

- Il rispetto del consenso informato del paziente.
- Il riconoscimento della volontà, scritta e ripetuta nel tempo, di non essere sottoposto a forme di accanimento o a tecniche lesive della propria dignità nel caso di uno stato vegetativo permanente e della incapacità irreversibile di intendere e di volere.
- La coerenza della norma con i principi sanciti nella Costituzione agli articoli 2, 3, 13 e 32 oltre che con l'articolo 9 della Convenzione di Oviedo sui diritti del cittadino malato.

La nostra Carta difende sia chi voglia essere accompagnato con qualunque tecnica fino all'ultimo momento, sia chi maturi la convinzione di voler interrompere ogni terapia ritenuta inutile.

La legge in discussione alla Camera nega in radice tali premesse.

Sottrae alla persona la responsabilità di giudicare cosa sia compatibile con la propria dignità. Offende il codice deontologico medico. Impone sempre e comunque idratazione e nutrizione artificiali. Sequestra la libertà e la maturità del singolo.

Sono norme violente e sconosciute al resto d'Europa, indipendentemente dal colore politico dei governi.

Siamo convinti che nessuno, soprattutto se fragile o in una condizione di solitudine, debba essere abbandonato a se stesso nel momento della sofferenza, della cura e della morte. Crediamo nell'alleanza terapeutica tra medici, famiglie e affetti.

Ma in quel momento indicibile di confine, l'ultima parola deve essere la "mia" o quella del mio fiduciario.

C'è una differenza tra l'espressione "lasciami morire", in quella che considero la mia dignità, la mia convinzione o la mia fede e il messaggio "fammi morire" che può aprire la via a forme inaccettabili di eutanasia.

Su queste basi difenderemo le nostre ragioni nella società e nelle istituzioni in nome del valore della Persona e di una comunità solidale.

### Per la mia dignità. Per il rispetto degli altri.

*Barbara Pollastrini, Salvatore Veca, Bianca Beccalli, Maurizio Ferrera, Remo Bodei, Eva Cantarella, Elena Cattaneo, Michele Salvati, Gian Enrico Rusconi, Moni Ovadia, Fabrizio Onida, Bice Biagi, Michele Serra, Salvatore Bragantini, Stefano Fassina, Gianni Cuperlo, Ignazio Marino, Antonio Panzeri, Marilisa D'Amico, Luigi Manconi, Roberto Cornelli, Matteo Orfini, Francesca Zajczyk, Salvatore Settis, Paolo Fontanelli, Aurelio Mancuso, Giovanna Rosa, Sandra Zampa, Susanna Cenni, Margherita Lazzati, Paolo Corsini, Vittorio Angiolini, Giorgio Marinucci, Massimo Clara, Arianna Cavicchioni, Mariangela Rustico, Carmela Rozza, Ivana Bartoletti, Giorgio Cazzola, Franco Mirabelli, Ivan Scalfarotto, Fausto Ghidini, Giuliana Manica, Ferruccio Capelli, Luigi Duse, Paola Concia, Vito Ripoli, Lisa Noja, Bianca Gabrielli, Sergio Poggio, Fabio Arrigoni, Marilena Adamo, Angelo Zucchi, Ilaria Cova, Ardemia Oriani, Lucia Codurelli, Elena Buscemi, Grazia Pagano, Romana Bianchi, Carlo Porcari, Silvana Pervilli, Cinzia Capano, Doris Lo Moro, Antonio Devoto, Pippo Civati, Luciano Pizzetti, Franca Chiaromonte, Giuseppina Tonani, Edoardo Borruso*

Appello dell'Associazione **democrazia esigente** - Milano

per adesioni: info.democraziaesigente@gmail.com

# Tra pubblico e privato, così



Intervista a David Lane

## «Sconfitto il vecchio che voleva comprare l'eterna giovinezza»

**Il giornalista:** «Il premier ha perso perché la gente capisce che non pensa al bene comune ma usa il potere per risolvere i suoi problemi»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Il futuro sta con i giovani, è per i giovani, non per i vecchi. E Silvio Berlusconi è un vecchio, e non solo nella carta d'identità. Il Cavaliere ha provato a "comprare" la giovinezza. Ci ha provato ma i risultati sono stati patetici. A chi oggi ha venti-venticinque anni, lui non ha più nulla da vendere: né modelli di vita, né promesse che in passato non

ha mai mantenuto». A sostenerlo è David Lane, giornalista e scrittore, dal 1994 corrispondente in Italia dell'*Economist*, uno dei più autorevoli settimanali europei. Lane ha scritto uno dei libri più documentati su Berlusconi e la sua scalata al potere: «Berlusconi's Shadow (L'ombra di Berlusconi)», pubblicato in Italia da Laterza con il titolo: «L'ombra del potere». «Corruzione, mafia e giustizia sono una mistura da capogiro. Aggiungeteci Silvio Berlusconi, la sua enorme ricchezza, il suo smisurato potere mediatico, il suo

approccio alla politica altamente personale e il suo singolare modo di guardare al passato e il cocktail diventa ancora più forte», così inizia il libro di Lane. Ma ora quel «cocktail», il «cocktail-Berlusconi», non funziona più. Soprattutto non attira le nuove generazioni. E in questa intervista a l'Unità, David Lane ne analizza le ragioni.

**A Milano Silvio Berlusconi aveva costruito il suo successo, prima da imprenditore, poi da politico. Ora Milano sembra aver voltato le spalle al Cavaliere. Cosa c'è alla base di un carisma incrinato?**

«Quello di Silvio Berlusconi è innanzitutto il declino di un vecchio. Lui

### La perdita di appeal

**L'autore di *L'ombra del potere*: «Lui è il passato, alle ultime generazioni non ha più niente da vendere»**

rappresenta il passato. E del passato non ne rappresenta certo la parte migliore. E questo oggi viene riconosciuto da sempre più persone. Finalmente la gente capisce che lui non ha interesse al bene pubblico, per lui il potere è lo strumento per risolvere i suoi problemi e non certo per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Lui non ha più appeal soprattutto verso le giovani generazioni...».

**Perché questo appeal è venuto meno?**

«Perché è un vecchio. Che cosa ha in comune con i ragazzi di 20-25 anni? Cosa ha da offrire loro? Niente. Neanche una illusione. Il futuro sta con i giovani e non con i vecchi. E Silvio Berlusconi non può comprare la giovinezza. Ci ha provato ma non poteva riuscirci. A venire fuori è una persona consumata dagli anni, ossessionato dal tempo che fugge, prigioniero di una ricerca affannata quanto patetica di una "eterna giovinezza" impossibile da comprare. Che speranza può dare uno così ai giovani? Nessuna. Tanto meno può offrire loro modelli di vita che siano altro e di più dalla mercificazione della propria intelligenza, oltre che del proprio corpo, o vendere promesse che non ha mai mantenuto». **Lei insiste molto sui giovani. Quanto ha pesato sui loro orientamenti, non solo elettorali, la percezione che i loro coetanei europei si sono fatti di Berlusconi navigando in Internet o leggen-**

**do i giornali dei loro Paesi che hanno avuto modo di raccontare le «gesta» del Cavaliere?**

«Per pesare hanno pesato, anche se non saprei dire quanto navigano su Internet, frequentano Twitter, Facebook, e poi sono anche la generazione "Ryan air". Questi giovani, ragazze e ragazzi, italiani vanno a Parigi, Londra, Berlino, Barcellona e si sentono ripetere dai francesi, inglesi, tedeschi, spagnolo: venite dall'Italia, l'Italia del Bunga Bunga... Perché questa è l'Italia imposta da Silvio Berlusconi, ridotta a una macchietta, ridicola, patetica, avvilita. Nella percezione di tanti in Europa, e non solo tra i giovani, l'Italia non è più vista come la culla dell'arte, della cultura, della buona cucina..., ma come il Paese governato da un vecchio che non sa invecchiare, "quello del Bunga Bunga", per l'appunto». **Nel suo libro: «L'ombra del potere», Lei ha analizzato anche lo «smisurato potere mediatico» di Berlusconi. Questo potere è diventato meno «smisurato» o co'altro?**

«Quel potere non solo è rimasto smisurato ma se possibile si è anche esteso, incattivito... Il problema per Berlusconi è un altro, ed è un problema insormontabile. I giovani usano altri mezzi per informarsi e per formarsi una opinione. E forse anche questo è un segno dell'età del personaggio. Berlusconi non riesce a comunicare con i loro mezzi e il loro linguaggio: quello è un mondo che non capisce, che non gli appartiene, e che non può comprare, omologandolo. Anche in questo Berlusconi rappresenta ormai il passato». ♦

### Stumpo (Pd)

**«I numeri non si stravolgono Il centrodestra ha perso»**

«I numeri si leggono, si possono interpretare, ma non si possono stravolgere. Il Pdl ha perso. La Lega ha perso. Il Pd e il centrosinistra hanno vinto. Poi possono dire tutto quello che vogliono», sottolinea Nico Stumpo, responsabile organizzazione della segreteria del Pd. **«A Milano, al ballottaggio il centrosinistra è in vantaggio. A Varese per la prima volta nella storia si va al ballottaggio. A Novara e a Vercelli anche. Come a Cagliari. A Olbia, seconda casa di Berlusconi, non governano più. Poi aggiungano quello che vogliono», dice Stumpo.**



# si è logorato il Caimano



**Intervista a Franco Cassano**

## «Silvio senza carisma Ora rischia di perdere un pezzo dopo l'altro»

**Il sociologo** analizza la crisi del berlusconismo: «È di lungo periodo, dopo Fini la Lega è inquieta. Il Cav paga lo scontro istituzionale esasperato»

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

**F**rancò Cassano, sociologo e docente all'Università di Bari, ha analizzato (per Laterza) *L'umiltà del male*. Che asseconda la natura umana e ne cavalca i bassi istinti: il Grande Inquisitore moderno dà ragione al popolo e irride la perfezione morale. «Una riflessione sul '900 - dice - in cui l'emancipazione non riesce a vincere perché si trovano sempre strumenti efficaci a

combatterla».

**Professore, la sconfitta di Berlusconi: carisma appannato o promesse mancate?**

«Il carisma è fatto anche di sapersi presentare come autorità che guarda al futuro e risolve i problemi. La crisi si è approfondita ma nasce con l'addio di Fini. Alle intemperanze private (che apprendiamo non essere appannaggio esclusivo di Berlusconi) si cumulano due dimensioni che lo hanno logorato.

**Quali dimensioni?**

«La politica estera inesistente, scom-

parsa nell'iniziativa altrui prima ostacolata e poi adottata con distinguo. Non siamo stati protagonisti delle trasformazioni in Nordafrica. E poi l'accentuazione dello scontro istituzionale. Il premier ha giocato pesantemente con messaggi di attacco frontale ai magistrati».

**Finora, era stato il cavallo di battaglia del suo repertorio.**

«Certi settori della società possono essere critici con i giudici, ma lui è andato molto oltre il segno. Ha messo in crisi l'equilibrio istituzionale che, in quanto cardine della separazione tra poteri dello Stato, è presidio di libertà».

**Lo scontro con il Quirinale non ha pa-**

**La goccia**

«C'è stata una

demagificazione della sua immagine. Non basta

lo scudetto del Milan:

troppe promesse a vuoto»

**gato?**

«Non è un caso che la sua perdita di immagine sia inversamente proporzionale alla popolarità di Napolitano visto dall'opinione pubblica come garante degli equilibri istituzionali».

**Il Cavaliere non ha più il sole in tasca. Risorgerà?**

«La crisi è visibile anche in Parlamento, nonostante i Responsabili. Il premier è ridotto alla statura minima in politica estera, dove non ha aggiunto nulla a Frattini, o crea problemi anziché risolverli».

**Insomma, vede una crisi strutturale del berlusconismo?**

«Sì, di lungo periodo. Si aprono grandi spazi all'iniziativa di altri soggetti. Anche nella sua coalizione che è divisa e inquieta. Certo, Berlusconi ha una carica di impegno personale molto forte in questa partita e ci saranno passaggi complicati. Ma non c'è dubbio che la sua capacità di tenere insieme una compagine sia minore».

**È iniziato il conto alla rovescia per la legislatura?**

«Si possono trovare marchingegni fino al 2013. Ma dopo Fini, anche la Lega avrà difficoltà a conciliarsi. Rischiano di perdere un pezzo dopo l'altro».

**Qual è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso? L'ennesima barzelletta ammiccante o i manifesti sui pm brigatisti? Le frequentazioni con minoranti o i cumuli di spazzatura?**

«La metafora è esatta. Una goccia lo

fa traboccare ma il vaso è pieno da tempo. C'è stata la "demagificazione" di un'immagine cui non basta più lo scudetto del Milan. Barzellette ed esuberanze c'erano anche prima, ma il contesto era diverso. La crisi è seria proprio perché non è affidata a un singolo incidente».

**Nel suo saggio lei misura anche i limiti del bene: puntando alla perfezione scade nel moralismo e trascura la società. A sinistra è andata meglio perché hanno capito o per caso?**

«In politica si è in due: uno è più forte se l'altro è più debole. Ma è una fase interessante di passaggio. C'è stata l'istituzionalizzazione delle primarie, con le difficoltà di Napoli. Ora la politica può tornare ad appassionare aree estese della società».

**Le primarie come soluzione?**

«Vincolano chi le perde a un disegno di schieramento. Fanno capire a chi viene da posizioni più radicali che la vera partita è conquistare la maggioranza: l'unico campo di gioco è quello. È il caso di Pisapia a Milano, ma anche De Magistris dovrà confrontarsi con questa sfida senza perdere i tratti di rottura della sua immagine».

**Partiti più società civile. Programma ambizioso.**

«La politica senza etica è potere e prevaricazione. L'etica senza politica rischia di diventare salvezza per pochi. Servono entrambe. Bisogna uscire da sé e cominciare a parlare con chi è diverso. Affinché i più dotati conquistino il consenso della maggioranza».

**I sindacati**

**«Dal voto un segnale forte e chiaro di cambiamento»**

**Di certo - dicono i leader di Cgil, Cisl e Uil - dal voto è arrivato un segnale chiaro di «forte cambiamento», contro l'attuale politica. Dai sindacati considerazioni unanimi, ma toni sfaccettati. Per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, è «la fine di un'epoca». Per il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, è la dimostrazione di quanto gli italiani siano «stanchi di una politica inconcludente e litigiosa». Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, vede un mutamento dell'elettorato «non più ingessato» ma spinto a chiedere, di volta in volta, «il cambiamento» a partiti diversi.**

Intervista a Sergio Chiamparino

# «Torino, un modello per l'Italia. La leadership? Bersani non si discute»

**L'ex sindaco** «lo presidente della Fondazione San Paolo? «Non è il momento di occuparsi di cosa farò io da grande. Qui la destra ha preso il 26%. Abbiamo dimostrato che al Nord possiamo fare bene»

**MARIA ZAGARELLI**  
INVIATA A TORINO

**C**i ho messo un'ora per arrivare qui da casa mia a piedi». Non perché sia lontana, ma a causa di quella lenta processione dei torinesi che lo fermano per ringraziarlo. Come quel «comune cittadino» che quando scopre che la giornalista sta per andare su dal sindaco, dice «gli porti i miei ringraziamenti e gli dica che adesso deve dare un contributo al Paese». O come la vigilessa che mentre percorre la scalinata che porta al primo piano commenta che «è proprio vero, è stato un grande amministratore, un vero personaggio e ci mancherà molto». Adesso il «personaggio» è seduto dietro la sua scrivania, è ancora lui formalmente il sindaco in carica, ma è il telefono a non lasciare tregua. «Certo emotivamente è normale sentirsi così». Così, con quella leggera tristezza che si prova quando si chiude una storia andata avanti per dieci anni «e molto, molto intensa. Ma dopo tutto questo tempo bisognava cambiare, c'era il rischio che la routine prendesse il sopravvento». Le sue cose sono già a casa, tra i ricordi.

**Sergio Chiamparino, Veltroni la vorrebbe in pista, Bersani le apre le porte del Nazareno e c'è chi dice che se si andasse al governo tecnico Tremonti è lei che chiamerebbe. Non male per uno che pensa alla bocciofila...**

«Ho usato la metafora della bocciofila perché quando mi hanno chiesto quali prospettive si apriva-



Il sindaco uscente Sergio Chiamparino con Piero Fassino

no per me ho risposto che per contare i punti bisogna che le bocce si fermino. Bisogna prima vincere i ballottaggi e non si deve dare nulla di scontato né a Milano, dove sembra più facile vincere, né a Napoli dove sembra tutto più difficile. Poi si valuterà cosa fare. Vede, io non sono alla ricerca di un posto, non servirebbe a nessuno, sono più interessato a dare una mano al partito se ci saranno le condizioni per farlo».

Squilla il telefono. È Bersani. «Ciao Pier Luigi è andata bene». Parlano per pochi minuti.

«Mi ha appena detto che oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) annuncerà che farò parte del Coordinamento nazionale del Partito. Poi ci vedremo dopo i ballottaggi e parleremo in maniera più approfondita».

**E intanto a Torino si fa il suo nome come possibile presidente della Fondazione San Paolo.**

«Non è il momento di occuparsi di cosa farò io da grande, la priorità è un'altra. Il Pd da queste elezioni amministrative esce consolidato, si conferma come forza cardine di una coalizione di centrosinistra, ma deve costruirne il profilo identitario».

## Calma e gesso

**Bisogna prima vincere i ballottaggi e non si deve dare nulla di scontato né a Milano, dove sembra più facile vincere, né a Napoli**

**Lei non ama definire l'esperienza torinese un laboratorio politico, ma questa realtà, comunque la vogliamo chiamare sembra funzionare. Un modello da seguire a livello nazionale?**

«Qui a Torino è dal 1993 che governa il centrosinistra e dalla sua nascita il Pd ne è il protagonista principale. Siamo riusciti a dimostrare che si può governare il Nord senza essere subalterni ai massimalismi e senza metterli del tutto fuori dalla porta, anche se poi quando si diventa "no tav senza se e senza ma" non si può stare in coalizione. La nostra è stata un'esperienza di governo i cui esponenti si sono sempre pronunciati con nettezza, anche su temi complessi, come la Fiat, e in questa esperienza, come ha confermato il voto, ci si riconosce la più ampia base elettorale, dai ceti operai alla borghesia imprenditoriale. Il candidato del centrodestra qui si è fermato poco sopra il 26% dimostrando che in cinque anni non sono riusciti a spostare nulla. Questo può essere un ele-



mento utile per una riflessione nazionale, c'è tutto il tempo per farla perché non credo che la situazione precipiterà tanto velocemente».

**Da Roma le previsioni per il centrodestra sono piuttosto fosche. Crede davvero che si arriverà a fine legislatura?**

«So che si aprono scenari in cui si vagheggia un governo tecnico o un ritorno alle urne. Se si dovesse andare alle urne non accadrebbe prima dell'autunno o della prossima primavera, quindi è necessario che si lavori da subito per delineare il profilo della coalizione di governo di centrosinistra. È in questo senso che intendo dare il mio contributo».

**Nessuna intenzione di scendere in campo per la leadership?**

«Sa cosa dico sempre al presidente della Corte d'Appello di Torino, Mario Barbuto che è riuscito ad accorciare i tempi medi del processo ad un anno? "Se divento premier lei sarà Ministro di Grazia e Giustizia. Ma stia tranquillo perché non succederà mai...". E poi la leadership di Bersani non solo non è in discussione ma da queste elezioni ne esce consolidata». ❖

## Fassino prepara la sua squadra coi «Chiampa-boys»

■ Piero Fassino alla sua prima conferenza stampa post elettorale traccia l'agenda torinese già fitta di incontri, compreso il governatore Roberto Cota, il presidente della Provincia e i sindaci dei comuni limitrofi, «perché il governo di una città metropolitana come Torino non si può tenere nei suoi confini. È evidente che occorre convergenza con le altre istituzioni». Ma prima di tutto occorre la squadra, undici assessori in campo per giocare la partita della Torino 2011-2020 e sotto la Mole Antonelliana si fanno le prime previsioni. Se chiedi chi sarà il vicesindaco il nome che ti fanno è quello di uno dei fedelissimi di Sergio Chiamparino, Tom Dealessandri, per quella

sua capacità di farsi carico dei problemi e di riuscire pure a risolverli. Come due Chiampa-boys sono anche l'assessore uscente Ilda Curti - (quarta classificata in fatto di preferenze con 1983 voti) a cui verrebbero confermate le deleghe per le periferie, l'arredo urbano e l'integrazione ma non è esclusa anche quella alla Variante 200, l'imponente opera di riqualificazione dell'area Nord della città - e Gianguido Passoni, a cui andrebbero i "pesanti" Bilancio e Patrimonio. In campo, nella quota Pd, anche Enzo Lavolta (2001 voti) e Stefano Gallo (mister preferenza con 2415 voti), entrambi trentenni, che durante le primarie si sono spesi con tutte le loro energie

per la vittoria dell'ex segretario Ds. Tra i nomi di donna più gettonati per altri posti in giunta ci sono per il Pd quello di Lucia Centillo, attuale presidente della Commissione Pari Opportunità e di Domenica Genisio, e quello di Francesca Ciluffo, in passato vicina a Davide Gariglio, il grande sconfitto delle primarie. Michele Paolino, di fede bindiana, gradirebbe la presidenza del Consiglio comunale, ma potrebbe verdersela sfilare - per ragioni di real politik - dall'Udc Alberto Musy. L'Idv pensa a indicare come assessore all'Ambiente Cristina Spinosa, mentre i moderati Giuliana Tedesco, ex pd, oltre a Giovanni Maria Ferraris. Dal fronte democratico soddisfatta la segretaria cittadina, Paola Bragantini, 37 anni e una prova del fuoco superata brillantemente con il Pd a quota 34,9 guarda l'elenco degli eletti e commenta: «Su 16 consiglieri eletti nel Pd ben sette hanno meno di 40 anni e cinque sono donne. La composizione del gruppo consigliere dimostra che il Pd guarda al futuro e intende valorizzare l'apporto di nuove energie». ❖



## OTTO PER MILLE AI VALDESI

**100% ALLA SOLIDARIETÀ,  
ALLO SVILUPPO,  
ALLA CULTURA**

Con il tuo otto per mille alle Chiese  
METODISTE e VALDESI

piantiamo semi di pace, giustizia  
e solidarietà;

promuoviamo opportunità di lavoro,  
cultura e formazione in Italia  
e all'Estero.

Nemmeno un euro viene  
destinato alle spese di culto.



**EXTRACOMUNITARIA, ZINGARA O CLANDESTINA?  
BASTA PREGIUDIZI  
SIAMO TUTTI FRATELLI E SORELLE D'ITALIA**



**27,5%**La percentuale che  
ha preso De Magistris

Il candidato sindaco di Napoli, Luigi De Magistris in piazza del Plebiscito a Napoli

→ **Napoli** Caccia ai voti dei moderati del terzo polo. Oggi Pasquino potrebbe sciogliere la riserva→ **Orlando (Pd)** «Noi non abbiamo chiesto di apparentarci. Ma Cosentino non può vincere»

# De Magistris: si chiuda il ciclo del bassolinismo

## Il Pd: «Collaborazione»

Il giorno dopo in città si cercano i voti per il prossimo ballottaggio. Raimondo Pasquino parteciperà a un vertice romano del Terzo Polo e con tutta probabilità scioglierà la riserva.

**MAS.AM.**  
NAPOLI

I numeri, innanzitutto: quelli raramente tradiscono. Luigi De Magistris ha ottenuto circa 60mila voti in più della coalizione che lo ha sostenuto al primo turno (Idv, comunisti e due civiche). Un dato straordinario, soprattutto se confrontato con i voti totali raccolti dall'ex pm: 127.920. Più o meno, la metà è arrivata dal «voto disgiunto». A Mario Morcone, invece, 3.662 elettori dell'alleanza di centrosinistra hanno preferito un altro candidato, mentre lo stesso Lettieri è riuscito, sia pure di poco (669 voti), a superare i consensi complessivi del centrodestra. Con questi numeri, l'eu-

roparlamentare dipietrista cui è affidato il compito di evitare che anche il Comune di Napoli finisca nelle mani di Nicola Cosentino, «Nic 'o mericano», e Luigi Cesaro, «Gigginò 'a purpetta», ha buon gioco a parlare di «nuovo esperimento politico, fatto di cittadini che partecipano attivamente alla vita della città». La sfida del 29 maggio parte da questi numeri e da questa considerazione, che sembra tagliare fuori i partiti, anche se poi non mancano segnali al Pd e soprattutto al Terzo Polo. La differenza, tra 15 giorni potrebbe farla proprio l'elettorato moderato, che Lettieri cerca di concupire con parole al miele. Oggi Raimondo Pasquino, che ha sfiorato il 10% dei consensi, parteciperà a un vertice romano che dovrà sciogliere gli ultimi dubbi. Ma i segnali che arrivano da De Mita, azionista di maggioranza dei terzisti campani e regista della candidatura del rettore dell'ateneo di Salerno, non sono incoraggianti. L'ex premier sbarra la porta al candidato Pdl, ma ne ha anche per De Magistris: «Se vin-

cesse lui, la sinistra è destinata a rimanere minoranza perché rappresentata da una posizione moderata solo nei toni ma nelle intenzioni aggressive, giustizialista, estranea e senza consapevolezza della complessità dei problemi che si devono affrontare». La replica è conciliante: «Pasquino è persona con cui si può dialogare e in generale il mio programma può essere migliorato.

### Squadra

«La mia Giunta composta da persona con la schiena dritta»

Quanto al Pd, voglio dialogare in termini sostanziali. Se il dialogo è nell'ottica del cambiamento sono contentissimo. Ho sentito le dichiarazioni di Bersani e di Morcone lunedì. Se quella è la direzione il discorso è molto ben avviato». Nessun apparentamento ufficiale, comunque: una telefonata con il commissario napoletano

no Andrea Orlando nel corso della lunghissima notte dello scrutinio è servita a mettere subito in chiaro le cose. «Noi non abbiamo chiesto di apparentarci - spiega Orlando - scelga lui quale ritiene essere la forma migliore per una collaborazione. In ogni caso il Pd sosterrà il centrosinistra perché a Napoli si può vincere». Linea ribadita anche dal segretario nazionale Bersani, che è categorico: «Al secondo turno bisogna andare con De Magistris per non far vincere la destra di Cosentino». Lui, la grande sorpresa di queste amministrative napoletane, guarda avanti. Ieri si è concesso una giornata di pausa, da oggi riprenderà a girare per i quartieri della città dolente: «La mia Giunta sarà composta di uomini e donne con la schiena dritta. Noi siamo pronti a governare, ma non faccio nomi, questo non è il momento, anche perché dobbiamo vedere se ci sono allargamenti del fronte democratico. Dodici assessori saranno sufficienti, non servono molte persone. Dodici è il numero adatto. Noi non abbiamo partiti da accontentare o persone da sistemare nelle partecipate. Per il nuovo governo cittadino, in ogni caso, è importante che si facciano scelte coraggiose, che consentano di chiudere il ciclo del bassolinismo». Una stoccata destinata a lasciare il segno sulla pelle di un Pd già abbondantemente scosso per il magrissimo risultato (16%, minimo storico). Orlando non usa giri di parole: «A Napoli c'è un partito da rifondare, bisogna cancellare l'anarchia e far crescere una classe dirigente totalmente nuova che sia capace di superare i conflitti interni». ♦



**Intervista a Vincenzo De Luca**

# «Il mio modello vincente? La fatica quotidiana»

**Il sindaco di Salerno** «Offro la mia esperienza alla dirigenza del Pd di conquista del consenso lo forte perché ho resistito anche alla camorra»

**MASSIMILIANO AMATO**  
SALERNO

**S**entito qualcuno: che so, Bersani?

«Sono stato in giro per i cantieri della nuova Salerno, ho avuto il tempo di rispondere giusto a Franco Marini e Luca di Montezemolo. Per il resto non so, chiedo alla mia segretaria». Una telefonata dal Nazareno la leggiadra Fabiola, ombra del ri-plebiscitato Vincenzo De Luca (74,33%), la registra qualche minuto prima delle 20. «Salerno conferma di essere una grande speranza per il riformismo italiano. Offro questo modello vincente di governo alla dirigenza nazionale del centrosinistra. Metto anche a disposizione la mia tecnica di conquista del consenso. Basata su un unico elemento: la fatica quotidiana. È quella che ti procura il rispetto degli elettori», riasume il super sindaco.

**Che fa, allude? Qui siamo a soli 51 chilometri da un dramma.**

«Quello che è successo a Napoli è facile da leggere: nel centrosinistra ha prevalso un candidato che ha saputo interpretare la domanda di fuoriuscita dalla palude trasversale che soffoca la più grande città del Mezzogiorno. La gente ha sommato i disastri amministrativi degli ultimi anni allo scempio che il centrodestra sta facendo delle istituzioni che governa: Provincia e Regione. Le uniche responsabilità dell'attuale catastrofe rifiuti. Mi sarei aspettato una battaglia epocale, li ho sentiti solo balbettare».

**Allora è vero: allude.**

«Dico solo che sui rifiuti si gioca la vera partita, per il presente e il futuro. In tutti i sensi. Ma ho l'impressione che il Pd non l'abbia capito. Io a Salerno ho detto no al termovalorizzatore perché non c'è alcuna garanzia di controllo pubblico sull'impianto. Ci sa-

remmo ritrovati con i casalesi e la diossina in casa. Qualcuno mi spiega chi ha a disposizione 300 milioni di euro cash per far partire i lavori?».

**A occhio, solo la camorra.**

«Vedo che ci siamo capiti. E allora, se c'è ancora, il Pd batte un colpo, anche sul termovalorizzatore di Napoli».

**Ma lei del Pd fa a meno.**

«Mi sono reso conto che, in Campania, c'è una questione aperta tra il Pd e la realtà, e ne ho tratto le conseguenze. Se finora le istituzioni sono servite a organizzare congressi e correnti di partito e ad alimentare l'autoreferenzialità e l'autoperpetuazione dei gruppi dirigenti, io ho puntato su un modello radicalmente alternativo, basato sul rapporto diretto con la gente e i territori e su un linguaggio totalmente antiburocratico».

**E ha calato il poker. Della rivoluzione dei sindaci del '93 è l'unico sopravvissuto.**

«Sono stati anni di lavoro immenso. Quando parlo di modello di riformismo intendo cose concrete: trasformazione urbana, lavoro, sicurezza. Salerno è la città più sicura della Campania perché il tema è stato affrontato in maniera non imbarazzata. Ed efficace. Ma non è l'unico primato: la differenziata a livelli elevatissimi, il primo sito di compostaggio della regione, gli investimenti nel settore delle opere pubbliche, le politiche energetiche, la tutela dell'ambiente. Persino il sito web del Comune è stato premiato per l'accessibilità dei contenuti».

**E ora?**

«Siamo entrati nella fase di completamento della più grande trasformazione urbana del Dopoguerra: quattro porti turistici, la stazione marittima, la metropolitana, i parchi pubblici. Tutto in totale solitudine per l'irresponsabilità istituzionale di chi governa Regione e Provincia. La nuova frontiera sarà riempire la città completamente rivoluzionata, una città



# 74,33%

È la percentuale raggiunta da Vincenzo De Luca il sindaco più votato d'Italia

europea, di contenuti, di solidarietà, di cultura: wi-fi gratis da giugno, spazi per l'arte, sale di registrazione per musicisti. Tutto tenendo lontano la camorra. Ho preso un impegno: resisteremo un minuto più dei casalesi. E lo manterrò». ♦

## 20 MAGGIO 1970 - 2011

In occasione del 41° anniversario della Legge 300/70



### “Statuto dei Lavoratori”

Forum Diritti/Lavoro, USB, SNATER e UNICOBAS

Presentano la proposta di legge di iniziativa popolare

### “Carta dei diritti democratici delle lavoratrici e dei lavoratori”

**ROMA - ore 11,30**

Avvio della Raccolta di firme e Conferenza stampa di presentazione della Legge sotto la sede del Ministero del Lavoro Via Veneto

**BARI - ore 17**

Aula “A. Moro” - Facoltà Giurisprudenza

**DIBATTITO con**

Carlo GUGLIELMI, Pierpaolo LEONARDI, Vincenzo VITA, Pierfelice ZAZZERA, Carlo PODDA, Roberta FANTOZZI, Titti DI SALVO, Aurelio DE ANGELIS, Angelo TOMASICCHIO, Giuseppe PELLEGRINI

### Principali città italiane

**BANCHETTI RACCOLTA FIRME E MANIFESTAZIONI**

FORUM DIRITTI/LAVORO - USB - SNATER - UNICOBAS  
Info 06 59640004

Foto di Michele Nucci/Ansa

**50,47%**Con 106.070 voti, si afferma  
il candidato del Centrosinistra

Il neoletto sindaco di Bologna Virginio Merola ieri ha visitato il centro anziani 'La Casa del Gufo' nel quartiere Savena

→ **Bologna** Dopo la vittoria al fotofinish, la festa in piazza Santo Stefano→ **Privilegi** «Toglierò il pass per il centro ai consiglieri e a me stesso»

# La promessa di Merola: «Sarò un sindaco in mezzo ai cittadini»

«È servita la lezione di Delbono». Il neo-sindaco di Bologna Virginio Merola festeggia la vittoria in piazza Santo Stefano: «È un nuovo inizio». Tra applausi, scherzi e abbracci, annuncia: «Nella giunta donne e giovani».

**ANDREA BONZI**  
bolcro@unita.it

Il cambiamento inizia dalle piccole cose. Da un palco, ad esempio. Che in piazza Santo Stefano non è stato allestito. E Virginio Merola, diventato sindaco di Bologna nella notte con il 50,4% dei

consensi, spiega perché. «Sul palco ci siete saliti voi, andando a votare - dice rivolto alle centinaia di militanti che l'hanno festeggiato ieri pomeriggio -. Io voglio stare fra la gente, e continuerò a farlo. Voglio essere un cittadino come gli altri, continuare a fare la spesa, perché ci tengo alla distribuzione del carico in famiglia». Si guarda attorno, Merola. Un bel colpo d'occhio. «Uè, ragazzi, non abbiamo mica pettinato le bambole», esordisce, imitando il Pierluigi Bersani impersonato dal comico Crozza. «Il rinnovamento del Pd sta andando avanti - continua, immaginando una giunta giovane e per metà femminile -. Noi

non stiamo ricominciando, perché non siamo quelli di prima. Siamo diversi, ma uniti». Si commuove due volte, parlando al popolo che, bandiere in mano, lo accoglie con un lunghissimo applauso: madri che lo coccolano accarezzandogli il volto, ragazze che si complimentano per il risultato, distinti signori che lo abbracciano con calore. Lo scandalo che un anno e mezzo fa portò alle dimissioni di Flavio Delbono, ora è molto più lontano: non solo il Centrosinistra ha evitato il ballottaggio, ma Cinzia Cracchi, ex compagna e grande accusatrice dell'ex primo cittadino, candidatasi in consiglio con una lista civi-

ca, ha preso la miseria di 30 preferenze. «Il caso Delbono? Ci è servita, questa lezione, i bolognesi hanno compreso che ci è servita - ragiona Merola -, ma dobbiamo andare avanti su questa strada di serietà e rigore. Se saremo uniti, risolleveremo la città». Per tutelare i cittadini bolognesi, si raccomanda Raffaele Donini, segretario Pd di Bologna, «Merola non guardi in faccia a nessuno». Il segnale, dalle Due Torri, può contagiare l'Italia: sabato un pullman di militanti Pd andrà a volantinare a Milano, per spingere ancora più avanti Giuliano Pisapia.

## VITTORIA SUL FILO DI LANA

È stata una battaglia all'ultimo voto: nella notte tra lunedì e martedì, infatti, Merola è arrivato al suo comitato solo alle 2.20, dopo lo scrutinio dell'ultima sezione del Santo Stefano, serbatoio di consensi per Pdl e Lega e unico quartiere rimasto al Centrodestra. A risultato acquisito, insomma: non c'era più possibilità di un "ribaltone" come quello che fece andare al ballottaggio Delbono, due anni fa. Al sindaco "breve" e a un anno e mezzo di commissariamento con Anna Maria Cancellieri succede il sindaco "normale". Quello che, dopo un breve festeggiamento notturno in piazza Maggiore (mentre i suoi cantavano «Chi non salta leghista è»), ha scelto come primo appuntamento della mattinata una visita al Centro sociale anziani "Il gufo". Tra i fattori della vittoria - in un contesto di affluenza in calo, ma non drammaticamente (-3,5%) - vanno iscritti l'exploit di Maurizio Cevenini, ancora una volta mister Preferenze con 13.247 (più dell'intero candidato sindaco del Terzo Polo) e quello della lista Vendola con Amelia Frascaroli, l'esponente ex Caritas che ha superato il 10%, compensando il boom dei grillini (al 9,5%). Il Centrodestra si è fermato poco sopra il 30%. La richiesta alla Lega Nord, che spinge già per ricondurre i voti, è di «deporre le armi. Mentre loro danno i numeri, io devo cominciare a lavorare subito». C'è molto da fare. Merola indica i primi provvedimenti da prendere: togliere il pass auto ai consiglieri comunali, lui compreso, perché «la politica deve tornare a dare il buon esempio», la pedonalizzazione del centro, «la cui discussione con i cittadini partirà a settembre», una commissione per valutare le nomine nelle società partecipate, «perché il merito deve tornare a contare». Quanto alle gaffe sul calcio, che gli avversari gli hanno rivolto contro per tutta la campagna, «il Bologna è in serie A: mi aiuterete voi - chiude, brindando con la folla - a ricordarlo». ♦



## La miglior manutenzione è quella che non si fa notare.

Siamo negli aeroporti, nei parchi, negli ospedali, negli immobili pubblici e privati. Operiamo in modo che non ci vediate, ma i nostri risultati sono evidenti. Siamo i 16.000 dipendenti Manutencoop, il Gruppo leader nel facility management in Italia, e rendiamo i vostri ambienti sempre più puliti, efficienti e ben tenuti per un solo motivo: perché possiate viverli al meglio.

**Manutencoop Facility Management. Amore per gli ambienti.**



[Manutencoopfm.it](http://Manutencoopfm.it)

# Primo Piano

## Anatomia di una vittoria

### L'isola ritrovata

86 comuni al ballottaggio

#### Sanna: c'è una sentenza chiara del Consiglio di Stato

Francesco Sanna (Pd Senato): «E' importante che gli elettori sappiano: se al ballottaggio vince Massimo Zedda, il centrosinistra avrà la maggioranza del 60 per cento dei seggi. Il Consiglio di Stato, l'anno scorso, ha chiarito come si interpreta la di-

in una sentenza che il premio non scatta se le liste collegate ad un candidato sindaco perdente superano il 50 per cento dei voti validi ottenuti da tutti i candidati sindaci. Dai dati che si rilevano dal sito del Comune di Cagliari, le liste collegate a Massimo Fantola hanno ottenuto, 45.287 voti: meno della metà dei 93.472 voti ottenuti da tutti i candidati sindaco».

#### Olbia, lo scrutinio più lento Ma vince Giovannelli

A mezzogiorno di ieri erano state scrutinate solo 36 sezioni su 48: è il caso Olbia dove si consolida la forbice che vede prevalere Gianni Giovannelli (ora al 51,88%), candidato sindaco della coalizione civica di centrosinistra.

#### Intervista a Massimo Zedda

## «Io sarei un'anatra zoppa? Bufala della destra disperata»

**Il candidato del centrosinistra a Cagliari** «Il vento del cambiamento soffia forte anche dalla Sardegna. Il voto di queste amministrative è un avviso di sfratto per Cappellacci»

MARIA GRAZIA GERINA

INVIATA A CAGLIARI

Il vento del Nord, lo chiama Bersani. Ma certo soffia forte anche dalla Sardegna. Da Olbia, dove il candidato di Berlusconi è stato sconfitto la prima volta. A Cagliari, l'altra storica roccaforte del centrodestra, dove il trentacinquenne di Sel Massimo Zedda, capello sbarazzino alla Tom Cruise e curriculum da «ultimo pargolo del Pci-Pds-Ds», ha mandato al ballottaggio, superandolo, il suo avversario Massimo Fantola, sostenuto da una alleanza che aveva messo dentro tutto, persino l'Udc. E ora «rischia» di diventare il primo sindaco di centrosinistra dal dopoguerra. «I sardi vogliono cambiare, questo vento è un avviso di sfratto per Cappellacci e Berlusconi, che perde non solo nella sua città, a Milano, ma anche in quella che ha voluto far passare per la «sua isola, mentre è solo l'isola delle sue vacanze», rilancia Zedda, il Pisapia di Cagliari, che la notte elettorale è passato a festeggiare il primo round con il segretario regionale Lai e con l'ex governatore Soru, nella sede del Pd, prima di correre tra i suoi spin doctor di Sel, Circolo Sergio Atzeni, tutti rigorosamente under 30.

**I suoi avversari dicono già che se i cagliaritari sceglieranno lei si ritroveranno con un'anatra zoppa, perché i partiti che sostengono Fantola hanno comunque preso più del 50%.**

Se c'è una anatra che esce zoppa da questi risultati elettorali è il centrodestra, alle prese con un tutti contro tutti e una maggioranza che si sta



Massimo Zedda candidato a sindaco del centrosinistra al comune di Cagliari

**45.15%**  
È la percentuale di Zedda contro il 44.7% del suo rivale Fantola

spaccando. Fantola non cavalchi argomenti che non stanno in piedi. Ci sono sentenze che parlano chiaro. Io sono avanti a lui in termini di voti. Mentre la somma dei voti di lista non raggiunge la metà degli elettori. Quindi, ora, ci confronteremo sui programmi e sulle idee. E se i cittadini voteranno per noi, come spero, scatterà il pre-

mio di maggioranza. E poi occorre verificare se il 50% lo superano anche in termini assoluti. In ogni caso la battaglia sulle liste finisce con il primo turno: al ballottaggio ci sono solo due nomi, due candidati, due programmi. **Molti elettori di centrodestra l'hanno già preferita al suo avversario. Che cosa hanno voluto dire i cagliaritari?**

«Che c'è tanta stanchezza per le solite facce e tanta voglia di cambiare, di affidarsi a una speranza».

**Bersani ha parlato di vento del Nord. E sulla Sardegna che vento tira?**

«I cicloni avvengono quando si scontrano correnti opposte: per spazzare via il governo i venti devono provenire da Nord da sud e dalle isole. E in Sardegna il vento soffia forte. Il fatto che il governo non abbia fatto nulla per le persone e per il paese qui si avverte in maniera ancora più drammatica: chiudono le imprese, perdiamo posti di lavoro, il tasso di disoccupazione giovanile è al 54%.

Dov'è la Sardegna che sorride raccontata da Cappellacci e da Berlusconi Non c'è. Molti hanno voluto mandare questo messaggio chiaro a livello regionale e nazionale».

**Una rivincita dopo la sconfitta alle Regionali del 2009?**

«Sì, certo. Il voto di queste amministrative è un avviso di sfratto per Cappellacci prima e per Berlusconi poi, che perde anche in quella che ha voluto far passare per la «sua» isola, mentre è solo l'isola delle sue vacanze dove il centrodestra non è stato in grado di ottenere le risorse che il governo «deve» alla Sardegna, come l'addizionale Irpef e Iva. La Sardegna ha anticipato fasi che poi hanno avuto esito su scala nazionale, anzi è stato un laboratorio. Penso al dopo '94: Occhetto con la «gioiosa macchina da guerra» aveva perso, ma in Sardegna con la candidatura Palomba sostenuta anche dai popolari, anticipammo l'Ulivo del '96».

**E adesso quali sono gli elementi del laboratorio sardo?**

«Se tutti quelli che ho incontrato in questa campagna elettorale, sindacati, associazioni di impresa, commercianti, artigiani, giovani e anziani mi hanno chiesto dialogo e porte aperte vuol dire che il blocco è lì: la mancanza di discussione sulle scelte allontana le persone».

**Ma in termini di formule politiche?**

«Non è con le formule aritmetiche che si coinvolge la gente».

**E l'età del candidato quanto conta?**

«Il problema non sono le persone avanti con l'età quanto quelli che sono diventati vecchi nel fare politica. ♦

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO ALLE POLITICHE  
DELLA MOBILITÀ E DEL  
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

# Luceverde Regione Lazio, per uscire senza sorprese.



## AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE SU:

- Teletext e Televideo
- Cellulari e smartphone
- Sito web

## PER EVITARE E PREVENIRE:

- code e ingorghi,
- perturbazioni,
- cantieri,
- manifestazioni,
- variazioni,
- disservizi,
- scioperi,
- ritardi/soppressione corse di bus o treni.

 **luceverde**  
*Infomobilità Lazio*  
**Informa chi si muove.**

Il nuovo servizio di infomobilità per il cittadino, a cura dell'Assessorato Mobilità e Trasporto Pubblico locale e dell'Automobile Club d'Italia, è realizzato in collaborazione con Polizia Stradale e Polizie municipali e provinciali, insieme ai gestori di strade e del Trasporto Pubblico: Cotral, Atac, Trenitalia, ADR e Autorità portuali.



Unione europea



Automobile Club d'Italia

[www.regionelazio.luceverde.it](http://www.regionelazio.luceverde.it)

# Da Nord a Sud la sconfitta del Pdl Cresce il Pd, i candidati trainano la coalizione

Le dinamiche del voto secondo l'analisi dell'Istituto Cattaneo: non mancano le sorprese. L'emorragia del Popolo della libertà, l'arretramento leghista rispetto alle regionali. Male l'Udc... e peggio ancora se si alleanza con la destra

## I flussi

ROBERTO BRUNELLI

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Non parlano la lingua di Arcore, i numeri. Stanno lì, e nella loro sintetica brutalità vanno presi per quel che sono: una specie di mutazione genetica dell'Italia, consumatasi in meno di due anni. Una piccola rivoluzione copernicana, che riserva molte sorprese, soprattutto nel campo del centrodestra, ma anche a sinistra. Certo, ci sono gli undici sindaci del centrosinistra eletti al primo turno (tra questi Torino e Bologna), c'è il «boom Pisapia», c'è quel 28,63% del Pd a Milano, pericolosamente vicino al 28,74% del Popolo

## La mappa dei risultati

Centrosinistra

Centrodestra

Altro schieramento

Cambio di maggioranza

### Dati definitivi

#### COMUNI CAPOLUOGO

#### Savona

Federico Berruti	58,0
Paolo Marson	26,2

#### Torino

Piero Fassino	56,7
Michele Coppola	27,3

#### Novara

Andrea Ballarè	31,2
Mauro Franzinelli	45,9

#### Varese

Luisa Oprandi	30,3
Attilio Fontana	49,4

#### Milano

Giuliano Pisapia	48,0
Letizia Moratti	41,6

#### Pordenone

Claudio Pedrotti	40,6
Giuseppe Pedicini	35,6

#### Trieste

Roberto Cosolini	40,7
Roberto Antonione	27,6

#### Rovigo

Federico Frigato	26,5
Bruno Piva	42,8

#### Bologna

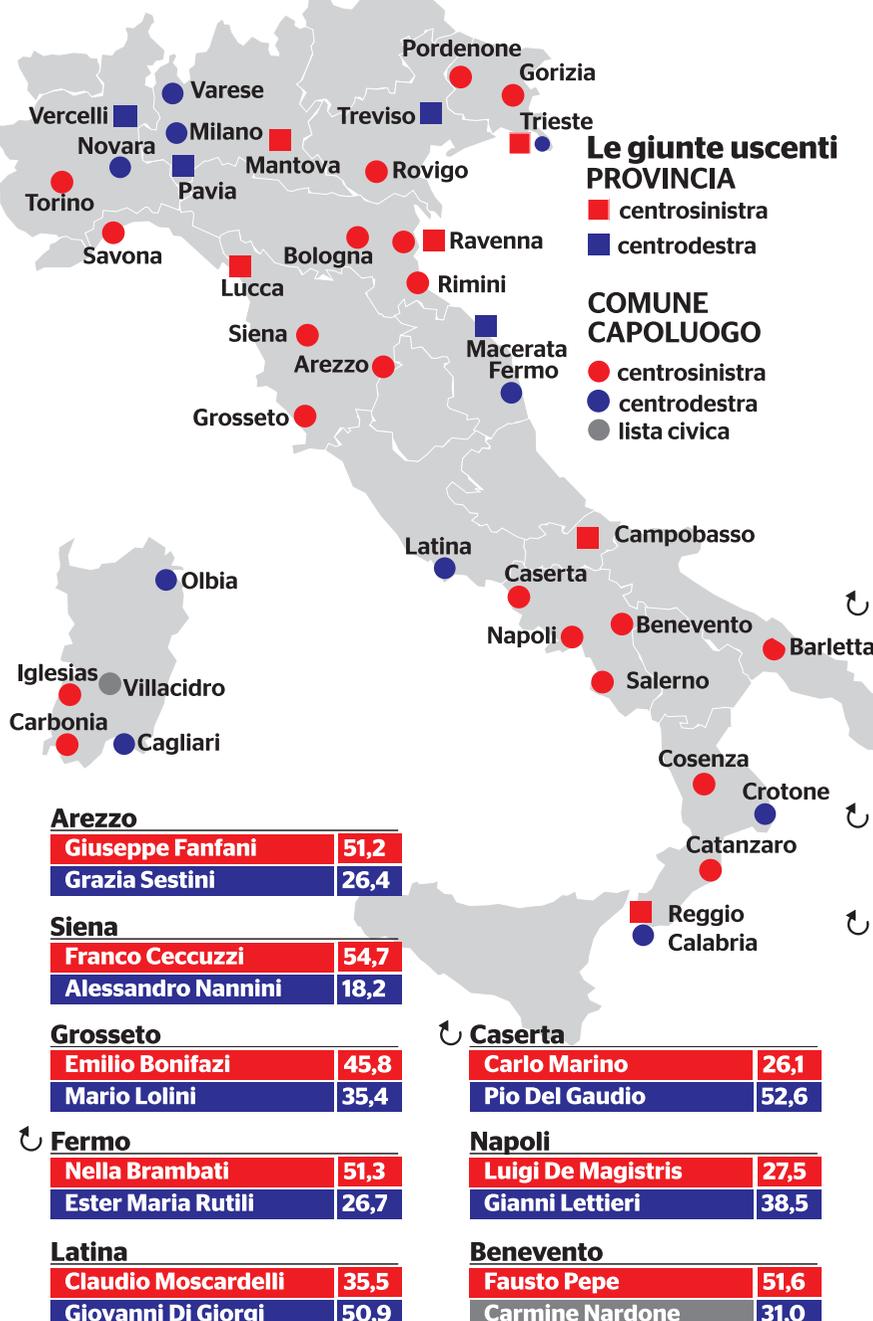
Virginio Merola	50,4
Manes Bernardini	30,3

#### Ravenna

Fabrizio Matteucci	55,0
Nereo Foschini	21,5

#### Rimini

Andrea Gnassi	37,9
Gioenzo Renzi	34,8



#### Salerno

Vincenzo De Luca	74,4
Anna Ferrazzano	17,5

#### Barletta

Nicola Maffei	55,6
Vito Bello	31,2

#### Crotone

Giuseppe Vallone	35,7
Dorina Bianchi	20,3

#### Cosenza

Enzo Paolini	26,9
Mario Occhiuto	45,6

#### Catanzaro

Salvatore Scalzo	32,5
Michele Traversa	62,0

#### Reggio Calabria

Massimo Canale	28,7
Demetrio Arena	56,3

#### Olbia

Gianni Giovanelli	52,0
Settimo Nizzi	43,6

#### Villacidro

Maria Teresa Pani	48,7
Antonio Silanos	34,8

#### Iglesias

Marta Testa	47,0
Gino Perseu	49,9

#### Carbonia

Giuseppe Casti	62,4
Antonello Mereu	22,7

#### Cagliari

Massimo Zedda	45,1
Massimo Fantola	44,7

#### Arezzo

Giuseppe Fanfani	51,2
Grazia Sestini	26,4

#### Siena

Franco Ceccuzzi	54,7
Alessandro Nannini	18,2

#### Grosseto

Emilio Bonifazi	45,8
Mario Lolini	35,4

#### Fermo

Nella Brambati	51,3
Ester Maria Rutili	26,7

#### Latina

Claudio Moscardelli	35,5
Giovanni Di Giorgi	50,9

#### Caserta

Carlo Marino	26,1
Pio Del Gaudio	52,6

#### Napoli

Luigi De Magistris	27,5
Gianni Lettieri	38,5

#### Benevento

Fausto Pepe	51,6
Carmine Nardone	31,0



delle libertà, c'è il 34,5% conquistato sempre dal Partito democratico nella capitale sabauda ed il 38,27% di Bologna. Ma la vera notizia, aggregando i risultati su base nazionale, è una sola: lo sconfitto numero uno della consultazione è il Pdl.

Seguendo le analisi dell'Istituto Cattaneo di Bologna elaborate a urne ancora «calde» e sui dati definitivi, il quadro è limpido: mentre il centrodestra nel suo complesso raccoglie 885 mila voti, perdendo 56 mila voti rispetto alle comunali del 2006, il Pdl da solo sacrifica sul terreno 164 mila voti in confronti a quelli guadagnati da Forza Italia e An nelle precedenti consultazioni municipali. «L'emorragia - scrive l'istituto bolognese - è forte sia al nord (- 116 mila voti, - 29,8%), sia al centro-sud (-68 mila voti, uguale ad un - 28,7% dei consensi).

**Va detto che rispetto** alle comunali del 2006 è cambiato il mondo, come sottolinea lo stesso Istituto Cattaneo. La maggior parte delle precedenti consultazioni nelle città si erano svolte prima della nascita del Pd e del Pdl, «sull'onda della vittoria di Prodi nelle politiche, e dunque in un contesto notevolmente diverso». Nel mezzo c'è stata la caduta del governo di centrosinistra e la «marcia trionfale» di Berlusconi alle politiche, alle regionali e alle europee. Proprio per questo, il Cattaneo confronta i risultati di ieri con le regionali, quasi tutte svoltesi nel 2010, confronto considerato «più corretto sul piano strettamente politico». Ecco che la batosta del Pdl appare ancora più significativa: il Popolo delle libertà perde 22,3%, con un arretramento meno marcato al Nord (-12,8%) ma deciso al centro-sud (-32,1%). Fli? Non c'entra: le sue liste «non hanno avuto un'affermazione forte in queste elezioni».

Ovviamente ci guadagna la Lega dall'emorragia del Pdl. Nel raffronto con le comunali, le camicie verdi guadagnano 78 mila voti nelle tredici città, con un aumento del 149%, mentre in termini relativi, attirano nuovi consensi più in Emilia Romagna che altrove. Ma anche per gli uomini di Bossi son dolori: infatti, rispetto alle

**Il caso Milano**  
L'inatteso testa a testa tra i democratici e il partito di Silvio

**Dinamiche**  
Il centrodestra in netto calo al Nord, ma cresce a Sud

regionali perdono ben 25 mila voti (-16%), una perdita secca concentrata, significativamente, a Milano e Torino. Più sfumato il discorso per quel che riguarda il centrodestra nel suo complesso: rispetto alle comunali, ha raccolto 885 mila voti, ossia 56 mila in meno. Perde soprattutto al Nord e sono perdite severe (quattro città, 83 mila voti, uguali ad un - 16,6%), ma va bene nelle sei città del centro-sud, guadagnando 40 mila voti.

**E il centrosinistra?** Soffre rispetto alle comunali, ma guadagna rispetto alle regionali. Ha raccolto, nelle consultazioni di domenica e lunedì, 1 milione 42 mila voti contro 1 milione e 217 mila nel precedente voto per i municipi, ovvero meno 175 mila voti (14,4%). Specularmente al centrodestra, la perdita è stata contenuta al nord, più marcato in Emilia, e sostanziosa al centro-sud (soprattutto a Napoli, che conferma la sua caratura di

**I grillini**  
In tutte le città hanno battuto Casini: in modo netto...

**Successi personali**  
Cosolino, De Magistris, Zedda, Pisapia... è la «personalizzazione»

«caso a parte»). Il fatto, però, che il centrosinistra avanza di diverse posizioni rispetto alle regionali: 66 mila voti in più (+6,8%), in particolare al nord e in parte anche in Emilia, mentre mantiene il calo (-6,7%) al centro-sud. Analoga la performance del Pd: lascia sul terreno 111 mila voti rispetto ai consensi raccolti *illo tempore* da Ds, Magherita o Ulivo, ma cresce con nettezza rispetto alle regionali: più 39 mila voti (+ 73%).

**E l'Idv? I dipietristi realizzano** - secondo i dati del Cattaneo - un buon risultato rispetto alle comunali (+ 36 mila voti), ma arrancano in confronto alle regionali, lasciando sul terreno 62 mila voti. Altra notizia: va male l'Udc, che perde sia rispetto alle precedenti comunali (-25%), sia rispetto alle regionali (-1,6%), mentre si registra una sostanziale stasi dell'elettorato complessivo di Sinistra e Libertà insieme alla Federazione della sinistra rispetto alle precedenti municipali, laddove è notevole l'avanzata sulle regionali: +11,5 mila voti, il 60,6%. Come noto, si sono fatti notare le liste a «5 Stelle»: complessivamente hanno raggranellato oltre 93 mila elettori in undici delle tredici città. Ebbene, in tutte le città del Nord e dell'Emilia Romagna, i grillini hanno battuto l'Udc. «In misura netta», scrive il Cattaneo. Da notare che l'Udc va leggermente meglio dove presenta candidati «terzi» rispetto a dove si allea con il centrodestra.

Va da sé che una delle caratteristiche più evidenti di questa tornata elettorale sia la personalizzazione del voto. Un «effetto carisma» determinato da due comportamenti distinti: votare una lista e contemporaneamente esprimere una preferenza per un candidato sindaco non sostenuto dalla lista votata; votare solo un candidato, sindaco, senza indicare alcun voto di lista. L'incidenza del voto personalizzato è più forte al nord, ma l'elemento locale è, comunque, fortissimo: per esempio Cosolino fa man bassa a Trieste (20,4%), a Cagliari c'è l'affermazione di Zedda (12,7%) a Napoli il caso De Magistris (12%), che ha ricevuto quasi 60 mila consensi «personali», pari al 46,5% sul voto delle liste a lui collegate. ♦

**A GALLARATE**

**UNA NUOVA POLITICA ALLA CREMA**

*Helena Janeczek*

Doveva essere l'esperimento pilota, il piano B, il piccolo trofeo da ostentare a Arcore. Se la Lega avesse accusato troppo il legame con Berlusconi, contava di poter calare l'asso Gallarate. Nel 2006 il centrodestra raccoglieva il 68%, ma poi la coalizione perde i pezzi: prima esce la Lega, infine i finiani. La giunta brilla per appalti selvaggi, scandali giudiziari che sanno di punta dell'iceberg. L'anima nera di cui tutti parlano è Nino Caianiello, amministratore e insieme presidente della municipalizzata, sotto processo per una mazzetta di 400mila euro. La partita dei nealleati Lega-Fli sembrava facile. C'era Giovanna Bianchi, richiamata dal Cda Rai per dare un volto autorevole al futuro sindaco del Carroccio. C'erano, ovunque, manifesti verdi inequivocabili: «Via la mafia da Gallarate!». Bossi presenziò ai comizi e nei bar, Maroni in piazza avvertiva che stavano preparando il ritorno al futuro. Da ieri la Lega, con oltre il 20%, è diventato il primo partito. Ma al ballottaggio non ci va. Ci va il centrosinistra capeggiato dall'ingegner Guenzani, vicesindaco Dc negli anni '80, ora a capo di una lista civica che comprende medici, insegnanti, madri di famiglia, la scrittrice Marta Morazzoni. Stamane ho fatto i complimenti all'unico candidato che sapevo dove trovare. Roberto Bianchi è un uomo magro con una faccia che attribuiresti a una scrivania d'ufficio. Invece si alza all'alba per sfornare le brioches della mitica pasticceria di famiglia. «Sorpresi?», chiedo. «Mah, abbiamo cominciato tardi, con la metà dei mezzi, però si cominciava a dirlo...». Sono bastati meno di cento voti a fare la differenza. I voti concessi a chi conosci, sai come fa il suo lavoro. A volte anche la bontà di crema pasticceria e amaretti può avviare «una nuova prassi politica». Come si è dimostrato a Gallarate.

**Dati definitivi**

**PROVINCE**

**Vercelli**

Luigi Bobba	32,9
Carlo Riva Vercellotti	49,0

**Mantova**

Alessandro Pastacci	41,8
Gianni Fava	41,9

**Pavia**

Daniele Bosone	33,8
Ruggero Invernizzi	44,1

**Treviso**

Floriana Casellato	32,9
Leonardo Muraro	57,5

**Gorizia**

Enrico Gerghetta	52,8
Simonetta Vecchi	36,9

**Trieste**

Maria Bassas Poropat	48,5
Giorgio Ret	29,8

**Ravenna**

Claudio Casadio	62,0
Rudi Capucci	26,6

**Lucca**

Stefano Baccelli	54,9
Gabriele Brunini	40,9

**Macerata**

Antonio Pettinari	43,1
Franco Capponi	42,7

**Campobasso**

Micaela Fanelli	30,9
Rosario De Matteis	54,2

**Reggio Calabria**

Giuseppe Morabito	26,5
Giuseppe Raffa	45,4

## Torino

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>34,50</b>	L'Ulivo	<b>39,5</b>	Pd	<b>39,4</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>4,76</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>2,0</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>6,8</b>
Moderati	<b>9,06</b>				
Sin. Ecol. Libertà	<b>5,65</b>	Comunisti Italiani	<b>3,1</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>4,2</b>
		Fed. dei Verdi	<b>2,3</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>1,15</b>	Rif. Comunista	<b>7,8</b>		
Cons. per Fassino	<b>1,12</b>				
Udc	<b>2,41</b>	Udc	<b>5,0</b>	Udc	<b>4,4</b>
Fli	<b>1,40</b>				
Pdl	<b>18,28</b>	Alleanza Nazionale	<b>8,5</b>	Pdl	<b>31,6</b>
		Forza Italia	<b>14,6</b>		
Lega Nord	<b>6,85</b>	Lega Nord	<b>2,5</b>	Lega Nord	<b>6,5</b>
La Destra	<b>0,59</b>	Fiamma Tricolore	<b>0,3</b>	La Destra	<b>3,6</b>

## Novara

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>23,47</b>	Dem. Popolari	<b>13,2</b>	Pd	<b>30,5</b>
		La Margherita	<b>10,2</b>		
Di Pietro-It. Valori	<b>2,85</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,2</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,8</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>4,45</b>	Comunisti Italiani	<b>1,2</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,0</b>
		Fed. dei Verdi	<b>1,4</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>1,44</b>	Rif. Comunista	<b>4,0</b>		
Integ. Solid. Svilupp.	<b>0,49</b>				
Mov. 5 stelle	<b>7,46</b>				
Udc	<b>3,95</b>	Udc	<b>5,7</b>	Udc	<b>4,0</b>
Fli	<b>2,73</b>				
Pdl	<b>28,65</b>	Alleanza Nazionale	<b>12,5</b>	Pdl	<b>37,5</b>
		Forza Italia	<b>19,2</b>		
Lega Nord	<b>19,56</b>	Lega Nord	<b>20,7</b>	Lega Nord	<b>14,0</b>

## Milano

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>28,63</b>	L'Ulivo	<b>22,0</b>	Pd	<b>33,6</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>2,54</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,4</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,8</b>
Milano Civica	<b>3,86</b>	Lista Ferrante	<b>7,5</b>		
Sin. Ecol. Libertà	<b>4,70</b>	Comunisti Italiani	<b>1,5</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,8</b>
		Fed. dei Verdi	<b>3,3</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>3,10</b>	Rif. Comunista	<b>4,2</b>		
Mov. 5 stelle	<b>3,43</b>				
Nuovo Polo Milano	<b>2,68</b>				
Udc	<b>1,89</b>	Udc	<b>2,4</b>	Udc	<b>3,1</b>
Pdl	<b>28,74</b>	Alleanza Nazionale	<b>8,5</b>	Pdl	<b>36,9</b>
		Forza Italia	<b>32,2</b>		
Lega Nord	<b>9,63</b>	Lega Nord	<b>3,7</b>	Lega Nord	<b>12,3</b>
Milano al centro	<b>2,43</b>	Lista Moratti	<b>5,1</b>		

## Trieste

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>22,92</b>	Democratici Sinistra	<b>10,7</b>	Pd	<b>32,7</b>
		La Margherita	<b>15,0</b>		
Di Pietro-It. Valori	<b>3,64</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,3</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,5</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>5,54</b>	Comunisti Italiani	<b>1,8</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>4,3</b>
		Fed. dei Verdi	<b>2,2</b>		
Fed. Sinistra	<b>3,13</b>	Rif. Comunista	<b>4,6</b>		
Trieste 5 Stelle	<b>6,10</b>				
Udc	<b>2,75</b>	Udc	<b>2,4</b>	Udc	<b>4,7</b>
Fli	<b>3,09</b>				
Pdl	<b>18,60</b>	Alleanza Nazionale	<b>13,8</b>	Pdl	<b>40,2</b>
		Forza Italia	<b>18,8</b>		
Lega Nord	<b>6,67</b>	Lega Nord	<b>1,4</b>	Lega Nord	<b>5,2</b>
La Destra	<b>1,95</b>	Fiamma Tricolore		La Destra	<b>3,4</b>

## Bologna

Comunali 2011	%	Comunali 2009	%	Camera 2008	%
Pd	<b>38,27</b>	L'Ulivo	<b>39,9</b>	Pd	<b>49,7</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>3,69</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,4</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>5,7</b>
Con Amelia per Bologna con Vendola	<b>10,24</b>				
		Fed. dei Verdi	<b>0,8</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,3</b>
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>1,46</b>	Com.Ita.-Sin.Eur. Rif.com.	<b>1,8</b>		
Mov. 5 Stelle	<b>9,40</b>	Beppe Grillo	<b>3,02</b>		
Aldrovandi Sindaco	<b>4,74</b>				
Udc	-			Udc	<b>3,9</b>
Pdl	<b>16,60</b>	Pdl	<b>15,5</b>	Pdl	<b>27,0</b>
Lega Nord	<b>10,72</b>	Lega Nord	<b>3,1</b>	Lega Nord	<b>4,0</b>
La Destra	-	Fiamma Tricolore	<b>0,3</b>	La Destra	<b>2,3</b>

## Ravenna

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>41,85</b>	L'Ulivo	<b>49,9</b>	Pd	<b>48,5</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>3,26</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,3</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,4</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>3,45</b>	Comunisti Italiani	<b>3,5</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,2</b>
		Fed. dei Verdi	<b>2,0</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>2,84</b>	Rif. Comunista	<b>4,4</b>		
Pri	<b>5,09</b>			Pri	<b>6,1</b>
Mov. 5 Stelle	<b>9,30</b>				
Udc	-			Udc	<b>4,0</b>
Fli	<b>2,00</b>				
Pdl	<b>13,31</b>	Alleanza Nazionale	<b>6,2</b>	Pdl	<b>28,5</b>
		Forza Italia	<b>14,3</b>		
Lega Nord	<b>7,86</b>	Lega Nord	<b>1,5</b>	Lega Nord	<b>5,4</b>



## Rimini

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>29,76</b>	L'Ulivo	<b>37,3</b>	Pd	<b>40,9</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>2,96</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,3</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,6</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>3,50</b>	Comunisti Italiani	<b>2,7</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>2,6</b>
Fed. dei Verdi	<b>1,13</b>	Fed. dei Verdi	<b>2,3</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>1,96</b>	Rif. Comunista	<b>3,7</b>		
Rimini per Rimini	<b>2,50</b>				
Mov. 5 Stelle	<b>11,76</b>				
Udc	<b>1,63</b>	Udc	<b>3,4</b>	Udc	<b>3,7</b>
Fli	<b>1,40</b>				
Pdl	<b>26,25</b>	Alleanza Nazionale	<b>15,2</b>	Pdl	<b>35,8</b>
		Forza Italia	<b>18,2</b>		
Lega Nord	<b>7,30</b>	Lega Nord	<b>1</b>	Lega Nord	<b>5,7</b>
La Destra	<b>0,82</b>	Fiamma Tricolore	<b>0,6</b>	La Destra	<b>3,0</b>

## Latina

Comunali 2011	%	Comunali 2007	%	Camera 2008	%
Pd	<b>18,70</b>	Ds-Sdi-Mre	<b>7,9</b>	Pd	<b>25,8</b>
Si per Latina	<b>3,72</b>	Margherita	<b>8,0</b>		
Di Pietro-It. Valori	<b>2,08</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,1</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>3,2</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>1,90</b>	Fed. dei Verdi	<b>0,7</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>1,5</b>
Rif. Com. - Com. Ital.	-	Rif. Comunista	<b>1,1</b>		
Udc	<b>5,00</b>	Udc	<b>7,9</b>	Udc	<b>4,2</b>
Fli	<b>0,69</b>				
Pdl	<b>28,11</b>	Alleanza Nazionale	<b>21,9</b>	Pdl	<b>57,2</b>
		Forza Italia	<b>23,5</b>		
Città nuove con te	<b>8,93</b>				
Giorgi Sindaco	<b>7,27</b>				
Progetto per Latina	<b>6,73</b>				
La Destra	<b>1,29</b>	Fiamma Tricolore	<b>0,7</b>	La Destra	<b>3,6</b>

## Napoli

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>16,59</b>	Democratici Sinistra	<b>18,4</b>	Pd	<b>35,0</b>
		La Margherita	<b>12,8</b>		
Sin. Ecol. Libertà	<b>3,97</b>	Comunisti Italiani	<b>4,8</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,5</b>
		Fed. dei Verdi	<b>4,7</b>		
Di Pietro-It. Valori	<b>8,12</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,1</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>5,5</b>
Napoli è Tua	<b>4,61</b>				
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>3,66</b>	Rif. Comunista	<b>4,7</b>		
Udc	<b>5,20</b>	Udc	<b>3,7</b>	Udc	<b>4,7</b>
Fli	<b>3,36</b>				
Api	<b>1,46</b>				
Pdl	<b>23,84</b>	Alleanza Nazionale	<b>8,7</b>	Pdl	<b>45,4</b>
		Forza Italia	<b>17,1</b>		
Udeur Popolari	<b>2,48</b>	Udeur Popolari	<b>7,1</b>		

## Salerno

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Progressisti Salerno	<b>25,93</b>	Progressisti Salerno	<b>24,0</b>	Pd	<b>36,7</b>
	-	La Margherita	<b>17,4</b>		
Campania Libera	<b>15,11</b>				
Salerno per i giovani	<b>14,67</b>				
Di Pietro-It. Valori	<b>0,76</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>1,5</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>4,1</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>3,75</b>	Comunisti Italiani	<b>0,8</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>2,2</b>
	-	Fed. dei Verdi	<b>4,7</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>1,04</b>	Rif. Comunista	<b>2,4</b>	Udc	<b>4,8</b>
Udc	<b>5,49</b>	Udc	<b>3,7</b>		
Udeur	<b>1,02</b>	Udeur	<b>8,2</b>		
Pdl	<b>11,86</b>	Alleanza Nazionale	<b>7,0</b>	Pdl	<b>45,4</b>
		Forza Italia	<b>8,3</b>		
Principe Arechi	<b>5,88</b>				

## Reggio Calabria

Comunali 2011	%	Comunali 2007	%	Camera 2008	%
Pd	<b>9,12</b>	Democratici Sinistra	<b>6,1</b>	Pd	<b>28,9</b>
		La Margherita	<b>4,8</b>		
Di Pietro-It. Valori	<b>2,05</b>	Di Pietro-It. Valori	-	Di Pietro-It. Valori	<b>3,7</b>
Comunisti Italiani	<b>1,29</b>	Comunisti Italiani	<b>2,3</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,2</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>0,80</b>	Fed. dei Verdi	<b>0,1</b>		
Rif. Comunista	<b>4,51</b>	Rif. Comunista	<b>2,8</b>		
Udc	<b>7,68</b>	Udc	<b>3,2</b>	Udc	<b>5,2</b>
Fli	<b>0,90</b>				
Pdl	<b>20,13</b>	Alleanza Nazionale	<b>17,1</b>	Pdl	<b>50,9</b>
		Forza Italia	<b>11,4</b>		
Scopelliti Presidente	<b>10,39</b>				
Regione Futura	<b>8,70</b>				

## Cagliari

Comunali 2011	%	Comunali 2006	%	Camera 2008	%
Pd	<b>18,00</b>	L'Ulivo	<b>20,2</b>	Pd	<b>36,2</b>
Di Pietro-It. Valori	<b>3,49</b>	It. Val-Rep. Eur-Lib	<b>1,4</b>	Di Pietro-It. Valori	<b>5,5</b>
Sin. Ecol. Libertà	<b>7,02</b>	Comunisti Italiani	<b>2,6</b>	Sinistra Arcobaleno	<b>3,2</b>
Fed. dei Verdi	<b>1,00</b>	Fed. dei Verdi	<b>1,5</b>		
Rif. Com. - Com. Ital.	<b>2,72</b>	Rif. Comunista	<b>2,7</b>		
Rosso Mori	<b>1,98</b>				
Udc	<b>8,99</b>	Udc	<b>8,6</b>	Udc	<b>4,4</b>
Fli	<b>2,56</b>				
Pdl	<b>16,35</b>	Alleanza Nazionale	<b>6,7</b>	Pdl	<b>43,6</b>
		Forza Italia	<b>18,2</b>		
Riformatori Sardi	<b>9,69</b>				
Patto per Cagliari	<b>4,22</b>				

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LEONARDO CASTELLANO

## Servi e padroni (padrone)

Qui da Milano non arriva solo la buona notizia del ballottaggio di Pisapia. Arriva anche quella del cieco servilismo, al loro padre-padrone, dei vari La Russa, Quagliariello, Bondi e giornalisti di famiglia che, dopo le prime proiezioni negative, hanno cominciato a massacrare in tv la candidata che dovranno sostenere al ballottaggio. Divertente!

**RISPOSTA** ■ Il paradosso che blocca i servitori del Kapo è quello legato alla impossibilità di criticarlo. Sfogare la propria rabbia impotente contro la candidata che avevano sostenuto e glorificato fino a ieri serve soprattutto a non accusare lui che non sbaglia mai. Indifferenti al fatto che questo possa creare problemi alla Moratti in difficoltà nel momento delicato del ballottaggio, si esibiscono dunque, i sottopancia del Kapo, in questo esercizio di (bassa) adulazione. Mettendo a nudo, senza pudore e senza particolare difficoltà, la meschinità personalistica di una appartenenza «politica» basata sulla dipendenza da chi li ha portati (e potrebbe non più mantenerli) nel posto privilegiato in cui si trovano ora. Fino al momento, ovviamente, in cui non avranno la percezione del fatto che la nave sta veramente affondando. Nel momento in cui il fuggi fuggi sarà generale molti di loro lo rinnegheranno, infatti, perché questo è il destino di chi gli amici, le donne, i sostenitori e i deputati li compra. Costruendo con loro quel tipo di rapporti che caratterizza la relazione fra padrone e servo: con l'esclusione rigorosa di finalità più politiche.

ROBERTA CORRADINI

## Primavera

È primavera anche in Italia e la nazione si risveglia, rifiorisce. E riesce ancora a stupire. Oggi il popolo italiano ha ripreso a sorridere, con letizia, una cosa ormai fuori dal comune (!). Milano è in festa, la menzogna di questo governo ha scatenato la vergogna per questo governo e l'animo di donne e uomini si è levato con giusta indignazione. È iniziato il percorso verso la dignità, la giustizia, l'etica, l'uguaglianza, la solidarietà. Come nella settima bolgia dell'ottavo cerchio dell'Inferno dantesco, dove so-

no puniti i ladri (quelli attuali lo sono di intelligenze, di speranze, di futuro, di memoria), la salita è faticosa ma la volontà riuscirà a trionfare sulle difficoltà: «E però leva sù; vinci l'ambascia/ con l'animo che vince ogni battaglia» (Inferno Canto XXIV).

ANGELO FERRARA

## Dal seggio tutta la mia gioia!

Sono un milanese ed un iscritto al Pd che ha lavorato quale rappresentante di lista in uno dei tanti seggi elettorali. Vorrei gridare a tutta l'Italia la mia gioia dopo tanti anni di frustrazione e

tristezza. Oggi è un grande giorno per tutti coloro che credono in una rinascita morale e sociale di Milano capitale economica del nostro Paese. Aggiungo una sola riflessione: nei due giorni trascorsi al seggio ho notato che la maggior parte dei votanti è composta da persone anziane, persone fragili i quali chiedono due cose importanti per la loro serenità: sicurezza e solidarietà. Questa è secondo me la sfida più importante per il nostro Pisapia e cioè coniugare questi due grandi temi sociali. Un grande augurio a Giuliano Pisapia per il ballottaggio.

EDVINO UGOLINI

## La Nakba, 63 anni dopo

A 63 anni dalla Nakba che vide la cacciata di quasi un milione di palestinesi dalla loro terra e la distruzione di 500 villaggi, si è celebrata questa giornata tra speranze e paure. La speranza per una Palestina finalmente libera e la paura per un ritorno allo scontro armato che ha pesantemente segnato la ricorrenza. La speranza è data dall'accordo siglato tra le due più importanti fazioni palestinesi, Hamas e Fatah, che come seguito avrà a settembre l'annuncio per la nascita di uno Stato sovrano e indipendente da Israele. Per quella data, il governo israeliano sta valutando anche l'ipotesi per il ritiro delle sue truppe, come riferisce il quotidiano Haaretz. Sta di fatto che circa quattro milioni di palestinesi continuano a vivere da profughi in Cisgiordania, Gaza, Libano e negli altri stati arabi confinanti. Tutti attendono il diritto al ritorno previsto dalla risoluzione n.194 dell'Onu, risalente al 1948, ma che non ha trovato a tutt'oggi una soluzione concreta, al contrario, essa viene ritenuta dalle autorità israeliane una questione non negoziabile. Proprio in questi giorni il Convoglio restiamo umani, composto da una ottantina di attivisti,

ha raggiunto Gaza, per ricordare il volontario italiano Vittorio Arrigoni ad un mese dalla sua morte.

ASS. SACERDOTI LAVORATORI SPOSATI

## I sacerdoti sposati

Un sacerdote di 32 anni religioso francescano di Palermo, ordinato da 3 anni, dispensato dagli obblighi del celibato e sposato civilmente ha scritto nelle scorse settimane al Cardinale Schönborn che in alcune affermazioni diffuse dalla stampa si era dimostrato favorevole al fatto che il celibato non sia obbligatorio per tutti i candidati agli ordini sacri. «Le vorrei chiedere una cosa, perché lei che è Cardinale non prende a cuore questa causa? Di fatto, noi sacerdoti che siamo stati sospesi dal Ministero, non abbiamo più alcun interlocutore nella Chiesa, siamo lasciati da soli. Ora mi chiedo, può una madre abbandonare suo figlio? La Chiesa definita anche madre, di fatto, abbandona i sacerdoti sposati. Li rigetta, li allontana, si vergogna di avere figli del genere. Se lei è sensibile a questa problematica perché non chiede al Santo Padre, o a chi per lui, di essere l'assistente di migliaia di sacerdoti che si trovano nella mia medesima situazione?» Per tutta risposta il cardinale si è defilato scrivendo: «La ringrazio per la sua lettera che ho ben ricevuto... Devo però comunicarla che non sento la vocazione di lottare per i preti sposati. Siamo liberi nelle nostre scelte, ma dobbiamo anche accettare di portarne le conseguenze!». La notizia è stata diffusa dall'associazione dei sacerdoti lavoratori sposati <http://nuovisacerdoti.altervista.org> fondata da don Giuseppe Serro e che da anni è impegnata per i diritti civili e religiosi dei sacerdoti sposati con regolare percorso canonico. L'associazione ha la «vocazione» di perorare la causa del celibato libero e non obbligatorio.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



**Blog**

contatti  
[www.unita.it/blog](http://www.unita.it/blog)



**Giovanni Maria Bellu**  
**Nemici**

**La sconfitta degli estremisti**

Confessiamolo: vedere ieri in tv le facce di Calderoli e Castelli, di Formigoni e Letizia Moratti, è stata un'autentica goduria. Formigoni, in più, indossava una camicia sobria.  
[nemici.blog.unita.it](http://nemici.blog.unita.it)



**Pietro Spataro**  
**Giubbe rosse**  
 Il verso della politica

**Il Cavaliere dimezzato**

Uno schiaffo. Un sonoro, liberatorio schiaffo. Per Berlusconi il voto rappresenta l'inizio di una parabola che lo porterà (in che tempi è da vedere) finalmente fuori dalla scena.  
[giubberosse.blog.unita.it](http://giubberosse.blog.unita.it)



**Delia Vaccarello**  
**Liberi tutti**

**Contro l'omofobia, coltiviamo le persone**

L'omofobia non è solo l'idiosincrasia verso l'omosessuale, spesso sorretto da una collettività. Divide le persone che amano in "normali" e "deviate". Somiglia al razzismo, ma punta il dito contro il sentimento.  
[liberitutti.blog.unita.it](http://liberitutti.blog.unita.it)

**Social Un giorno senza omofobia**



**Samuel J. Morris: La mia protesta**

In occasione della giornata mondiale contro l'omofobia resterò offline per 24 h in memoria di tutte le vittime di omofobia nel mondo per sensibilizzare tutti nei confronti dei suicidi tra gli adolescenti a causa del bullismo omofobo nelle scuole.  
[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



**Giulia Frangella: Ritorno al passato**

Io sono etero ma una cosa che odio più di tutte è l'omofobia... Chi dice che gli omosessuali sono malati ci riporta indietro di mille anni... Ognuno ha diritto a esprimere il proprio orientamento sessuale... per prima si è delle persone e tutte le persone sono uguali ...  
[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



**Roberto Corradini: Le parole di Napolitano**

"Non bisogna sottovalutare i rischi che l'abitudine all'uso nel discorso pubblico di allusioni irriverenti, lesive della dignità delle persone, contribuiscano a nutrire il terreno sul quale l'omofobia si radica". Trovo, come al solito, le parole del nostro Presidente pronunciate in occasione della giornata contro l'omofobia efficaci ed equilibrate.  
[www.unita.it](http://www.unita.it)



**Cristiano Taddei: La bandiera di Giovanardi**

Ingustificabile avere in parlamento un GIOVANARDI che ha fatto della lotta alla omosessualità la sua bandiera!  
[www.unita.it](http://www.unita.it)



**Luciano Affabulatore: Il classico omofobo**

Credo che questi personaggi, non sono omofobi per convinzione, ma sono solo dei frustrati, che credono di mostrare la loro mascolinità attraverso l'odio per il "diverso". Notate che le loro performance sono sempre in gruppo : cioè devono dimostrare...  
[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



**Marco Cocchi: Opportunismo politico**

Non credo sia un problema di mascolinità frustrata... parlerei, più banalmente, di convenienza politica nel farsi paladino del cattolicesimo più reazionario, becero e deteriore  
[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



**Matteo Marino: L'omofobia nelle canzoni**

Anche dalle canzonette si vede lo stato della civiltà di un paese e il suo grado di omofobia... Non potete assolutamente perdervi il peggio del peggio della canzone gay italiana, con "L'elefante gay", Louis e Loran, la totale ed esilarante distruzione di Povia, l'amico di Anna Tatangelo, e molto molto altro!  
[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)

**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Concita De Gregorio

**CONDIRETTORE**

Giovanni Maria Bellu

**VICEDIRETTORI**

Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò

**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (centrale)

Daniela Amenta, Fabio Luppino

**ART DIRECTOR** Loredana Toppi

**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**

via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**

Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**

Edoardo Bene, Marco Gulli

**www.unita.it**

**VIDEO**

**Bersani: hanno preso una scoppia micidiale...**

**CANNES**

**Kaurismaki: «Le migrazioni nascono dal colonialismo»**

**TECNOLOGIA**

**Le venti cose che nessuno vi ha ancora detto sull'iPad**

**lotto**

MARTEDÌ 17 MAGGIO

Nazionale	80	76	34	71	57
Bari	48	41	30	49	20
Cagliari	18	27	3	25	88
Firenze	47	74	68	85	19
Genova	11	66	78	81	6
Milano	19	63	84	66	38
Napoli	73	78	27	40	5
Palermo	43	47	22	55	67
Roma	71	62	33	58	86
Torino	46	37	36	59	30
Venezia	42	1	51	40	32

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar
28	41	55	69	79	82	35 61
Montepremi	2.864.624,75				5+stella	€
Nessun 6 - Jackpot	€ 20.535.294,74				4+ stella	€ 33.335,00
Nessun 5+1	€				3+ stella	€ 1.851,00
Vincono con punti 5	€ 30.692,41				2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 333,35				1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 18,51				0+ stella	€ 5,00
10eLotto	1	11	18	19	27	30 37 41 42 43
	46	47	48	62	63	66 71 73 74 78

## FINE VITA, IL LEGISLATORE PECCA CONTRO L'UMANITÀ E LA COSTITUZIONE

### DIGIUNO DI PROTESTA

**Carlo  
Troilo**

ASSOCIAZIONE  
LUCA COSCIONI



**M**ontanelli diceva che la vita è degna di essere vissuta finché si è in grado di andare in bagno da soli. Mio fratello Michele la pensava allo stesso modo. Malato terminale di leucemia, aveva sopportato stoicamente sofferenze e terapie. Poi, una sera, aveva avuto un primo episodio di incontinenza, con tutte le umilianti conseguenze del caso. Poche ore dopo, all'alba, si è gettato dal quarto piano. Eluana Englaro era in uno stato in cui non si poteva parlare, a rigore, di sofferenze fisiche, data la sua condizione «vegetativa». Ecco come ne descrisse le condizioni Francesco Paolo Casavola, cattolico «adulto», già presidente della Corte Costituzionale e del Comitato Nazionale di Bioetica: «Per 16 anni Eluana è stata priva della funzione cognitiva, ma non di quella vegetativa. Estranea ad ogni realtà esterna, ha però conservato respiro, circolazione del sangue, ritmo veglia-sonno, è stata alimentata con la sonda, idratata, liberata delle feci con clisteri, delle urine con cateteri, spostata dal letto alla postura in poltrona, è stata vista aprire meccanicamente gli occhi incapaci di vedere».

Alla vigilia della possibile approvazione, alla Camera, della legge sul testamento biologico, del terzo presidio organizzato a Montecitorio, domani e il 19 maggio, dalla Associazione Coscioni e da altre dieci associazioni laiche e del mio terzo «digiuno di dialogo», ho fatto riferimento ad una caustica battuta di Montanelli, alla vicenda di mio fratello ed al dramma indicibile di Eluana Englaro per evidenziare un tema che mi è apparso trascurato nel dibattito sul testamento biologico. In questo dibattito si è molto parlato del divieto, formulato nell'articolo 32 della Costituzione, di imporre terapie a chi non le vuole. Si è però trascurato il fatto che l'articolo 32 contiene un'altra affermazione tassativa: «La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della per-

sona umana». Dunque, la dignità della persona non può essere violata, né dai medici né tanto meno da pessimi legislatori. Non c'è bisogno che il malato sopporti sofferenze atroci. Dovrebbe bastare, per consentirgli di morire in pace, che egli – malato terminale, sventurata creatura in stato vegetativo permanente o anziano abbruttito dalla fase più acuta di un Alzheimer – abbia dichiarato in anticipo di non voler vedere offesi e calpestatati la sua umanità, il suo pudore.

Che rispetto hanno della «persona umana» coloro che vogliono imporre per legge un trattamento come quello inflitto ad Eluana? Mi auguro ancora che questa legge, inumana e incostituzionale, non giunga mai ad essere approvata dal Parlamento. Ma in questo caso penso che essa – se non interverranno prima il Capo dello Stato o la Corte Costituzionale – sarà spazzata via da un referendum abrogativo che questa volta nessun Ruini sarà in grado di far fallire. ♦

Commenta su [www.unita.it](http://www.unita.it)

### ACCADDE OGGI

Da l'Unità del 18 maggio 1986

**ASSALTATA NAVE CON SCORIE**  
Azione simbolica di Greenpeace che dà l'assalto alla nave con scorie nucleari che le trasportava dall'Italia verso l'Inghilterra. Il «colpo» è avvenuto a Gibilterra.

## Maramotti



## ATTENTI, BERLUSCONI VENDERÀ CARA LA PELLE A MILANO E NAPOLI

### IL DOPO VOTO

**Nicola  
Tranfaglia**

STORICO  
UNIVERSITÀ DI TORINO



**L**a sfida di Milano ha segnato una tappa importante nel declino di Berlusconi in Italia, dopo 17 anni di protagonismo nel nostro Paese: con un primo governo bloccato dalla Lega Nord, un'intera legislatura dal 2001 al 2006, ricca di leggi ad personam, e un'altra a partire dal 2008, dopo il breve biennio governato da Prodi e dall'Ulivo.

In quella che era stata a lungo la capitale morale della penisola, le primarie hanno segnato la vittoria di Giuliano Pisapia che è riuscito nella campagna elettorale a rappresentare tutta la coalizione e a battere con un distacco di sei punti nel primo turno il sindaco uscente, Letizia Moratti, molto amata dal Cavaliere ma incapace di governare la città, rispondendo alle esigenze più importanti dei milanesi. Si tratta della prima, grave sconfitta del leader del Pdl in questa legislatura, avvenuta nella città in cui ha iniziato nel 1994 la sua corsa trionfale. E questo ha un particolare significato nel momento in cui Berlusconi è teso a completare la legislatura e assume un particolare peso in elezioni amministrative

che il presidente del Consiglio ha voluto caricare di particolare significato politico. Ha invaso tutti i canali tv e urlato vittimisticamente che è perseguitato dai giudici e che si prepara, con la prescrizione breve e con la legge sulle intercettazioni telefoniche, a chiudere definitivamente la bocca a tutti gli oppositori, consolidando così il carattere autoritario del suo populismo personale.

Sconfitto al primo turno a Torino e a Bologna, Berlusconi si prepara a vendere cara la pelle a Napoli e a Milano per non essere costretto tra due settimane a dimettersi o a concedere alla Lega Nord, alleato indispensabile

### La sfida dei ballottaggi Berlusconi farà di tutto pur di non doversi dimettere tra 14 giorni

bile ma piuttosto seccato, più di quel che ha già concesso negli ultimi tempi. Il turno elettorale ha mostrato ancora una volta, ma con maggiore chiarezza che in precedenza, le difficoltà della coalizione Pdl-Lega al Nord e, per la prima volta, come anche il Carroccio non abbia nulla da guadagnare da una campagna elettorale tesa a porre il governo contro gli altri organi costituzionali della Repubblica e a promettere una sempre più forte repressione delle libertà repubblicane.

Il caso di Napoli, che si distanzia dagli altri, mostra a sua volta che il Partito democratico è stato punito dagli elettori perché non ha osservato le regole delle primarie che pure ha meritoriamente introdotto nel nostro costume politico e c'è da sperare che, nella seconda fase della campagna elettorale napoletana, la coalizione di centro-sinistra possa ricomporsi e utilizzare tutti i voti a disposizione per battere il candidato degli industriali e dei vecchi poteri economici di Napoli. È tuttavia innegabile come proprio Berlusconi abbia dimostrato di non saper risolvere i gravi problemi della città, a cominciare da quello terribile della spazzatura nelle strade, per non parlare dei forti inquinamenti camorristici (Cosentino e i suoi amici) presenti nella coalizione della destra. ♦

Commenta su [www.unita.it](http://www.unita.it)



www.facebook.com/segretiebugie

**I'Unità** presenta

**SEGRETI & BUGIE**



I grandi film-inchiesta per capire il mondo



thewashingmachine.it



# LA VERITÀ FA MALE.



**Seconda uscita: Sequestro Moro, sentenza di morte.**

Il 9 maggio del 1978 il cadavere di Aldo Moro venne ritrovato in via Caetani, a Roma. Sono passati 33 anni, 4 processi, 2 commissioni parlamentari e tante inchieste, eppure, quel drammatico avvenimento è per molti un intreccio confuso, fatto di depistaggi, trame internazionali, tradimenti e ombre. Quale fu il ruolo dei servizi? Chi non voleva la liberazione

di Moro? I terroristi agirono da soli? Per la prima volta un film-inchiesta, straordinariamente coinvolgente, ricostruisce i fatti con precisione, mettendoli in sequenza e in relazione tra loro e lasciando allo spettatore la possibilità di avvicinarsi alla verità, senza teoremi o interpretazioni ideologiche. Semplicemente, la verità dei fatti: una verità che fa male.

**IN EDICOLA CON L'UNITÀ A SOLO €7.90**

→ **Maxi sequestro** 35 milioni di beni confiscati. Coinvolto l'ex parlamentare regionale Giammarinaro  
→ **I rapporti con Romano** Nell'inchiesta anche il neo ministro. Il Comune è a rischio scioglimento

# Infiltrazioni mafiose a Salemi Nei guai lo «sponsor» di Sgarbi

Operazione all'alba di ieri di Polizia e Guardia di Finanza. Coinvolto lo sponsor politico del sindaco di Salemi Vittorio Sgarbi. Un ex sorvegliato speciale in rapporti con il neo ministro dell'Agricoltura Romano.

**NICOLA BIONDO**

TRAPANI  
nicola\_biondo@yahoo.it

Questa è la storia di come un ras della politica locale siciliana possa tenere in scacco due importanti personalità. Uno è un neo-ministro, l'altro un famoso critico d'arte diventato sindaco e considerato autorevole consigliere del Presidente del Consiglio. I due sono Saverio Romano, a capo del dicastero dell'Agricoltura e indagato per corruzione aggravata a Palermo, e Vittorio Sgarbi, sindaco di Salemi in provincia di Trapani. Ed è proprio dalla terra del latitante numero uno di Cosa nostra che parte questa storia. Ieri un pool composto da Polizia e Guardia di Finanza ha sequestrato proprietà e conti correnti per 35 milioni di euro a Giuseppe

## Il sindaco critico

«Fu Giammarinaro a convincere Sgarbi a guidare il Comune»

Giammarinaro, ex parlamentare regionale centrista, definito dal Tribunale trapanese «tipico esponente della borghesia mafiosa». Secondo le indagini, una cupola politico-affaristica guidata da Giammarinaro ha gestito con metodi mafiosi per oltre un decennio la sanità nella provincia trapanese. Un sistema criminale «volto ad ottenere il controllo di una serie di strutture di assistenza convenzionate con la Asl di Trapani, collegate tra loro da una rete di insospettabili prestanome» per «ottenere il sistematico controllo di ingenti rimborsi e determinare le nomine di manager e dirigenti sanitari, così da garantire un tornaconto elettorale».



Vittorio Sgarbi e Giuseppe Giammarinaro a Salemi nel settembre 2008

Tornaconto elettorale che Giammarinaro avrebbe messo a disposizione di Salvatore Cuffaro e Vittorio Sgarbi. E del quale era perfettamente informato anche il ministro Romano.

## GLI INCONTRI CON ROMANO

Giammarinaro è stato condannato in via definitiva per concussione e seppur assolto in un processo per mafia è stato un sorvegliato speciale dal 2001 al 2005. La sua carriera politica inizia

nel segno dei cugini Salvo, gli esattori mafiosi di Salemi, e continua con l'appoggio di Giulio Andreotti e in seguito di Salvatore Cuffaro. Sostiene l'inchiesta odierna che la sua capacità di influenzare scelte politiche e amministrative dell'intera provincia è «correlata al legame politico e patrimoniale intrattenuto con l'allora presidente della Regione Salvatore Cuffaro e con l'ex dirigente Udc Saverio Romano». Con quest'ultimo Giammarinaro si è

incontrato più volte tra il 2002 e il 2003, eludendo la sorveglianza speciale con falsi certificati medici. «L'ho sempre incontrato alla luce del sole – ha dichiarato Romano – e lo reputo una brava persona». Ma una testimonianza agli atti dell'inchiesta potrebbe smentire il ministro. È quella del parlamentare regionale Pio Lo Giudice – eletto nell'Udc poi passato all'Api – che ai magistrati palermitani il 31 ottobre 2008 ha raccontato delle richieste

Foto di Mike Palazzotto/Ansa



estortive ricevute da Giammarinaro dopo l'appoggio nelle elezioni amministrative di quell'anno. Richieste di cui Romano - dice Lo Giudice - era perfettamente a conoscenza e che invece di denunciare provvide a tacitare versando al ras della sanità trapanese un contributo di 40 mila euro in realtà spettante a Lo Giudice. E ha aggiunto: «Il Romano mi ha anche detto che nessun altro sapeva di queste somme di denaro ricevute dal Giammarinaro».

**SGARBI SINDACO**

Secondo l'inchiesta il sistema Giammarinaro avrebbe influenzato la giunta di Salemi guidata da Vittorio Sgarbi. Anche qui intercettazioni, indagini patrimoniali e una testimonianza eccellente, quella del fotografo Oliviero Toscani che per oltre un anno fu assessore a Salemi nella giunta del critico. «Sgarbi mi ha detto che fu Pino Giammarinaro a chiedergli di fare il Sindaco di Salemi - ha messo a verbale Toscani il 21 dicembre 2009 - Mi ha detto che Giammarinaro salì a Milano e gli fece la proposta. Sgarbi me ne parlò, mi chiese cosa ne pensavo. Era una cosa eccentrica». Diventato assessore Toscani entrò presto in rotta di collisione con Giammarinaro ma Sgarbi provò a minimizzare: «È solo un mafiosetto che non conta nulla», ricorda il fotografo. Toscani alla fine si dimise. Le indagini odierne raccontano invece di un «vero e proprio condizionamento mafioso di tutta l'attività amministrativa del comune di Salemi da parte di Gianmarinaro, una partecipazione occulta alle fasi decisionali più importanti». È il giudizio del Tribunale di Trapani che potrebbe portare ad un'indagine prefettizia per valutare se sciogliere il Comune e che costerà probabilmente un'altra misura di sorveglianza speciale al ras della sanità. «Giammarinaro non ha mai partecipato alla Giunta - commentava ieri Sgarbi - che invece è stata contrastata dalla facile retorica dell'Antimafia». Emblematica, infine, la vicenda riguardante l'assegnazione di un bene confiscato che doveva essere assegnato all'associazione antimafia Libera. «A quelli di Don Cioti non gli darò niente», avrebbe detto Sgarbi nel corso di un'intercettazione. E il critico chiese al fido Giammarinaro di segnalargli una associazione interessata al bene confiscato. ❖

**Toscani: «Veniva alle riunioni della giunta e decideva»**

**I verbali**

In data 18 aprile 2008, ho constatato la presenza di Giammarinaro Giuseppe che mi disse che il mio successo elettorale dipendeva dai voti che mi aveva procurato lui e mi ammoniva a non adottare nessuna iniziativa senza prima consultarlo». Così racconta agli inquirenti l'onorevole Pio Lo Giudice il 31 ottobre 2008. «In quella stessa occasione Giammarinaro, con toni perentori, mi diceva di avere sostenuto per la mia campagna elettorale una spesa di 200.000 euro. Più di recente, ho chiesto a Saverio Romano di ricevere qualche rimborso dal partito per le spese elettorali e lui mi ha detto che non mi spettavano fondi perché ero già stato aiutato, per un importo di almeno 40.000 euro, sottointendendo che tale somma di denaro era già stata consegnata a Giammarinaro. Romano mi ha anche detto che nessun altro sa di queste somme di denaro ricevute da Giammarinaro». Ma nelle cate dell'inchiesta di Trapani c'è anche la testimonianza di Oliviero Toscani ai pm della Dda di Palermo. «Sgarbi mi ha detto che fu Pino Giammarinaro a chiedergli di fare il Sindaco di Salemi. Mi ha detto che Giammarinaro salì a Milano e gli fece la proposta. Sgarbi me ne parlò, mi chiese cosa ne pensavo. Ho deciso di lasciare la giunta di Salemi perché mi sono reso conto che il contesto territoriale, che mi permetto di definire "mafioso", non mi consentiva di operare in maniera libera ed autonoma. In particolare sin dal mio ingresso in Giunta ho potuto constatare la costante presenza di Giammarinaro alle riunioni della Giunta. Partecipava alle riunioni e assumeva decisioni senza averne alcun titolo». **NL BI.**

**Pisanu: «Mai tanti interessi criminali sulla politica»  
L'allarme dell'Antimafia**

**Presentata ieri la relazione sull'attività della commissione parlamentare Antimafia. Il presidente Pisanu: «Com'è possibile battere militarmente la mafia se non la si sconfigge prima sul piano economico e della moralità politica?».**

**VINCENZO RICCIARELLI**

ROMA  
politica@unita.it

«Non si sono mai visti tanti interessi criminali scaricarsi pesantemente, senza neanche il velo della mediazione, sugli enti locali, sulle istituzioni regionali e sulla rappresentanza parlamentare». È il forte allarme lanciato dal presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Giuseppe Pisanu, nella sua relazione sugli ultimi due anni di attività della organismo di palazzo San Macuto. «Gli organi di informazione, le indagini della magistratura, i primi controlli sulla formazione delle liste ci hanno dato in questo senso conferme inequivocabili», prosegue Pisanu. «Mi chiedo - osserva ancora il presidente dell'Antimafia nella relazione - come sia possibile battere militarmente la mafia, se non la si sconfigge contemporaneamente sul terreno dell'economia, delle relazioni sociali, della pubblica amministrazione e della stessa moralità politica». Secondo l'analisi del presidente Pisanu l'intreccio tra mafie, affari e politica è «una metastasi» e «sta diventando sempre più solido, invasivo e comunque capace di piegare, insieme, regole democratiche, apparati pubblici e iniziativa privata». «Siamo in presenza di una metastasi affaristica che si espande dall'economia illegale a quella legale, dai beni reali ai procedimenti amministrativi e ai prodotti finanziari», ha sottolineato Pisanu. Per quanto riguarda, in particolare, il sud d'Italia, il presidente dell'Antimafia ha sottolineato che «la debolezza e la scarsa attrattiva del sud dipendono in buo-

na parte dalla presenza soffocante della criminalità organizzata» che è causa di un mancato sviluppo equivalente al 15-20% del Pil. Secondo l'Antimafia occorre «riconsiderare il trinomio mafia-affari-politica come l'espressione di un vero e proprio "sistema criminale" che va oltre i confini tradizionali delle singole organizzazioni mafiose, confondendosi e amalgamandosi con la vita ordinaria dell'economia, della società e delle istituzioni». «Certamente - ha proseguito Pisanu - una piccola quota di popolazione meridionale partecipa in forme diverse alle attività criminali, ma quella che più inquieta è la cosiddetta "zona grigia" che spesso abbiamo incontrato nelle nostre indagini. Ne fanno parte persone generalmente insospettabili e dotate di competenze imprenditoriali, finanziarie, giuridiche, istituzionali e politiche che, nel loro insieme, costi-

**Questione settentrionale  
«È l'area privilegiata di espansione delle criminalità organizzate»**

tuiscono il filtro indispensabile per far passare enormi capitali dall'economia criminale all'economia legale». Un fenomeno che interessa da vicino anche il Settentrione, ha spiegato il presidente dell'Antimafia, perché «se il Sud è il principale campo di battaglia, non dobbiamo dimenticare neppure per un istante che il Centro-Nord è l'area privilegiata di espansione delle mafie italiane e straniere». Perché è lì che le cosche «ripuliscono fiumi di danaro sporco, trovano le necessarie complicità professionali, imprenditoriali e politiche e fanno gli investimenti più redditizi. Lì, insomma, pervadendo il tessuto economico-sociale, costituiscono un potere forte e violento ma sofisticato e sfuggente, assai difficile da contrastare». ❖

**ASM SPA L'AQUILA**  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
Aquilana Società Multiservizi SpA, sede legale: via dell'Industria, snc, Nucleo Industriale di Bazzano, 67100 L'Aquila; tel. 0862-4459201 fax 0862-347202 indice gara mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'acquisizione distinta per 6 lotti di n. 29 autoveicoli per lo svolgimento del servizio raccolta r.s.u., raccolta differenziata e spazzamento strade. Importo complessivo dell'appalto € 2.005.632,00. Termine ricevimento offerte: ore 13 del 15.06.2011. La documentazione ufficiale di gara è scaricabile dal sito [www.asmaq.it](http://www.asmaq.it) e ritirabile presso l'Ufficio Acquisti, per chiarimenti/informazioni: Responsabile del Procedimento Sig. Fabrizio Lepidi Tel/fax 0862/347202 cell. 3485903715.  
Il Presidente: **Luigi Fabiani**

**UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA)**  
Piazza Dei Martiri 1 - Lugo 48022  
Fascicolo 2011/V 2 1/1 - Lugo, 05.05.2011  
**ESITO GARA PROCEDURA APERTA**  
Con determina n.274 del 31.03.2011 sono stati aggiudicati i servizi assicurativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, periodo 2011/2013 ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06. Dite partecipanti: 4. Dite ammesse: 3. Riepilogo risultati: Lotti 1/3/4/7: deserti - Lotti 2: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 8.250,00 - Lotti 5: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 17.244,32 - Lotti 6: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 18.500,00. Lotti 8: Lloyd's per Beazley: € 35.290,19. Data spedizione e ricezione avviso ufficio pubblicazioni GUCE: 06.05.2011. Avviso integrale: [www.labassaromagna.it](http://www.labassaromagna.it). Info: 054538533-054538365.  
Il Dirigente  
**dott.ssa Bedeschi Enrica**

**Comune di Casteggio (PV)**  
Estratto avviso di gara - CIG 2275095BC6. Avviso di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo; durata: 36 mesi. Importo contrattuale € 15.900,00. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, criteri stabiliti dal disciplinare. Termine presentazione offerte: ore 12 del 06.06.11. Data della gara (prima seduta): ore 10 del 07.06.2011. Bando integrale e allegati disponibili su [www.comune.casteggio.pv.it](http://www.comune.casteggio.pv.it).  
Il Responsabile Area Tecnica  
Settore LL.PP. e Ambiente: **Arch. Ennio Liberali**

**COSMARI TOLENTINO (MC)**  
ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 21946477FD  
È indetta gara, mediante procedura aperta, per un contratto di finanziamento di importo massimo pari a € 6.000.000,00 per il co-finanziamento del piano di opere pubbliche e investimenti dell'ente affidante, indicate nell'all. A) del capitolato spec., in parte assistito con fondi propri o di altri Enti. L'importo a base di gara è stimato in circa € 2.048.970,00 (art. 29 co.12 del D.Lgs. 163/06). Aggiudicazione: prezzo più basso. Presentazione offerte: ore 12 del 15.06.11. Documentazione su [www.cosmari.sinp.net](http://www.cosmari.sinp.net).  
Il Responsabile del Procedimento  
**Ing. Giuseppe Giampaoli**

→ **I dati del Censis** fotografano la sfiducia: l'11,2% dei ragazzi italiani non studia né cerca lavoro  
→ **Impietoso il confronto** con gli altri Paesi: il dato in Francia è del 3,5% e in Germania del 3,6%

# I giovani? Sempre meno e più svogliati E chi si laurea non trova lavoro

I giovani in Italia (dimezzati dal 1991) sempre più sfiduciati e impigriti. Lo rivela uno studio Censis. L'11,2% è «nullafacente» (non studia né cerca lavoro) e soltanto il 67% dei laureati trova un'occupazione.

**MARZIO CENCIONI**

ROMA  
attualita@unita.it

L'Italia ha perso i giovani per strada. Sono sempre meno - in calo del 12,7% negli ultimi 10 anni e dimezzati negli ultimi 20 - sempre più sfiduciati e impigriti. Primi in Europa per «inattività volontaria», l'ultimo studio del Censis li descrive nell'11,2% dei casi «non interessati a lavorare o a studiare». Se i giovani nullafacenti sono una realtà in diversi paesi, il dato italiano è più di tre volte superiore alla media europea (3,4%) e a quello di Paesi come Germania (3,6%), Francia (3,5%) o Inghilterra (1,7%). La crisi sicuramente contribuisce a diffondere un senso di sfiducia nel futuro per cui «molti giovani guardano all'inattività come a un'alternativa possibile di vita», scrive il Censis, ma non basta a spiegare la rinuncia alla ricerca di un lavoro.

In Spagna, con un tasso di disoccupazione giovanile arrivato a quota 41,6% nel 2010, i giovani che hanno smesso di cercare un impiego sono appena lo 0,5%. In Italia, invece, la disoccupazione è del 27,8%, ma i *Neet* (dall'acronimo inglese *Not in education, employment or training*) toccano punte del 17,7% al Sud. Non li aiuta a vincere l'apatia «la funzione di ammortizzatore sociale che le famiglie si sono ormai abituate a svolgere», come spiega il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, all'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera, e nemmeno le scarse possibilità di successo professionale legate all'istruzione superiore.

## IL CONFRONTO CON L'EUROPA

Per i laureati, l'accesso al mercato del lavoro è ancora più difficile



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

## Alla Camera il giovane senza patente (perché gay)

In occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna e la deputata del Pd Paola Concia hanno in-

contrato nella sala del Mappamondo, alla Camera dei deputati, Cristian Friscina, il giovane a cui non è stata rinnovata la patente perché gay.

che per i diplomati, e solo il 67% trova un impiego a tre anni dal completamento degli studi, contro il 70% di chi ha un diploma e l'84% dei laureati degli altri paesi dell'Unione Europea. Inoltre, secondo una ricerca dell'Eurispes, la laurea è inutile per il 20% dei lavo-

**Il direttore generale Giuseppe Roma: «In Italia la laurea non paga All'estero è diverso... »**

ratori, che sono impiegati in lavori sottoqualificati. Questo fenomeno «è in continua crescita e provoca mobilità sociale discendente e immobilità sociale», secondo il presidente del centro di ricerca, Gian Maria Fara, ma è ancora più diffuso quello dei lavoratori con titoli di studio «incoerenti» con l'attività svolta, che caratterizza addirittura

metà della popolazione. Con queste prospettive di carriera, non stupisce che il numero di laureati in Italia sia molto inferiore a quello dei vicini europei. Ha finito gli studi universitari, infatti, solo il 20,7% dei ragazzi tra i 25 e i 34 anni, a fronte di una media europea del 33% e a tassi del 26,1% in Germania, del 39,2% in Spagna, del 40,7% nel Regno Unito e del 42,9% in Francia.

## «LAVORANO PIÙ I DIPLOMATI»

Per Roma «in Italia la laurea non paga. I nostri laureati lavorano meno di chi ha il diploma, meno dei laureati degli altri paesi europei, e con il passare del tempo la situazione è pure peggiorata. Qui da noi si passa dal 70% dei diplomati che lavorano rispetto al 67% dei laureati, mentre in media nell'Ue si passa dal 76% all'84% rispettivamente». Quindi tre proposte per migliorare l'occupabilità delle nuove genera-

## NAPOLITANO

### «La battaglia contro l'omofobia sia vasto impegno civile»

**ROMA** «Non bisogna sottovalutare i rischi che l'abitudine all'uso nel discorso pubblico di allusioni irriverenti, lesive della dignità delle persone, contribuisca a nutrire il terreno su cui l'omofobia si radica». Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per il quale «è importante che la battaglia contro l'omofobia e le discriminazioni che ne derivano non sia condotta solo ad opera di meritorie avanguardie ma divenga un ben più vasto impegno civile. In 150 anni il nostro Paese nel suo cammino verso la realizzazione di una democrazia rispettosa delle diversità, ha dovuto affrontare terribili traversie e subire drammatiche cadute. Non disperdiamo un prezioso patrimonio di libertà e tolleranza guadagnato nel corso della nostra storia. Mancheremmo di rispetto nei confronti di chi ha saputo battersi con intelligenza, di rischiare di persona con coraggio».

zioni: «Anticipare i tempi della formazione e metterla in fase con le opportunità di lavoro; detassare completamente per un triennio le imprese dei giovani con meno di 29 anni; accompagnare il ricambio generazionale in azienda».

La presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti Luigi Zanda, Nicola Latorre e Felice Casson, le senatrici, i senatori e i dipendenti del Gruppo del Pd, si stringono al dolore di Claudio Micheloni per la scomparsa della cara madre

**BRIGIDA**

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290  
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30  
Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)



## Da 130 anni sulla rotta dei sapori

Dal 1880 Drogheria e Alimentari seleziona le spezie e le erbe più rare e pregiate per portarle sulla tua tavola.

[www.drogheria.com](http://www.drogheria.com)



**Gli specialisti delle spezie**



Amsterdam, Atene, Bangkok, Beirut, Belgrado, Berlino, Bombay, Brasilia, Bratislava, Bruxelles, Budapest, Buenos Aires, Copenhagen, Dubai, Dublino, Helsinki, Istanbul, Kiev, Lisbona, Londra, Lubiana, Madrid, Manila, Mexico City, Montreal, Mosca, New York, Oslo, Parigi, Pechino, Praga, Reykjavik, Roma, Santiago, Seul, Sidney, Singapore, Sofia, Taywan, Tel Aviv, Tokio, Varsavia, Vienna, Vilnius, Zagabria, Zurigo.



Martine Aubry alla conferenza stampa sul caso Strauss-Kahn ieri a Parigi

→ **A Parigi riunito** il vertice del Ps per valutare lo scandalo. Martine Aubry: guardiamo avanti

→ **Sondaggio a sorpresa:** il 57 per cento dei francesi pensa a un complotto

# Dsk, la Francia non ci crede I socialisti: restiamo uniti

L'accusa di stupro a Dominique Strauss-Kahn, ormai bruciato come candidato dei socialisti francesi nella corsa presidenziale del 2012, scuote il partito, che si stringe intorno alla leader Martine Aubry.

**ROBERTO ARDUINI**

rarduini@unita.it

Mentre i giudici americani sono arciconvinti della colpevolezza di Strauss Kahn, il 57% dei francesi ritiene che il direttore del Fondo monetario internazionale, accusato di tentato stupro e aggressione sessuale dalla cameriera di un albergo di

New York, sia «vittima di un complotto». È quanto emerge da un sondaggio dell'istituto Csa. Tra gli interpellati, il 32% ritiene invece che l'esponente socialista francese non sia «vittima di un complotto» e l'11% non si pronuncia. Quando dalle risposte sono state estrapolate quelle dei soli simpatizzanti socialisti il risultato è stato ancora più favorevole a Strauss-Kahn: il 70% è convinto del complotto, il 23% della colpevolezza e il 7% non si pronuncia. Il sondaggio è stato fatto al telefono lunedì su un campione nazionale di 1.007 persone dai 18 anni in su

Ma a prescindere dalle reazioni dell'opinione pubblica francese, il ca-

so Strauss-Kahn sta sparigliando le carte su molti tavoli della politica internazionale. Mentre si dibatte su un eventuale suo successore alla guida del Fondo, con un possibile scontro tra Ue e paesi emergenti, la questione più spinosa è quella che riguarda la politica interna francese. I socialisti, senza più candidato di punta a pochi mesi dalle primarie, in programma a ottobre, si sono riuniti per trovare al più presto un nuovo nome da opporre a Sarkozy.

La linea dei Ps è per ora «attendiamo la verità dei fatti». Ma la certezza è che il direttore del Fmi, che non aveva ancora detto il «sì» ufficiale alla candidatura, sia comunque

**Accusato di stupro**  
**Gli avvocati difensori:**  
**fu un rapporto consensuale**



La prima pagina di Liberation



politicamente finito e che il partito debba voltare pagina. Una profonda crisi per la gauche che ieri si è riunita intorno alla sua leader, Martine Aubry, per cercare soluzioni e preservare il partito dalla tempesta. La Aubry si è detta «sconvolta» dagli eventi e ha confermato «l'unità, la responsabilità e la combattività» del partito. Nonostante questo, la numero uno del Ps ha mostrato tutta la sua riluttanza a scendere personalmente in campo, nonostante il pressing del partito. «Il Ps - ha detto il numero due Harlem Desir - non è decapitato, né indebolito: ha una leader e questa è Aubry che ora deve dimostrare di sapere tenere testa al suo ruolo». Qualcuno tra i socialisti ritiene che mettere avanti fin da subito la Aubry sarebbe un atto di resa, una scelta di secondo ordine agli occhi degli elettori, quindi non vincente. Altri, invece, smentiscono che Strauss-Kahn, che in effetti non aveva mai sciolto i suoi dubbi sulla candidatura, fosse veramente interessato alla presidenza. «Non so se lo fosse veramente», ha detto il braccio destro della Aubry, François Lamy. Da molti esponenti giungono, infine, critiche agli Usa per le immagini diffuse di Strauss-Kahn con le manette e in aula di tribunale, fatto inconsueto oltreoceano. Per l'ex ministro della

### Contro gli Usa

**Jack Lang: «Sistema giudiziario disumano. Massacra gli imputati»**

Cultura socialista, Jack Lang, «il sistema giudiziario americano è un sistema disumano, che massacra quelli che finiscono nelle sue mani».

### ROSA RISTRETTA

Di fatto, quale sarà la strategia del Ps, la rosa dei papabili è un po' ristretta. L'ex-segretario del Partito socialista francese, François Hollande sarebbe il favorito, secondo un sondaggio realizzato dall'istituto Harris Interactive per il quotidiano francese *Le Parisien*. Quanto a Nicolas Sarkozy rimane cauto, invitando la maggioranza a tenere sulla vicenda, «sangue freddo e dignità». Da New York sembra che tutto vada in quella direzione. Dopo il «no» del giudice alla scarcerazione, Strauss-Kahn resta in carcere ed è stato rinchiuso nella prigione di Rikers Island. Dovrà dimostrare che era consensuale il rapporto con la cameriera che lo ha accusato di stupro. Ma il Fondo Monetario internazionale prende già le distanze dal suo direttore: «Le immunità sono limitate e non sono applicabili a questo caso», ha detto il portavoce del Fmi, che ha precisato che Strauss-Kahn era a New York per motivi privati. ♦

## Intervista a Jérôme Fourquet

# «Senza di lui più difficile prendere voti al centro»

**Secondo l'esperto di indagini demoscopiche per la gauche si apre un periodo di tensioni politiche destinato a durare forse alcuni mesi**

ANNA TITO

**C**hiediamo a Jérôme Fourquet, dirigente del principale istituto francese di sondaggi, l'Ifop, una valutazione sull'impatto che l'arresto di Dominique Strauss-Kahn (Dsk) a New York avrà sulla politica francese. «È inevitabile un rimescolamento delle carte all'interno del Partito socialista (Ps) -risponde Fourquet-. Anche se dovesse venire scagionato, passeranno alcuni mesi. Con Dsk, il favorito, ormai fuori gioco, il partito non può permettersi di perdere tempo, specie dopo la diffusione delle immagini di Dsk ammanettato, che hanno avuto un effetto devastante sull'opinione pubblica, specie quella di sinistra, che lo aveva eletto suo beniamino».

**Quali altre conseguenze la vicenda avrà sul Ps?**

«Invece di lavorare a un progetto per contrastare Sarkozy e il governo, sarà costretto per settimane, se non per mesi, a occuparsi dei propri affari interni».

**«Restiamo uniti» è l'appello lanciato dalla segretaria del partito Martine Aubry, che però per ora sembra non aspirare all'Eliseo. E nel prossimo futuro?**

«Non è detta l'ultima parola: aveva stretto un patto con Dsk, secondo il quale chi era in vantaggio avrebbe sostenuto l'altro, ma sembrava aver rinunciato in suo favore. Non escludo che adesso i suoi fedeli, insieme a quelli di Dsk, facciano pressione per la sua investitura. Ma se persevera nel rifiuto, possono tornare in pista alcune personalità come Laurent Fabius, o giovani quali Pierre Moscovici. La situazione appare adesso molto più vaga e incerta di quanto non lo fosse pochi giorni or-

sono, molto netta e ordinata, con Dsk da una parte e François Hollande dall'altra».

**Hollande, serio e coerente politicamente, può costituire un'alternativa?**

«Si era già in qualche modo posizionato come candidato 'di ripiego', per riempire un vuoto. In caso di ripensamento da parte del segretario Aubry, la partita si farebbe equilibrata».

**Non crede che la questione possa aprire uno spazio politico al centro, dove parte dell'elettorato sosteneva Dsk?**

«Tutto dipenderà dal candidato socialista: la prospettiva cui lei accenna apparirebbe realistica se fosse Martine Aubry, di cui si dice che porterebbe avanti una campagna di sinistra a tutto tondo. Se venisse invece

designato Hollande, che è su una posizione piuttosto moderata, vicina ideologicamente a quella di Dsk, risulterebbe molto ristretto lo spazio lasciato libero per il centro».

**Sarkozy e il suo Ump trarranno beneficio da quanto accaduto?**

«In un primo tempo certamente sì, per le ragioni che abbiamo visto, ovvero che i socialisti vivranno settimane, se non mesi, incerti e difficili. E la disorganizzazione, le difficoltà dell'avversario non possono che giovare a Sarkozy, che si avvantaggerà anche del venir meno di un rivale autorevole e stimato come Dsk. Ma in seguito, nel vivo della campagna, ne farà le spese: le accuse che il Fronte nazionale, ovvero Marine Le Pen avrebbe senza alcun dubbio rivolto a Dsk, di far parte della sinistra al caviale, di

### Marine Le Pen

**«Prevedo che la leader dell'estrema destra ora abbandonerà la polemica contro la sinistra e si concentrerà su Sarkozy»**

avere per amici i miliardari, di amare il lusso, saranno tutte per Sarkozy; non solo, ma le stesse critiche gli verranno dalla sinistra, ormai non più attaccabile su questo fronte, dato che sia Hollande sia Martine Aubry hanno sempre dato prova di sobrietà e non hanno mai prestato il fianco ad accuse di questo genere».

**Alla notizia dell'arresto, tutto il mondo politico, unanime, quindi anche l'Ump, si è mantenuto prudente, cercando di evitare i commenti e di pronunciarsi prima di conoscere bene i fatti. Marine Le Pen ha invece reagito con violenza.**

«Sì, mentre si chiedeva rispetto per la famiglia, e alcuni ipotizzavano un complotto, lei ha subito attaccato tutto e tutti, i media, i politici, che ha accusato di aver sempre taciuto nonostante fosse a conoscenza, da anni, di questioni personali anche gravi di Dsk, e tutti tacevano, a destra e a sinistra. È evidente che cercherà sempre più di tirare l'acqua al suo mulino».

**Le riuscirà di strumentalizzare fino in fondo la situazione contro la sinistra?**

«No, come ho detto prima, finché c'era Dsk, rappresentante perfetto di ciò contro cui lei si batte, la sinistra al caviale, lontana dal popolo, poteva gridare contro i socialisti. Ora non le rimane che Nicolas Sarkozy». ♦

## GUERRA IN LIBIA

**Difesa francese: «Spazzati via gli aerei di Gheddafi»**

— I bombardamenti delle forze Nato hanno «spazzato via» l'80% della flotta aerea di Muammar Gheddafi e hanno pesantemente indebolito il suo esercito. Lo ha annunciato il ministero della Difesa francese, spiegando che tutti gli aerei da guerra del colonnello sono fuori uso. Gli unici velivoli su cui il capo del regime libico può ancora contare sono elicotteri. Un terzo dell'equipaggiamento pesante dell'esercito è stato distrutto, insieme alla metà delle munizioni. Solo la flotta marina è stata risparmiata, ma non costituisce un grave pericolo, in quanto le navi sono alla fonda nei porti. Nel frattempo, anche alcuni jet dell'aeronautica tunisina hanno sorvolato il confine con la Libia, dove continuano violentissimi gli scontri tra lealisti e insorti.

Intervista a Yasser Abed Rabbo

# «Israele colga con noi il vento di novità che soffia in Medio Oriente»

**Per il segretario Olp** il presidente Napolitano è uno statista lungimirante e superpartes. «La trasformazione della delegazione palestinese a Roma in ambasciata non è puro make-up come dice il ministro degli Esteri Barak»

Foto di Majdi Mohammed/Ap-LaPresse



Yasser Abed Rabbo segretario generale dell'Olp

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Il Presidente Napolitano si è dimostrato ancora una volta uno statista lungimirante, sincero sostenitore di una pace giusta, duratura, in Medio Oriente: una pace che passa per la creazione di uno Stato indipendente di Palestina a fianco d'Israele». A sostenerlo è uno dei più autorevoli dirigenti palestinesi: Yasser Abed Rabbo, segretario del Comitato esecutivo dell'Olp. In questa intervista a l'Unità, Rabbo conferma la volontà della dirigenza palestinese di presentare la richiesta di riconoscimento dello Stato di Palestina all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in programma a settembre: «Non si tratta – spiega Rabbo – di una forzatura unilaterale come vorrebbe far credere Israele, ma di fronte a una controparte indisponibile nei fatti a un vero negoziato di pace, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Per quanto ci riguarda, siamo pronti a riaprire da subito il tavolo delle trattative per dare realizzazione a un accordo di pace fondato sul principio “due popoli, due Stati”, ma non siamo più disposti ad accettare i tempi, infiniti, d'Israele. Netanyahu non può più giocare con le parole e illudersi che sia possibile mantenere l'attuale status quo».

**Le ambasciate dell'Autorità nazionale palestinese in alcuni Paesi europei “sono solo make up”: così ha affermato il ministro della Difesa israeliano, Ehud Barak, dopo che l'altro ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha annunciato la decisione di «accreditare il capo della missione diplomatica dell'Anp in Italia con il ran-**

**go di ambasciatore palestinese a Roma».**

«Il Presidente Napolitano si è dimostrato ancora una volta uno statista lungimirante, davvero super partes, amico dei due popoli. La decisione annunciata nel corso del suo incontro con il presidente Abbas (Abu Mazen) non può essere liquidata in modo sprezzante da Barak come una operazione di “make up”. Si tratta invece di un importante segnale politico che Israele sbaglierebbe a banalizzare e peggio ancora a interpretare come un atto ostile».

**Quale sarebbe questo segnale?**

«L'intero Medio Oriente sta cambiando sotto la spinta di rivolte che rivendicano diritti, libertà, democrazia, giustizia. Questa spinta al cambiamento reclama una soluzione negoziale del conflitto israelo-palestinese, e la Comunità internazionale non può chiudere gli occhi di fronte a questa realtà. Il Presidente Napolitano ha colto appieno la portata epocale della “Primavera araba” e ha sollecitato Israeliani e Palestinesi a coglierne la valenza positiva, ad esserne in sintonia, a non perdere un'occasione forse irripetibile».

**Il che significa?**

«Lavorare ad un accordo di pace globale, che affronti tutte le questioni cruciali: i confini dei due Stati, lo status di Gerusalemme, il controllo delle risorse idriche, il diritto al ritorno dei rifugiati. Su ognuno di questi punti è possibile raggiungere un compromesso accettabile da ambedue le parti, ed è possibile farlo in pochi mesi, se c'è la volontà politica».

**Ma se questa volontà non si dovesse manifestare da parte israeliana?**

«Allora sarà inevitabile ricercare altre vie, politiche, diplomatiche, non violente, per realizzare il diritto del popolo palestinese a veder riconosciuto il diritto ad uno Stato nella sede che rappresenta più di ogni altra il consenso degli Stati: le Nazioni Unite».

**Ma è credibile parlare di negoziato da parte palestinese dopo la firma di un accordo di riconciliazione nazionale con una fazione, Hamas, che rigetta ogni trattativa con il «Nemico sionista»?**

«Su questo l'accordo del Cairo è molto chiaro: a condurre i negoziati sarà esclusivamente il presidente Abbas. E sotto quell'accordo c'è anche la firma di Khaled Meshaal (il leader in esilio di Hamas, ndr). Israele non cerchi alibi: l'unità in campo palestinese rende più forte il leader chiamato a negoziare un accordo di pace. Ma forse è proprio questo che Netanyahu teme».



## Macabra scoperta ad Almaty

Ritrovati sulle colline vicino ad Almaty i cadaveri di due banchieri kazaki rapiti nel 2007, una vicenda per cui è stato condannato l'ex genero del presidente Nursultan Nazarbaiev, Rakhat Aliev. Jolda Timraliev e Aibar Khasenov, responsabili dell'istituto Nurbank, furono probabilmente assassinati subito dopo il sequestro.

→ **L'ultima volta che un monarca** inglese era stato nell'Eire risale a cento anni fa

→ **Trovata bomba su un autobus** a Maynooth, un sobborgo di Dublino

# Elisabetta in Irlanda: scontri e speranze

In 59 anni di regno Elisabetta ha fatto 380 visite ufficiali in 129 paesi. Ma mai prima di ieri era stata in Irlanda. Segno del mutato clima nei rapporti fra i due popoli, anche se la giornata è stata turbata da episodi di violenza.

**DANIELE GUIDO GESSA**

LONDRA

A volte la storia si riassume anche in un'immagine. Due donne che si salutano, come se stessero per prendere il tè. Una vestita di lilla, la presidente della Repubblica d'Irlanda Mary McAleese, e l'altra vestita di turchese, con cappotto verde, la regina Elisabetta II, la

prima monarca britannica a poter visitare la vicina isola dopo cento anni. Viaggio comunque funestato, nel suo primo giorno, dalle proteste dei manifestanti che si sono scontrati con la polizia e da una bomba trovata a Maynooth, nei sobborghi di Dublino, su un autobus. Elisabetta ha iniziato i suoi 4 giorni di visita accolta da «God Save the Queen» e da un apparato di sicurezza imponente. Il primo appuntamento è stato al Giardino delle rimembranze dove la sovrana, visibilmente commossa, ha deposto una corona di fiori in omaggio ai caduti per l'indipendenza dell'Irlanda dal Regno Unito. Gesto che dovrebbe essere apprezzato dallo Sinn Féin,

lo storico partito repubblicano, il cui leader Gerry Adams, dopo alcuni mesi di tentennamenti, due giorni fa ha fatto sapere di essere soddisfatto e fiducioso di nuovi e migliori rapporti fra le due isole cugine, pur con dei distinguo. «Non ho niente contro la regina Elisabetta II - ha fatto sapere Adams dalle colonne dell'Irish Examiner - ma sono in linea di principio contrario alle monarchie. Le migliori relazioni dipenderanno anche da quello che la regina dirà durante questa sua visita. Noi siamo in attesa». Intanto, a Dublino e dintorni - ma anche nell'Irlanda del Nord, che fa parte del Regno Unito - da una settimana sono iniziati gli arresti e i fermi

“preventivi”. E si è saputo che alcuni repubblicani estremisti, nei giorni passati, hanno anche provato ad acquistare lanciarazzi e altre armi. La risposta del governo di Dublino è stata forte: almeno trenta strade completamente chiuse al traffico a Dublino, impossibile anche parcheggiare, più di 5mila poliziotti irlandesi a protezione della regina e persino - grazie a un discusso accordo fra i due paesi - cento uomini della Metropolitan Police - la forza armata dell'area di Londra - liberi di agire sul territorio della tigre celtica. Del resto, anche il primo ministro Cameron è in arrivo. E l'attenzione è altissima.❖

## RILASTIL SA COME PRENDERSI CURA DELLA TUA PELLE. SEMPRE.

La gravidanza segna profondamente il corpo della donna. Rilastil sa come aiutarti.

Il n. 1\* nella prevenzione delle smagliature ti invita a scoprire una linea completa di prodotti, che agisce con delicatezza sulla pelle di viso e corpo, prima e dopo il parto.

Dalla prevenzione delle smagliature alla riduzione degli inestetismi della cellulite, dal rassodamento di gambe e glutei alla tonificazione del seno, fino all'attenuazione delle rughe.

Affidati a Rilastil per il tuo percorso completo di "remise en forme" sicuro ed efficace.

IN FARMACIA



**RILASTIL**<sup>®</sup>  
LABORATORI MILANO

Istituto Ganassini S.p.A. di Ricerche Biochimiche - www.rilastil.com

**VISO**  
RILASTIL MICRO E HYDROTENSEUR

**SENO**  
RILASTIL SEENO

**GRAVIDANZA**  
RILASTIL SMAGLIATURE

**RASSODAMENTO**  
RILASTIL RASSODANTE

**INestetismi CELLULITE**  
RILASTIL LIPOFUSION

SCOPRI SUL SITO [WWW.QUIMAMME.IT](http://WWW.QUIMAMME.IT)  
LA PROMOZIONE CHE TI ASPETTA IN FARMACIA

\* Fonte: dati IMS - MAR Settembre 2010

\*\* Ognuno inferiore a una parte per milione. Piccole quantità possono essere responsabili di sensibilizzazione cutanea.

→ **La presidente** di Confindustria incontra i familiari delle vittime della strage di Torino

→ **Alle assise** degli industriali il manager condannato per il rogo era stato accolto calorosamente

# Thyssen, Marcegaglia si scusa: «Un premio per ricordare»

Incontro tra Emma Marcegaglia e i familiari delle vittime della strage ThyssenKrupp. La presidente degli industriali ha chiesto scusa per gli applausi della sua organizzazione al manager condannato per il rogo.

**GIUSEPPE VESPO**

g.vespo@gmail.com

Un bacio ai familiari, le scuse e la promessa di chiedere al presidente Napolitano il patrocinio di un premio dedicato alla memoria delle sette vittime della ThyssenKrupp.

Emma Marcegaglia incontra «in forma privata» e quasi in segreto a Torino i parenti degli operai uccisi dal rogo del dicembre 2007. La presidente di Confindustria chiude così le dure polemiche seguite all'applauso rivolto dalla platea dell'Assise degli industriali di Bergamo all'ad Harald Espenhahn, il manager della multinazionale tedesca colpevole, secondo il Tribunale di Torino, della morte dei sette operai.

Su espresso invito dei parenti delle vittime, il gesto della Marcegaglia arriva pochi giorni dopo l'intervento del direttore generale di Confindustria, Gianpaolo Galli, che in una trasmissione televisiva aveva giudicato fuori luogo l'accoglienza riservata ad Espenhahn all'ultimo meeting degli industriali e per questo si era scusato a nome dell'organizzazione.

Ieri al Palaolimpico torinese Marcegaglia si è fermata a parlare quasi due ore con sei delle sette famiglie che hanno perso i loro cari nella strage. Con loro anche i parlamentari Pd Stefano Esposito e Antonio Boccuzzi, l'unico operaio sopravvissuto all'incendio, che alla fine dell'incontro ha accompagnato due portavoce delle famiglie davanti ai giornalisti per leggere un breve comunicato.

La presidente degli Industriali, accompagnata dal suo vicepresi-



Familiari delle vittime del rogo alla ThyssenKrupp dopo l'incontro con la presidente di Confindustria

dente per la Sicurezza Samuele Gattegno e da quello per la Legalità, Antonello Montante, ha lasciato Torino senza fare dichiarazioni. Ma si è impegnata a chiedere al presidente della Repubblica l'istituzione di un premio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Si è discusso - hanno fatto sapere i parenti - dell'importanza della necessità di un impegno che ci deve accomunare tutti nel migliorare la sicurezza e l'incolumità nei luoghi di lavoro. Perché questo è l'unico modo per onorare la memoria dei nostri cari, anche se nessuno potrà mai restituirceli».

Le famiglie si sono limitate a leggere un testo concordato, senza aggiungere altro perché così è stato pattuito con la Marcegaglia. «È stata estremamente gentile, è una persona molto disponibile», si è limita-

## MOODY'S E UNICREDIT

**Moody's mette sotto osservazione i rating di Unicredit ma i vertici di Piazza Cordusio si dicono estremamente tranquilli. Attesa per sapere come, oggi, reagiranno i mercati.**

ta a dire Laura Rodinò, sorella di una delle vittime, Rosario. «Siamo soddisfatti di questo incontro», gli ha fatto eco Luigi Santino, fratello di Bruno. Mentre il padre, Nino Santino, sembrava ancora troppo scosso: «La sento ancora quella voce di mio figlio che mi chiama e dice: "Papà le hai comprate le sigarette?". Sono passati 41 mesi e 12 giorni - ha

detto l'uomo - ma io la voce la sento ancora».

## ANM

«È questa la Confindustria che apprezziamo, quella impegnata a combattere l'illegalità, anche in contesti mafiosi, e attenta ai problemi della sicurezza nei luoghi di lavoro», è stato il commento del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara.

Nei giorni scorsi l'Anm aveva duramente criticato l'applauso degli industriali all'amministratore delegato della Thyssen: «Si possono discutere tutte le sentenze, ma non facciamo entrare le curve da stadio nelle aule di giustizia», aveva detto il segretario del sindacato delle toghe Giuseppe Cascini. ♦

Foto Ansa



## Affari

EURO/DOLLARO 1,4170

**FTSE MIB**  
21408,94  
-1,27%

**ALL SHARE**  
22150,71  
-1,14%

### Auto in Europa, la ripresa non c'è. Fiat cede il 7,8%

Ad aprile l'attesa ripresa delle vendite di auto in Europa non c'è stata. Il mercato ha archiviato un altro "rosso" (-3,8%) attestandosi a 1.128.327 immatricolazioni e portando a -2,4% il consuntivo dei primi quattro mesi dell'anno. Fiat Group Automobiles cede ad aprile il 7,8% dei volumi in Europa, segnando una quota del 7,3%, in calo rispetto al 7,6% di un anno fa, ma in progresso sul 6,7% di marzo.

### Ricavi Vodafone in flessione, bene gli abbonati

Vodafone Italia ha chiuso l'anno fiscale al 31 marzo 2011 con ricavi totali pari a 8.758 milioni, in calo dell'1,1% rispetto al precedente esercizio. Si conferma invece l'espansione dei servizi a banda larga mobile, mobile internet, banda larga fissa e dei servizi per le aziende. Le SIM mobili sono 30.470.000 (+0,7%). Infine, prosegue la crescita dei clienti abbonati privati e aziende (+12,5%).

### Stop alla centrale di Porto Tolle. Enel: danno enorme

Stop alla conversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle (Rovigo). Il consiglio di Stato ha annullato il decreto del ministero dell'Ambiente, che dava parere positivo al progetto. Per l'Enel, che «prende atto con stupore della sentenza», la decisione è un «danno per l'economia nazionale». «Questa decisione - dice - rischia di cancellare un progetto necessario per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici del Paese e per la riduzione del costo finale dell'energia, progetto che vedeva un investimento da circa 2,5 miliardi di euro.

→ **Aumenti** tra il 90 e il 110%. Sotto inchiesta 4 società di navigazione

→ **Consumatori** in rivolta. Solo la Tirrenia resta fuori dall'indagine

# Caro traghetti per la Sardegna. L'Antitrust accusa: è cartello

L'Antitrust apre un'inchiesta su 4 società di navigazione che coprono le rotte per la Sardegna. Cappellacci non esclude la richiesta di risarcimenti. Zingaretti: danni alle famiglie e anche all'economia di Civitavecchia.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Dopo una valanga di segnalazioni e una verifica comparativa tra i prezzi dell'estate scorsa e quella in arrivo, l'Antitrust apre un'inchiesta sulle compagnie che gestiscono i collegamenti con la Sardegna. La tabella stilata dai «guardiani della concorrenza» segnala rincari tra il 90 e il 110%. Un salto senza precedenti, e soprattutto - questo il dato più «sensibile» per le norme antitrust - omogeneo: hanno aumentati tutti insieme. Nel mirino sono finite Moby, Snav, Grandi Navi Veloci e Forship (marchio «Sardinia Ferries») e le loro società controllanti. Il «capo d'imputazione» è la formazione di un cartello sui prezzi per il trasporto passeggeri da e per la Sardegna. Alla sbarra non è finita la Tirrenia, unica società pubblica oggi in amministrazione straordinaria, unica a non aver aumentato i prezzi a questi livelli. Lo stesso commissario straordinario ha spiegato che gli aumenti registrati del 25% su tre rotte sarebbero dovuti esclusivamente alla cancellazione di offerte in vigore nell'estate 2010.

**TEMPI**

L'iter dell'inchiesta prevede tempi

lungi: molto probabilmente ci vorrà un anno per dimostrare il «concerto» tra le società, le quali adducono agli aumenti dei carburanti i rincari iperbolici. Oltre ai tempi lunghi, si aggiunge il fatto che l'Antitrust non ha il potere di far abbassare i prezzi: l'estate dunque resta «calda» per i «naviganti». Anche se l'apertura dell'inchiesta e le proteste dei consumatori potranno fare pressione per calmierare le offerte.

### IL CASO

### Il cda di Parmalat bocchia l'opa Lactalis «Il prezzo è basso»

Il controllo di un'azienda come Parmalat vale più dei 2,6 euro per azione messi sul piatto da Lactalis: come da attese, il consiglio di amministrazione dell'azienda di Collecchio riunitosi ieri ha «bocciato» l'opa lanciata dai francesi sulla totalità delle azioni del gruppo, per un ammontare di 3,4 miliardi, giudicando non congruo il prezzo offerto. Il cda, considerata anche l'analisi svolta dall'advisor finanziario Goldman Sachs, ha ritenuto che il corrispettivo offerto «non rappresenti il valore del capitale economico di Parmalat nel contesto di un'operazione di presa di controllo».

La valutazione del board di Parmalat non cambia comunque i programmi di Lactalis: trattandosi di un'opa volontaria il prezzo non è contestabile e, per il momento, sembra che i francesi non abbiano intenzione di effettuare ritocchi al rialzo. L'offerta partirà lunedì prossimo e terminerà l'8 luglio.

D'altra parte le compagnie non rischiano poco. La multa - se cissarà - potrà arrivare al 10% del fatturato. Inoltre la Regione Sardegna già preannuncia una richiesta di risarcimento «laddove si dovessero riscontrare delle anomalie». Per combattere il caro traghetti la Regione ha varato una flotta sarda, attraverso la controllata Saremar, che nei mesi estivi collegherà il nord della Sardegna con la penisola a prezzi vantaggiosi: una famiglia di 4 persone, in cabina e con l'auto al seguito, non dovrebbe spendere più di 300-400 euro a tratta. Anche la Liguria esprime soddisfazione per l'apertura dell'inchiesta. Infine, ci sono i consumatori, che potrebbero alla fine anche promuovere una class action.

La mossa dell'Antitrust è piaciuta agli amministratori locali e alla politica. «Accolgo con grande soddisfazione la notizia - ha dichiarato il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti - Lo scorso mese la Provincia di Roma aveva chiesto all'Autorità garante per la concorrenza di intervenire su questi anomali rincari, che danneggiano i cittadini e anche l'economia del porto di Civitavecchia». Michele Meta, capogruppo Pd in commissione Trasporti, annuncia sul tema un'audizione del ministro Altero Matteoli. «Le società - sottolinea una nota Antitrust - rappresentano i principali operatori attivi sulle rotte interessate dagli aumenti e ne rappresentano una parte sostanziale, non inferiore al 75% in termini di frequenze e al 60% in termini di passeggeri». ♦

#### COMUNE DI FOSSANO (CN)

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO  
CIG 09119683CC CPV 77313000-7

1. Oggetto: Procedura ristretta, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 163/06 per l'affidamento della gestione per la manutenzione di alberate, viali, parchi e giardini, sfalcio banchine stradali del capoluogo e frazioni per il quinquennio 2011/2016. 2. Stazione appaltante: Comune Di Fossano, Via Roma 91, 12045 Fossano, Tel. 0172/699611 Fax 0172/699685, www.comune.fossano.cn.it. 3. Importo a base d'asta: € 1.500.000,00. 4. Criterio di aggiudicazione: Art. 83 del D.Lgs. 163/06. 5. Data di aggiudicazione: 28/04/11. 6. Offerte: n.2 offerte pervenute, n.2 offerte ammesse. 7. AGIudicataria: Tecoverde Sas, via G.B. Ferragosto 51, Torino. 8. Ribasso Offerto: 4,10%. 9. Importo di aggiudicazione: € 1.438.500,00. 10. Data di trasmissione alla GUCE: 09.05.2011.

Il Vice Segretario Generale: Dott. Tiziana Pelazza

#### COMUNE DI SERRENTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Serrenti, provvederà ad affidare mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, la concessione servizio di gestione struttura residenziale "Casa dei Nonni" avente durata di anni 5 con possibilità di rinnovo per ulteriori cinque anni. Valore presunto della concessione € 1.662.600,00. Canone di concessione soggetto ad aumento € 12.000,00 annue Cat. 25. CPV 85311100-3 CIG: 2304812706. Criterio di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06. Prima seduta pubblica di gara: ore 10 del 05.07.2011. Termine ultimo di ricezione delle offerte: ore 12 del 04.07.2011. Il bando integrale corredato degli allegati sono acquisibili da www.comune.serrenti.ca.it o c/o Ufficio contratti, tel.07091519211. Data invio bando alla U.E.: 05.05.2011.

Il Responsabile del Servizio Sociale  
Cossu Maria Giuseppina

#### Universita' degli Studi di Verona

L'Università di Verona - Direzione Economato - Via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona - Tel. 045/8425221 - Telefax 045/8425233 indice una procedura aperta ai sensi dell'art. 3 co.37 del D.Lgs. 163/06 per il Servizio quinquennale di noleggio e assistenza tutto incluso di apparecchiature stampanti, multifunzioni, scanner e fax da installare nelle sedi dell'Università degli Studi di Verona. Rif. APP. E-1006 CIG 216984658F. Importo quinquennale netto a base d'asta € 450.000,00. Il bando integrale ed i documenti di gara sono visionabili presso la Direzione Economato oppure scaricabili all'indirizzo: <http://www.univr.it>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 20/06/2011 all'indirizzo sopra specificato con le modalità indicate nel Capitolato d'oneri. Responsabile del procedimento: Dott. Luciano Rebonato. Bando inviato alla G.U.C.E. il 05.05.11 e pubblicato sulla G.U.R.I. il 16.05.2011.

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Antonio Salvini

## RI-SONANZE

→ **Anniversari** Il 18 maggio 1911 moriva il compositore, «profeta» di sinfonie sterminate e universali  
 → **Ascolti** La sua è musica da meditazione, che oggi sembra aver conquistato un posto privilegiato

# Cento anni per riscoprire Mahler trasvolatore di continenti sonori

**Mahler: nome per grandi orchestre e grandi bacchette, ma difficile da affrontare per il gusto comune. Oggi, tuttavia, il suo talento visionario, il suo scavalamento di frontiere, è pronto per essere apprezzato da tutti.**

**GIORDANO MONTECCHI**

BOLOGNA  
MUSICOLOGO

Mahler. Gustav Mahler. Nome anfibio. Che oggi evoca scintillanti serate concertistiche, di quelle da non perdere, con grandi orchestre ospiti e grandi bacchette sul podio. Ma che, per i più, suggerisce anche una musica difficile da raggiungere, «musica in tedesco», che non entra nelle hit parade del gusto comune come Chopin, Mozart, Vivaldi e gli altri beniamini di chi ogni tanto, per dirla con l'Istat, «ascolta musica classica» e magari, al centro commerciale, quando passa col carrello della spesa davanti al banco dei cd, si ferma e cerca qualcosa da mettere come sottofondo per una serata rilassante. Non sceglierà Mahler. Primo perché difficilmente lo troverà esposto in prima fila fra i titoli da adescamento. Secondo perché il nome gli dice poco o niente o gli ispira scarsa fiducia: «Meglio andare sul sicuro, qualcosa tipo L'Adagio di Albinoni e altre gemme del Barocco, cosa ne dici?».

Mahler sarebbe in effetti un errore madornale e la seratina risulterebbe musicalmente un disastro, con una musica che per dieci minuti non si sente quasi niente e poi improvvisamente si scatena un putiferio e poi daccapo... «insomma sei a tavola e ti devi alzare in continuazione per andare ad abbassare e alzare lo stereo, non è possibile!». Parliamo di Gustav Mahler perché è morto giusto un secolo fa, il 18 maggio 1911, perché è così che si usa

fare quando il conta-passi della storia segna un numero tondo. Ma per chi ama la musica e la desidera, Mahler, come i libri che si tengono sul comodino, è il tipico *auteur de chevet*: ci sta idealmente accanto come confidente, maestro, filosofo, poeta. Lui che di parole ci ha lasciato solo lettere e qualche poesia, della musica d'oggi (e del mondo d'oggi) ci dice molto più dei tanti che hanno riempito quaderni e volumi di memorie e riflessioni.

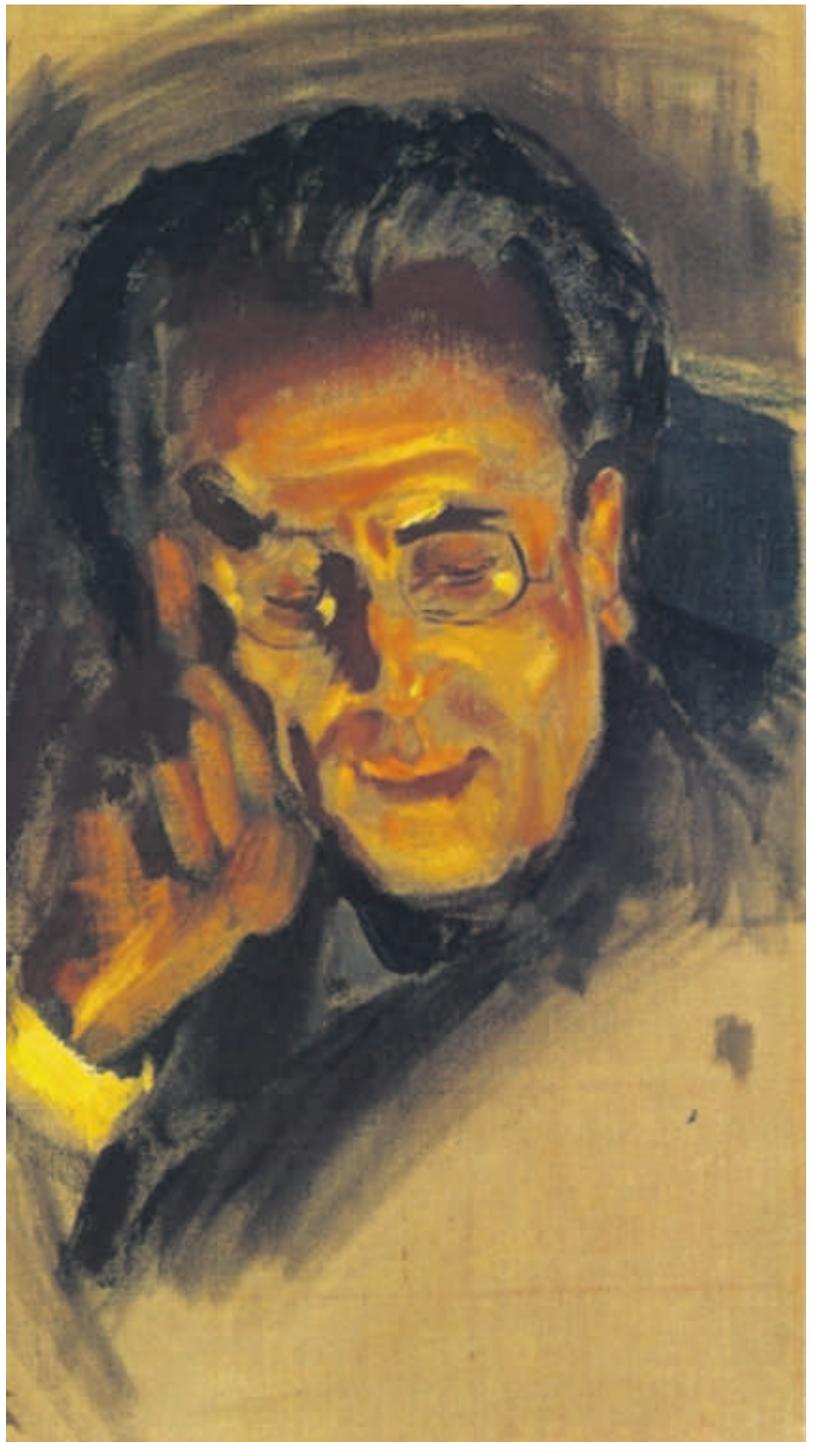
Mahler è ritratto spesso nei panni del profeta che all'alba del secolo scorso presentò i cambiamenti traumatici imminenti e li annunciò vibrando ferite profondissime alla sua musica, alle sue sinfonie sterminate e universalizzanti. Fino al punto, secondo taluni, da demolire interiormente queste sue immense cattedrali sonore, deturpate dagli schizzi del triviale quotidiano. Ovvero, secondo altri, sospingendole verso una frontiera inaudita, capace di coniugare tut-

## Evoluzioni

Da cantore della tragedia a inesauribile sorgente poetica

to e il contrario di tutto, il sublime insegna dai Romantici e la volgarità assordante dell'attualità, trasfigurandoli entrambi e mostrandoceli (come nessun altro ha più saputo fare) sotto l'aspetto di realtà complementari e fatalmente incatenate.

Nessuno più di Mahler ha interpretato l'etimologia della «sinfonia», del risuonare insieme di tutte le cose in una musica che racchiude «tutto un mondo»: amori e orrori, estasi e ossessioni. Nessuno più profondamente di Mahler possiede un tratto shakespeariano nel concepire questi suoi drammi sonori, dove non sai più il buono e il cattivo, dove il ciarpame e



Il ritratto Gustav Mahler secondo Gallen-Kallela (1907)



## Discografia

**Dai cicli diretti da Bernstein al «Canto della Terra»**

### Titoli da non perdere

Se la discografia è indice di successo, allora la quantità di registrazioni complete delle dieci Sinfonie di Mahler apparse nell'ultimo mezzo secolo è un indicatore che non lascia dubbi.

### Direttori

Un elenco molto parziale deve includere i due cicli diretti da Bernstein, negli anni '60 (Sony) e negli anni '80 (Dgg). Dopo di che ecco sfilare Bernard Haitink (Philips), Rafael Kubelik (Dgg), Georg Solti (Decca), Sinopoli (Dgg), Gary Bertini (Emi), Lorin Maazel (Sony), Eliahu Inbal (Brilliant), Klaus Tennstedt (Emi), Chailly (Decca), Abbado (Dgg) per citare solo i più noti (i cofanetti con 10-12 cd sono in vendita fra i 50-60 euro).

### Interpreti

Fra gli interpreti che non hanno realizzato il ciclo completo, il vertice è forse Dmitri Mitropoulos (7 sinfonie per Music & Arts). Tacere dei *Lieder* sarebbe una grave omissione. Rimediamo col meraviglioso «Canto della terra» beatificato da Otto Klemperer insieme a Fritz Wunderlich e Christa Ludwig (Emi).

il diamante si avvinghiano vicendevolmente, dove le certezze sbandano, si smarriscono, eppure si cammina sul filo, come ubriachi ma trionfanti, e non si cade mai giù, anche se ne hai sempre il presentimento. Drammi interiori o Sinfonie o *Lieder* (stessa cosa per lui) che pochi ammirarono e fra questi Arnold Schönberg che, a questo riguardo, si ricordò di quel che disse Arthur Schopenhauer quando raccomandava che «le cose più straordinarie fossero dette con le parole più comuni».

L'enfatizzazione della sua musica come «crollo» ha prodotto lo stereotipo del Mahler cantore della tragedia imminente, aggrappato come un naufrago a questi enormi relitti di un'epoca moribonda, ossia le sue quasi dieci Sinfonie (dell'ultima, la Decima, resta solo quell'Adagio abissale). Ma quella del Mahler tragico è una narrazione miope. Mahler non è un Titanic della musica, è più un Lindbergh, che riesce nell'impresa impossibile. E

però un aspetto tragico c'è, ed è il fatto che questo trasvolatore di continenti sonori sia sempre rimasto fuori posto in un mondo che ha sempre parlato un'altra lingua.

Per Mahler, che definì se stesso *der große Unzeitgemässe*, «il grande inattuale» ma che confidava nel momento in cui la sua musica sarebbe stata amata, sembrava essere maturato finalmente il tempo della riscoperta. Da sessant'anni a questa parte, la sua pianta iniziò a germogliare incontenibile, le lunghe fronde cariche di concerti memorabili, di incisioni imperdibili, di meditazioni sui destini della musica. Da Mitropoulos a Kubelik, da Bernstein ad Abbado, l'inesauribile sorgente poetica di Mahler non ha ancora finito di sgorgare e di rivelarsi, conquistandosi un posto privilegia-

### Il mondo in musica

**Nelle sue opere fa risuonare orrori e amori, estasi e ossessioni**

to nell'immaginario musicale di oggi.

Eppure Gustav Mahler resta eroicamente inattuale. Perché contraddice prepotentemente le opposte derive dei tanti che nel classico cercano una musica confortevole e sentimentalmente maneggevole; o di chi pensa che una musica è sbagliata se richiede un'attenzione superiore a qualche minuto. Ma anche di chi, leggendo in Mahler la cronaca di un naufrago, ritiene disdicevole continuare a crogiolarsi in nostalgie consolatorie.

Mahler è inattuale perché è inclusivo anziché esclusivo, perché detestando quella volgarità che ci soffoca la trasforma nel lievito del suo sublime, perché non crede all'illusione di costruire una nuova lingua buttando la vecchia nel cestino, perché non finge di abbattere barriere, ma anzi le rimarca, facendo di quelle differenze esplosive la benzina della sua prodigiosa macchina inventiva. Oggi lo amiamo infinitamente eppure abbiamo imparato poco da Mahler, purtroppo. È questo il tragico. ♦

#### OGGI SU RADIOTRE

Tutta la programmazione di Radio3 ospiterà un omaggio a Gustav Mahler per il centenario della sua morte: ogni programma della Rete lo ricorderà a modo suo.

## Nel «Divan» di Barenboim prendono posto armonia e tolleranza

L'orchestra fondata nel 1999 dal direttore assieme a Edward Said mette insieme musicisti arabi e israeliani, facendo prevalere le ragioni musicali. Ieri in concerto alla Scala e oggi a Santa Cecilia a Roma con diretta su Radio3.

**PAOLO PETAZZI**  
MILANO

«La qualità musicale è sempre essenziale», osserva Daniel Barenboim a proposito dell'orchestra fondata nel 1999 da lui insieme con Edward Said, per far incontrare e lavorare insieme musicisti provenienti dalla Palestina, da Israele, Egitto, Libano, Siria e altri paesi arabi. Non sono in primo luogo le ragioni musicali che suscitano ammirazione per il coraggio dell'insigne direttore israelo-argentino e del grande intellettuale palestinese (scomparso nel 2003); ma Barenboim sottolinea che «tutto il lavoro deve puntare al massimo». E in verità la assoluta adesione che si deve all'iniziativa non può essere separata dal riconoscimento dello straordinario livello raggiunto dall'orchestra che ha preso nome di «West-Eastern Divan» dal titolo del «Divano occidentale-orientale» di Goethe. Ieri alla Scala e oggi a Santa Cecilia (con diretta su Radio 3) sono in programma la Terza Sinfonia di Beethoven e l'Adagio della incompiuta Decima di Mahler. La Scala aveva già ospitato la giovane orchestra qualche anno fa, e già allora l'esecuzione delle difficilissime Variazioni op. 31 di Schönberg aveva dimostrato che i giovani musicisti guidati da Barenboim erano diventati una vera orchestra di alto livello. Da poco è stata pubblicata la registrazione del loro concerto a Salisburgo del 2007 con le Variazioni di Schönberg e la Patetica di Ciaikovskij, ed è incredibile che siano bastati otto anni per raggiungere simili risultati. Merito di Barenboim, della bravura di ognuno dei giovani musicisti, e della specifica formazione



Il maestro Daniel Barenboim

offerta loro da membri della Staatskapelle di Berlino (l'orchestra della Staatsoper di cui Barenboim è direttore stabile) nelle giornate di lavoro che hanno luogo in Andalusia, la regione autonoma che anche in nome del proprio passato storico offre indispensabile sostegno, borse di studio e ospitalità all'iniziativa. Non c'è e non ci può essere unanimità di opinioni, soprattutto di natura storica e politica, tra i musicisti della Divan; ma si impara a conoscere e a cercare di capire la logica dell'altro, osserva Barenboim. Si parla insieme senza sentirsi obbligati a essere d'accordo. E dopo una giornata di lavoro musicale fianco a fianco, impegnati nello sforzo di raggiungere la massima fusione, se si parla di altri argomenti si discute in un altro modo.

Il concerto scaligero era a favore di «Children in Crisis Italy», una associazione che si adopera per migliorare attraverso l'istruzione e l'assistenza medica le condizioni di vita dei bambini più indifesi, vittime di conflitti, povertà o altre situazioni di grave disagio in diverse parti del mondo. ♦

Compleanno  
Alla compagna

Enrica Moresi

Gli auguri di buon compleanno di cuore. Sandra e Carlo



# CANNES 2011

## Marx è tornato! Vive a Calais e salva la vita degli immigrati

Il film di Aki Kaurismaki, «Le Havre», è una favola che serve a risvegliare la speranza. Applauditissimo, racconta la storia di Marcel e Arletty, di come metteranno in salvo Idrissa, un ragazzino clandestino

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A CANNES

**M**arx è tornato. E fa miracoli. Ci voleva il genio anarchico di Aki Kaurismaki per riportare il concorso sulle corde del «cinema cinema» che fa bene all'anima, al cuore e alla speranza di un mondo migliore. *Le Havre*, applauditissimo ieri al festival, è tutto questo. Un film splendido, carico di umanità, che dà una sferzata di ottimismo alla cinematografia del grande autore finlandese, cantore della solitudine e della crisi, anche economica, di un Occidente in caduta libera. E omaggio diretto a quel realismo poetico alla Carné a cui rimanda a partire dai nomi dei due protagonisti: Marcel e Arletty. Lui Marcel Marx, appunto, col volto di André Wilms, vecchia conoscenza di Aki, è uno scrittore che ha rinunciato alle glorie letterarie per ritirarsi a fare il lustra scarpe. Lei, sua moglie Arletty – come la «musa tardiva» di Marcel Carné – è Kati Outinen, la «fiammiferiaia» di Kaurismaki, volto femminile di tutto il suo cinema. È una donnina minuta, carica di amore per il suo uomo, tanto da tenergli nascosto il brutto tumore che la sta divorando, dal quale potrebbe uscire, dicono i medici, solo grazie ad un miracolo.

I due vivono in un quartiere poverissimo di Le Havre, affiancati da un gruppetto di amici (la fornaia, il verduraio, la barista), poveri anche loro, ma pieni di dignità e pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro. Le giornate di Marcel scorrono tutte uguali. Quei pochi clienti intercettati davanti ai negozi di lusso, l'aperitivo al bar e poi la cena a casa con la sua Arletty che mette premurosamente da parte i soldi guadagnati dal marito. Un giorno, però, al porto, una



Foto di Ian Langsdon/Epa-Ansa

Aki Kaurismaki fuma un sigaretta in attesa che cominci la conferenza stampa

pattuglia della feroce polizia «anti immigrazione» scopre un container pieno di clandestini. Donne, vecchi e bambini venuti dall'Africa in cerca di un futuro migliore. In un attimo le

manette scattano per tutti e pure la «deportazione» nei lager per migranti di Calais. Soltanto uno di loro riesce a scappare: è Idrissa, un ragazzino deciso ad arrivare a Londra per

riabbracciare sua madre. Il signor Marx non esita un momento: nascondere ed aiutare il ragazzo sarà il suo obiettivo. Tutto il quartiere, dunque, si mobilita in una gara di solidarietà,



**Anche Malick alla prima**

Terrence Malick, che al festival di Cannes ha portato in concorso *The Tree of Life*, era in sala al Grand Theatre Lumiere alla prima mondiale del suo film. Presenti i suoi protagonisti Brad Pitt, Jessica Chastain, Sean Penn. Malick alla fine del film è andato a salutare gli attori: la ripresa a circuito chiuso dentro la sala si è interrotta per qualche minuto per poi riprendere.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
18 MAGGIO  
2011

43

**Rasoulof in arrivo sulla Croisette**

Ha avuto l'autorizzazione a lasciare l'Iran il regista Rasoulof, il cui film «Au revoir» è stato presentato a Cannes, dove lo si attende da un momento all'altro. A dicembre era stato condannato a sei anni di prigione assieme a Panahi.



**Jane Fonda in abito d'oro**

L'ovazione più grande nel fashion show Relief for Japan con Naomi Campbell è stata per Jane Fonda, 73 anni, quando sulla passerella ha sfilato inguainata in un abito oro. Tutti in piedi gli invitati per applaudirla.



**Oggi**

**Da Sarkozy a von Trier  
E la voce di Panahi**

**In concorso**

«Melancholia» di Lars von Trier con Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg, Kiefer Sutherland, Stellan Skarsgård (Danimarca)

«Hanezu No Tsuki» di Naomi Kawase con Tohta Komizu e Hako Oshima (Giappone)

**Fuori concorso**

«La Conquete» di Xavier Durringer con Denis Podalydes e Florence Pernel (Francia)

«Tamantashar Yom» di autori vari (Egitto)

**Un Certain Regard**

«Loverboy» di Catalin Mitulescu con George Pistereanu e Ada Condeescu (Romania)

«The Yellow Sea» di Na Hong-Jin (Corea)

**Settimana della Critica**

«Sauna on moon» di Zou Peng (Cina)

arrivando persino ad organizzare un concerto (col surreale roker Roberto Piazza detto Little Bob) per raccogliere i soldi necessari al «viaggio della speranza» di Idrissa verso la Gran Bretagna. Il piano andrà a buon fine, grazie anche all'intervento del commissario Monet, dal volto umanissimo di Jean-Pierre Daroussin, storico interprete di tanti operai, lavoratori e proletari nei film di Robert Guédiguian. E così, messo in salvo il ragazzo, un miracolo tira l'altro: anche Arletty guarirà. Perché il vero miracolo oggi è la solidarietà. Ed è per questo che Kaurismäki ha fatto questo film: «Il cinema europeo – spiega – non racconta abbastanza dell'aggravarsi continuo della crisi economica, politica e, soprattutto morale, causata dal problema non risolto dei rifugiati. La sorte riservata agli extracomunitari che tentano di entrare nell'unione europea è spesso indegna. Io non ho risposte a questo problema, mi è sembrato importante, però, affrontare questo argomento in un film che, evidentemente, è irrealista». Una favola, infatti, che come tutte le favole serve a risvegliare la speranza. ♦

**Marta, un'adolescente oltre la linea d'ombra**

Gran bell'esordio questo «Corpo celeste» di Alice Rohrwacher. E Pasqualina Scuncia potrebbe essere la rivelazione del festival



Foto di scena del film «Corpo Celeste» di Alice Rohrwacher

**ALBERTO CRESPI**  
CANNES

Non si vive di soli Papi e rockstar. Alludiamo ad *Habemus Papam* di Nanni Moretti e a *This Must Be the Place* di Paolo Sorrentino, in concorso a Cannes, che però non esauriscono la presenza italiana nel festival. Alla Quinzaine des réalisateurs è passato ieri *Corpo celeste*, e per la seconda volta in due anni la più prestigiosa sezione collaterale ha parlato calabrese (l'anno scorso era toccato a *Le quattro volte* di Michelangelo Frammartino). *Corpo celeste* è infatti girato in Calabria e si avvale, nel ruolo di una debordante insegnante di catechismo, di un'attrice dialettale di nome Pasqualina Scuncia trovata in una filodrammatica locale. Un'esordiente che, lo diciamo subito, potrebbe essere la rivelazione del festival...

A parte Salvatore Cantalupo – un parroco disamorato – e Anita Caprioli – la mamma della piccola protagonista, tutti in *Corpo celeste* sono esordienti. La giovanissima attrice Yle Vianello, intensa e bravissima, e soprattutto la regista Alice Rohrwacher, so-

rella minore dell'attrice Alba. È un esordio interessantissimo, forse la nascita di una nuova cineasta di talento. Alice si «appiccica» al volto e al corpo della protagonista per raccontarci un doppio spaesamento: il ritorno a casa di Marta, una ragazzina di 13 anni che essendo stata per 10 anni in Svizzera non ha ormai più nulla di calabrese; e lo scontro culturale fra la medesima Marta, cresciuta senza una particolare educazione religiosa, e le sue compagne di scuola tutte impegnatissime nella preparazione alla cresima. Dopo *Habemus Papam*, un altro film in cui la fede e soprattutto la chiesa (in quanto istituzione) sono raccontate con occhio laico ma rispettoso. Non siamo di fronte a un film di denuncia: *Corpo celeste* – anche nel felice ossimoro del titolo – è l'osservazione di un turbamento esistenziale, del tipico passaggio della linea d'ombra da parte di un'adolescente che sta cambiando nel corpo e nell'anima. E il catechismo, con il suo fascino arcano ma anche con i suoi rituali frastornanti, è la cartina di tornasole per osservare Marta mentre cresce, con fatica e entusiasmo. Gran bel film. Esce il 27 maggio, non perdetelo. ♦

**«The Beaver» in bilico fra dramma e commedia**

**AL. C.**  
CANNES

Reduce dai trionfi... pardon, dal fiasco nelle lontane Americhe sbarca al festival, fuori concorso, un film americano del quale non si sentiva la mancanza. Ma forse serviva per assicurarsi una passerella di star: Jodie Foster, regista e interprete, era già a Cannes ieri e ha tenuto una succosa conferenza stampa (è una degli esseri umani più intelligenti del nostro ambiente, la cara vecchia Jodie); Mel Gibson, notoriamente più scontroso di Malick, era annunciato in arrivo da Los Angeles giusto in tempo per il galà. Gibson ha avuto molti guai, ultimamente: psicologici e giudiziari. In qualche modo *The Beaver* li racconta. È la storia di un capitano d'industria sprofondata in una grave depressione. Inaffidabile sul lavoro, insopportabile in famiglia, se ne tira fuori solo «proiettando» la propria crisi su un pupazzo: trova una vecchia marionetta a forma di castoreo (il «beaver» del titolo), la indossa sulla mano sinistra e, cambiando voce, la fa parlare al proprio posto, riferendosi a se stesso in terza persona. Inizialmente la terapia – che nella realtà, ci dicono, viene usata solo su bambini piccoli – funziona: l'industria torna a macinare denaro, la moglie (la stessa Foster) lo riaccoglie nel suo letto. Ma poi quel parente americano di Provolino comincia a esagerare...

Il tema della marionetta che prende il sopravvento sul burattinaio è vecchio quanto il mondo. Jodie Foster giura di essersi innamorata del copione di Kyle Killen, e da un punto di vista attoriale è facile capirlo: ogni attore un po' gigione sogna un ruolo del genere. Ma la riuscita del film è troppo discontinua: *The Beaver* non decide se essere dramma o commedia, e a un certo punto sconfinna addirittura nell'horror. Magari, in Europa, piacerà. ♦

**PRINCIPE AZZURRO  
CERCASI****RAIDUE - ORE: 21:05 - FILM**  
CON ANNE HATHAWAY**CHI L'HA VISTO?****RAITRE - ORE: 21:05 - RUBRICHE**  
CON FEDERICA SCIARELLI**PORTO-BRAGA****RETE 4 - ORE: 20:40 - CALCIO**  
FINALE COPPA UEFA**LE IENE SHOW****ITALIA 1 - ORE: 21:10 - SHOW**  
CON LUCA E PAOLO**Rai1**

- 06.10** Aspettando Unomattina. Rubrica.
- 06.30** TG 1
- 06.45** Unomattina. Rubrica.
- 10.00** Verdetto Finale. Show. Conduce Veronica Maya
- 11.00** TG 1
- 11.05** Occhio alla spesa. Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro
- 12.00** La prova del cuoco. Gioco. Conduce Antonella Clerici
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** TG1 Economia. Rubrica.
- 14.10** Se...a casa di Paola. Show. Conduce Paola Perego.
- 16.10** La vita in diretta. Show. Conduce Mara Venier.
- 18.50** L'Eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti.
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Qui Radio Londra. Rubrica. Conduce Giuliano Ferrara
- 20.35** Affari tuoi. Show

**SERA**

- 21.10** Ci tocca anche Vittorio Sgarbi "Or vi sbigottirà". Rubrica. Conduce Vittorio Sgarbi.
- 23.20** Porta a Porta. Rubrica. Conduce Bruno Vespa
- 00.55** TG 1 - NOTTE
- 01.30** Qui Radio Londra. Rubrica. Conduce Giuliano Ferrara
- 01.40** Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo.

**Rai2**

- 06.10** Maurizio Costanzo Talk. Talk show.
- 07.00** Cartoon Flakes. Rubrica.
- 09.45** Crash files. Rubrica.
- 10.00** Tg2punto.it. Rubrica.
- 11.00** I Fatti Vostri. Show.
- 13.00** TG 2 - GIORNO. News
- 13.30** TG 2 Costume e Società. Rubrica.
- 13.50** Medicina 33. Rubrica.
- 14.00** Pomeriggio sul 2. Rubrica. Conduce Caterina Balivo, Milo Infante
- 15.00** Question Time. Rubrica.
- 15.45** Crazy Parade. Rubrica.
- 16.10** La signora in giallo. Telefilm.
- 17.00** Top Secret. Telefilm.
- 17.45** TG 2 Flash L.I.S.
- 17.50** Rai TG Sport News
- 18.15** TG 2. News
- 18.45** Maurizio Costanzo Talk. Talk show.
- 19.35** Squadra Speciale Cobra 11. Serie Tv.
- 20.30** TG2 - 20.30. News

**SERA**

- 21.05** Principe Azzurro cercasi. Film commedia (2004). Con Julie Andrews, Anne Hathaway, Hector Elizondo.
- 23.05** TG 2
- 23.20** Rai 150 anni. La storia siamo noi. Rubrica. Conduce Giovanni Minoli.
- 00.20** Close To Home. Telefilm.

**Rai3**

- 06.00** Rai News - Morning News. Attualità.
- 07.00** TGR Buongiorno Italia Rubrica.
- 07.30** TGR Buongiorno Regione Rubrica.
- 08.00** La Storia siamo noi. Rubrica.
- 09.00** Agorà. Rubrica
- 11.00** Apprescindere. Rubrica.
- 12.00** TG3
- 12.25** Ciclismo: 94° Giro d'Italia. Si gira
- 12.45** Le Storie - Diario italiano. Rubrica.
- 13.10** La strada per la felicità. Telefilm.
- 14.00** TG Regione / TG 3
- 14.50** TGR Leonardo.
- 15.05** Ciclismo: 94° Giro d'Italia 11° tappa. Torre Lido - Castelfidardo
- 17.10** Processo alla tappa. Rubrica
- 18.05** Aspettando Geo & Geo. Rubrica
- 18.20** Geo & Geo. Rubrica.
- 19.00** TG 3 / TG Regione
- 20.00** Blob. Attualità
- 20.10** Sabrina vita da strega. Telefilm
- 20.35** Un posto al sole. Soap Opera.

**SERA**

- 21.05** Chi l'ha visto?. Rubrica. Conduce Federica Sciarelli.
- 23.15** Parla con me. Talk show. Conduce Serena Dandini, Dario Vergassola.
- 24.00** TG3 Linea notte
- 01.10** Ciclismo: 94° Giro d'Italia. Giro notte
- 01.40** Rai Educational - Gate C. Rubrica
- 02.40** Fuori Orario. Rubrica.

**Rete 4**

- 06.05** Tutti amano Raymond. Situation Comedy
- 06.30** Media shopping. Televendita
- 07.25** Zorro. Telefilm.
- 07.50** Nash bridges I. Telefilm.
- 08.45** Sentinel. Telefilm.
- 09.45** Carabinieri. Telefilm.
- 10.55** Ricette di famiglia. Rubrica. Con Davide Mengacci
- 11.30** Tg4 - Telegiornale
- 12.00** Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
- 12.02** Wolf un poliziotto a Berlino. Telefilm.
- 13.00** Distretto di polizia. Telefilm.
- 13.50** Il tribunale di forum Rubrica
- 15.10** Finalmente arriva kalle. Telefilm.
- 16.15** Sentieri. Soap Opera.
- 16.45** Strani compagni di letto. Film commedia (USA, 1964). Con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young
- 18.55** Tg4 - Telegiornale
- 19.35** Tempesta d'amore. Telefilm

**SERA**

- 20.40** Porto - Braga Finale Coppa Uefa
- 22.40** I bellissimi di r4. Show
- 22.45** Deep rising - presenze dal profondo. Film horror (USA, 1998). Con Treat Williams, Famke Janssen, Anthony Heald Regia di Stephen Sommers.
- 00.45** Tg4 night news

**Canale5**

- 06.00** Prima pagina
- 07.57** Meteo 5. News
- 07.58** Borse e monete. News
- 08.00** Tg5 - Mattina
- 08.40** Mattino cinque. Show. Conduce Federica Panicucci, Paolo Del Debbio
- 10.00** Tg5 - Ore 10
- 10.05** Mattino cinque. Show.
- 11.00** Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 13.00** Tg5
- 13.39** Meteo 5. News
- 13.41** Beautiful. Soap Opera.
- 14.10** Centovetrine. Soap Opera.
- 14.45** Uomini e donne. Talk show
- 16.15** Pomeriggio Cinque. Show. Conduce Barbara D'Urso.
- 18.50** Chi Vuol essere milionario. Gioco
- 20.00** Tg5
- 20.30** Meteo 5. News
- 20.31** Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Show. Conduce Ficarra e Picone

**SERA**

- 21.10** I liceali 3 - 2a puntata. Miniserie. Con Massimo Poggio, Christian Filangeri, Ivano Marescotti.
- 23.30** Matrix. News. Conduce Alessio Vinci
- 01.30** Tg5 - Notte
- 02.00** Meteo 5 notte. News
- 02.01** Striscia la notizia. Show

**Italia 1**

- 06.05** Instant star. Telefilm.
- 08.45** Urban legend. Documentario
- 09.20** Real C.S.I. A sangue freddo. Documentario.
- 10.30** Non ditelo alla sposa. Documentario.
- 12.10** Cotto e mangiato - Il menu' del giorno. Rubrica
- 12.25** Studio aperto
- 13.00** Studio sport. News
- 13.40** I Simpson. Telefilm.
- 14.50** Futurama. Telefilm.
- 15.15** How i met your mother. Situation Comedy
- 15.45** Zack e Cody sul ponte di comando. Situation Comedy.
- 16.40** Zeke e Luther. Telefilm.
- 17.10** Camera café. Situation Comedy.
- 17.50** Love bugs. Situation Comedy.
- 18.30** Studio aperto
- 19.00** Studio sport. News
- 19.30** C.S.I. Miami. Telefilm.
- 20.30** Trasformat. Gioco. Con Enrico Papi

**SERA**

- 21.10** Le iene show. Show. Con Luca E Paolo, Ilary Blasi
- 24.00** Saturday night live. Show
- 01.25** Pokermania. Show
- 02.15** Studio aperto - La giornata
- 02.30** Chantel. Telefilm.
- 02.55** Media shopping. Televendita
- 03.10** Chantel. Telefilm.

**La 7**

- 06.00** Tg La7/ meteo/ oroscopo/ traffico - Informazione
- 06.55** Movie Flash. Rubrica
- 07.00** Omnibus. Attualità.
- 09.45** Coffee Break. Rubrica.
- 10.30** (ah)Pirosio. Attualità.
- 11.25** How Does That Work. Documentario
- 11.35** Atlantide. Rubrica.
- 13.30** Tg La7
- 13.55** Jag - Avvocati in divisa. Serie Tv. Regia di Scott Sanders
- 15.55** Chiamata d'emergenza. Telefilm.
- 16.25** Movie Flash. Rubrica
- 16.30** Jag - Avvocati in divisa. Serie Tv.
- 18.35** Cuochi e fiamme. Rubrica.
- 19.40** G Day. Attualità. Conduce Geppy Cucciarì
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Otto e mezzo. Rubrica. Conduce Lilli Gruber

**SERA**

- 21.10** Exit - Uscita di sicurezza. Rubrica. Conduce Ilaria D'Amico
- 24.00** Tg La7
- 00.10** Movie Flash. Rubrica
- 00.15** Storia proibita del 900 italiano. Documentario.
- 01.15** Otto e mezzo. Rubrica. "Replica"
- 01.55** G Day Rubrica. "Replica".

**Sky Cinema 1 HD**

- 21.10** La papessa. Film drammatico (GER/GBR/ITA/SPA, 2009). Con J. Wokalek, J. Goodman. Regia di S. Wortmann
- 23.20** Ragazzi miei. Film drammatico (AUS/GBR, 2009). Con C. Owen, L. Fraser. Regia di S. Hicks

**Sky Cinema Family**

- 21.00** L'era Glaciale 3 - L'alba dei dinosauri. Film animazione (USA, 2009). Regia di C. Saldanha, M. Thurmeier
- 22.40** Maga Martina e il libro magico del draghetto. Film commedia (AUT/GER/ITA, 09). Con A. Freund, S. Herzog. Regia di S. Ruzowitzky

**Sky Cinema Mania**

- 21.00** French Kiss. Film commedia (USA, 1995). Con M. Ryan, K. Kline. Regia di L. Kasdan
- 23.00** Ricatto d'amore. Film commedia (USA, 2009). Con S. Bullock, R. Reynolds. Regia di A. Fletcher

**Cartoon Network**

- 18.35** Takeshi's Castle.
- 19.05** Batman the Brave and the Bold.
- 19.30** Ben 10.
- 19.55** Leone il cane fifone.
- 20.20** Takeshi's Castle.
- 20.45** Adventure Time.
- 21.10** Le nuove avventure di Scooby-Doo.
- 21.35** RobotBoy.

**Discovery Channel**

- 19.10** Orrori da gustare. Documentario.
- 20.10** Il recupero di Treetop. Documentario.
- 20.40** Flip That House. Documentario.
- 21.10** L'aggiustatutto a domicilio. Documentario.
- 22.10** La mia nuova casa in campagna. Spettacolo.

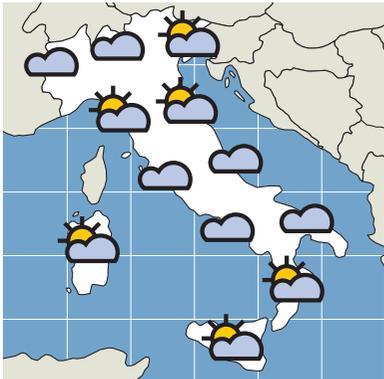
**Deejay Tv**

- 18.00** Deejay News Beat. Musicale
- 18.55** Deejay TG
- 19.00** Uomini che studiano le donne. Rubrica
- 20.00** Jack Osbourne - No limits. Rubrica
- 21.00** Un giorno da cani. Rubrica
- 22.00** Deejay Chiama Italia Musicale. "Edizione serale"

**MTV**

- 17.00** 16 And pregnant. Show
- 18.00** Teen Mom. Show
- 19.00** MTV News. News
- 19.05** I Soliti Idiotti. Show
- 20.00** Ninas Mal. Telefilm
- 21.00** Teen Mom 2. Show
- 23.30** Speciale MTV News. News
- 24.00** South Park. Show
- 00.30** Il Testimone. Reportage

## Il Tempo

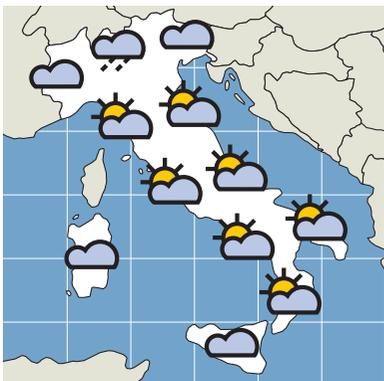


### Oggi

**NORD** ■ nuvoloso sulle zone alpine con locali rovesci. Parzialmente nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■ nubi pomeridiane anche diffuse con qualche rovescio sparso sulle zone montuose.

**SUD** ■ nuvolosità variabile a tratti più intensa.

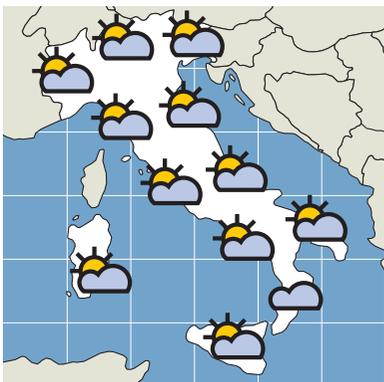


### Domani

**NORD** ■ nuvoloso con rovesci sparsi sulle zone alpine; parzialmente nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■ nuvoloso sulla Sardegna, poco nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** ■ nuvoloso sulla Sicilia, poco nuvoloso altrove.



### Dopodomani

**NORD** ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**SUD** ■ Nuvoloso sulla Calabria, sereno o poco nuvoloso altrove.

## Pillole

### LADY GAGA: I LOVE YOU PAPITO

Nel nuovo album c'è un pezzo, *Government Hooker* - «prostituta di governo» - nel cui testo c'è un verso, «I love you Papito», che sembra riferito ai recenti scandali politico sessuali italiani. «Li conosco», conferma la popstar americana. «Ho sempre avuto la curiosità di sapere che cosa pensano le donne che vanno a letto con gli uomini potenti».

### «ITALIANI VECCHI E NUOVI»

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, organizza il convegno «Italiani vecchi e nuovi: la cittadinanza e le trasformazioni dell'identità nazionale». Coordinerà l'incontro Nadia Urbinati. L'appuntamento è domani e venerdì nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio di Bologna.

La dea di Morgantina esposta nel museo di Aidone (Enna), oggi



## Festa grande per il ritorno della dea

**BENTORNATA A CASA** ■ Così i bambini salutavano la dea di Morgantina, statua di epoca ellenistica trafugata 30 anni fa, acquistata dal Paul Getty Museum di Malibù e restituita un mese e mezzo fa alla Sicilia. Da oggi la si può vedere ad Aidone, dove verrà festeggiata in pompa magna.

### NANEROTTOLI

## Saper perdere

Toni Jop

**B**isogna saper perdere, non sempre si può vincere, ogni volta che lo vuoi. Grazie Rokes. Berlusconi ieri era un tippetto qualunque, come milioni di italiani che sul voto avrebbero saputo dire poco. Infatti, lui, il leader svenato dalla tornata elettorale, se n'è stato zitto. Moratti, la sindaca di Milano, intervistata in tv pareva di legno. Di-

ceva pochissimo, senz'anima e senza convinzione, un disastro. La Russa sedato, sembrava l'ombra di un rotweiler andato a sbattere contro un tir. Bossi muto, solo battute, nel circuito informativo, attribuite al suo carismatico pensiero. Calderoli rubizzo prometteva impegno, Castelli adombrava l'incubo di una Milano nelle mani dei terroristi. Sanno perdere? Mica tanto: fuori dalla nuvola della vittoria facile apparivano quello che sono: nanerottoli che annaspano senza sceneggiatura. Non è per niente finita, ma almeno gli italiani li hanno visti come sono: paura, terrore? Er gabbiano! (Grazie Sordi). ♦

## MENO MALE CHE IL COLLE C'È

TOCCO  
&RITOCCHO

Bruno  
Gravagnuolo

bgravagnuolo@unita.it



**D**unque i reiterati interventi diretti del Presidente della Repubblica sono la prova di una Costituzione obsoleta? Lo sosteneva sabato scorso sul *Corsera* Sergio Romano, nella sua rubrica quotidiana: «Costituzione invecchiata, interventi del Quirinale». Ma è una tesi superficiale e sbagliata! Perché è vero l'esatto contrario. Proprio i poteri che la Carta assegna al Quirinale, si rivelano oggi *provvidenziali*. E quei poteri, se ben esercitati, consistono in un argine al conflitto tra poteri e istituzioni. Nel controllo di Costituzionalità delle leggi. Nel bilanciamento della dittatura della maggioranza. Nella salvaguardia del sistema parlamentare. Cose che Napolitano fa egregiamente, e che sono nel Dna della Costituzione. Del resto mai il ruolo del Quirinale è stato decorativo nella nostra Repubblica: Gronchi e Segni furono attivissimi. Pertini lo fu a modo suo. Cossiga tralignò in direzione presidenzialista e anti-politica, ma finì isolato. Scalfaro bloccò la prepotenza di Berlusconi. Ciampi fu mentore civile e patriottico del bipolarismo. Oggi Napolitano bilancia e fa da argine. E difende le prerogative del Parlamento, oltre alle sue. È un Presidente amato ed autorevole. Che avrà il suo daffare adesso. Con i colpi di coda del Berlusconi ferito a morte, specie se quelli perdono Milano. E anche se sciaguratamente la riprendono. Perché da un lato il Cav, come è noto, vuole fare a pezzi questa Costituzione formale. E dall'altro resisterà e imprecherà, se la sua coalizione si sfalda. Tentando di imprimere il marchio della sua agonia a tutto il sistema democratico. Perciò meno male che il Quirinale c'è, con buona pace di Romano. Ma a proposito... il Pd? C'è! Con ali larghe: un piede a sinistra e uno rivolto al centro. Ali larghe e ditta al riparo da «verifiche»...Sì, ora è il momento di costruirlo bene, questo Pd. Sulle macerie della destra e del suo blocco. ♦

→ **Giro d'Italia** A Teramo, sul traguardo della 10<sup>a</sup> tappa, vince il velocista dell'Isola di Mann

→ **Incidente a Basso** in allenamento sull'Etna. «Se non avessi avuto il casco sarei morto»

# Cavendish è una freccia Petacchi ci prova soltanto

Il britannico si aggiudica agevolmente la volata rimontando Petacchi. Polemiche per la frase di Ventoso: «Ho visto Cavendish trainato da un'auto in salita sull'Etna». Il vincitore di tappa: «Quello lì ha dei problemi».

ANDREA ASTOLFI

TERAMO  
sport@unita.it

Si è svegliato Cavendish, in tempo per griffare una tappa a suo modo, in volata e per distacco. Tra oggi e domani, tra Castelfidardo e Ravenna, *Palla di Cannone* proverà a raddoppiare e triplicare: poi valigie e arriverci al Tour. A Teramo non c'è stata storia negli ultimi 150 metri, percorsi a quasi 70 all'ora dal più grande velocista del mondo.

Giornata nervosa, tra Termoli e Teramo, su strade insidiose, con asfalti antichi di anni, dentro un entusiasmo soffocante: fin troppo, visto che a un certo punto un ragazzo in bici si butta sulla fuga e percorre per 100 metri all'andatura dei tre - il francese Cazaux e il giapponese Beppu, il franco-ucraino Krivstov -. Vantaggio massimo dei tre sui sei minuti. Tenuti al laccio dal gruppo che macina dietro e decide, ai meno dieci, che può bastare. Negli ultimi km le squadre pensano all'organizzazione della volata e dimenticano, per poche centinaia di metri, David Millar, lanciato in un impossibile uno contro tutti. La Lampre chiede a Hondo un lavoro forsennato, ma il tedesco non ha le gambe, e lo confessa molto presto a Petacchi, che allora deve organizzarsi da solo. Ale Jet prova l'anticipo, ma duecento metri in leggerissima salita sono troppi, e poi dietro, stavolta al momento giusto, esce Mark Cavendish. Ritorno fortissimo: Petacchi viene affiancato, scavalcato e staccato di ruota dall'inglese. Ventoso toglie allo spezzino anche il posto d'onore. Ma guarda da lontanissimo le braccia alzate e il sorriso largo di *Palla di Cannone*, alla sesta vittoria in carriera al Giro d'Italia: «Squadra perfetta, sono partito dietro Pe-



Volata di potenza di Cavendish sul traguardo di Teramo. Al secondo posto Ventoso, al terzo Petacchi

## LE CLASSIFICHE

### Per la Maglia Rosa Contador conserva un minuto su Sivtsov

— **Ordine d'arrivo** della 10<sup>a</sup> tappa Termoli-Teramo di 159 km: 1) Mark Cavendish (Gb) 4h00'49"; 2) Francisco Ventoso (Spa) s.t.; 3) Alessandro Petacchi (Ita) s.t.; 4) Roberto Ferrari (Ita) s.t.; 5) Davide Appollonio (Ita) s.t.; 6) Francesco Chicchi (Ita) s.t.; 7) Klaas Lodewyck (Bel) s.t.; 8) Sacha Modolo (Ita) s.t.; 9) Alexander Kristoff (Nor) s.t.; 10) Oscar Gatto (Ita) s.t.

**Classifica generale:** 1) Alberto Contador (Spa) in 37h04'40"; 2) Kanstantsin Sivtsov (Blr) a 59"; 3) Christophe Le Mevel (Fra) a 1'19"; 4) Vincenzo Nibali (Ita) a 1'21"; 5) Michele Scarponi (Ita) a 1'28"; 6) David Arroyo Duran (Spa) a 1'37"; 7) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) a 1'41"; 8) José Rodolfo Serpa Perez (Spa) a 1'47"; 9) Dario Cataldo (Ita) a 2'21"; 10) Matteo Carrara (Ita) s.t.

tacchi e l'ho beffato a modo mio».

Alla partenza da Termoli su Cavendish c'era un fitto chiacchiericcio. Pare che nella tappa dell'Etna, conclusa a 25" dal tempo massimo, l'inglese sia andato su non esattamente con le proprie gambe. Ventoso l'avrebbe visto «attaccarsi a una macchina», altri ricevere numerose e decisive spinte. Altri velocisti, come McEwen e Brown, andavano a casa: l'inglese restava dentro. Risposta piccata di *Palla di Cannone*: «Penso che Ventoso abbia dei problemi, lo invito a fare una tappa con me. È sempre la stessa storia di tre anni fa, di quattro anni fa. Ogni volta che finisco dentro il tempo massimo pensano che abbia barato: se mi fermo a fare pipì, a cambiare una ruota e qualsiasi altra cosa ho sempre la giuria, ho la televisione dietro di me. Come fa a dire queste cose?». Petacchi: «Non penso sia salito in macchina, e se ha avuto degli aiuti non mi interessa». I dubbi restano, e che nessuno in giuria se ne sia accorto

pare quantomeno curioso. Calcoli minuziosi avrebbero documentato un tempo di ascesa sulla dura salita dell'Etna davvero clamoroso per l'inglese, migliore anche di quello di Contador. Sull'Etna, intanto, Ivan Basso, allenandosi, è caduto e si è procurato una vasta

**Interviene Petacchi**  
«Cavendish "aiutato"?  
Non ci credo e anche  
fosse non m'interessa»

ferita allo zigomo: il Tour non è a rischio, comunque: «Senza il casco sarei morto» dice il varesino. Giornata complessivamente brutta per il ciclismo. Oggi si va a Castelfidardo, la tappa non è semplice, piena di strappi: chi deve recuperare può inventarsi qualcosa. E Nibali ha tanta discesa da sfruttare. Può venir fuori qualcosa di intrigante. ♦

Foto di Gian Mattia D'Alberto/LaPresse



## Tegola rossoblù: Consorte lascia "Bologna 2010"

Giovanni Consorte si è dimesso dall'incarico di presidente di *Bologna 2010*, società controllante del Bologna Fc. A dicembre Consorte era stato il protagonista del salvataggio del club calcistico, sull'orlo del fallimento dopo la gestione Porcedda. In una lettera ai soci il n.1 di Intermedia ha motivato le dimissioni, sia dalla carica di presidente che da quella di consigliere, con «inderogabili motivi professionali e personali che non mi consentono di proseguire nel mio ruolo di indirizzo e coordinamento assunto nell'ambito della società, con il dovuto impegno e la necessaria serenità». Nella lettera Consorte ringrazia anche «tutti i membri del cda della società e a tutti i soci, per l'impegno profuso e la collaborazione prestatami in questi mesi». ♦



Foto di Domenech Castello/Epa-Ansa

## Europa League, stasera finale tra il Porto di Villas Boas e il Braga

**DUBLINO** Trionfo a un passo per André Villas Boas, il tecnico portoghese inseguito da molti club anche italiani (Juve e Roma). L'allenatore del Porto, dopo aver dominato il campionato portoghese, stasera potrebbe sollevare

la coppa dell'Europa League. Nella finale di Dublino (ore 20,45, tv su Rete4) i «dragões» affrontano da favoriti i connazionali dello Sporting Braga, vera sorpresa della competizione. Arbitrerà lo spagnolo Carlos Velasco Carballo.



**LIBIA, MISURATA** / Un team di EMERGENCY sta lavorando dall'11 aprile in un ospedale di Misurata, in Libia. Chirurghi e infermieri curano le vittime di guerra in un luogo che, fino al nostro arrivo, non disponeva di uno staff specializzato.

# Il tuo 5x1000 per EMERGENCY codice fiscale 971 471 101 55

**Dona il tuo 5x1000 a EMERGENCY:**  
potrai sostenere i nostri ospedali, i medici e gli infermieri che da 17 anni offrono cure alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà.

Dal 1994 EMERGENCY ha impiegato nei suoi programmi umanitari almeno il 90% dei fondi raccolti, curando oltre 4 milioni di persone in 15 Paesi diversi.

EMERGENCY è un'organizzazione indipendente. Se esistiamo dipende anche da te.



> [www.emergency.it](http://www.emergency.it) > [info@emergency.it](mailto:info@emergency.it)  
> tel 02/881881

# NULLA È PIÙ OPPORTUNO DI UNA DOMANDA INOPPORTUNA.

**LUCA TELESE**

**FUORILUOGO**

LE INTERVISTE CHE METTERANNO TUTTI A POSTO.  
DAL 4 MAGGIO TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE 23.00



COLLEGATI AL SITO [WWW.CURRENT.IT](http://WWW.CURRENT.IT)  
E METTI QUESTA PAGINA DAVANTI ALLA WEBCAM. BUONA VISIONE.

Segui CURRENTITALIA su [f](#) [twitter](#) [foursquare](#) [YouTube](#)

current™



INDEPENDENT INFORMATION

